

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-01-2018

NORD

ARENA	22/01/2018	21	Grazie ai volontari la grande festa va sempre sul sicuro <i>P.d.c.</i>	6
BRESCIAOGGI	22/01/2018	4	Muore un'escursionista Turisti bloccati dalla neve <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	22/01/2018	13	Scontro in galleria, tre feriti gravi in ospedale <i>Alessandro Romele</i>	8
BRESCIAOGGI	22/01/2018	61	Lettere al direttore - Non lasciamo soli i prigionieri <i>Marzio Zizioli</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	22/01/2018	12	Tre interventi di soccorso con l'elicottero <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	22/01/2018	13	Muore in Valle di Seren = Scivola dal sentiero, muore un 36enne <i>Roberto Curto</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	22/01/2018	10	Aiuti a cani e gatti terremotati del Centro Italia <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	22/01/2018	12	In dirittura i lavori per la caserma dei carabinieri <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	22/01/2018	16	Principio d'incendio in casa Donna è colpita da malore <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	22/01/2018	17	Scivola per 50 metri durante l'escursione <i>D.m.</i>	15
GAZZETTA DI REGGIO	22/01/2018	12	Fuori pericolo l'alpinista ferita <i>Mf</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	22/01/2018	13	Cade mentre pota e si ferisce con i rami: è in rianimazione <i>Marco Costanzini</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	22/01/2018	13	Inagibile la villetta andata a fuoco <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	22/01/2018	17	Incontri per chi vive con un cane <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	22/01/2018	6	Escursionisti in difficoltà per la nevicata = Sciatori e auto in difficoltà, arrivano i soccorsi <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	22/01/2018	3	Muore nel burrone davanti all'amico = Scivola sul ghiaccio e muore nel precipizio <i>Raffaella Gabrieli</i>	21
GAZZETTINO PADOVA	22/01/2018	3	Matteo era un escursionista esperto: deve averlo tradito una tragica fatalità <i>Nicola Benvenuti</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	22/01/2018	18	Coi nonni o all'Avis i bimbi imparano così il volontariato <i>Barbara Fenotti</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	22/01/2018	15	Coniugi malati e pure sfrattati Il Comune trova la soluzione <i>Bruno Cogo</i>	24
GIORNO SONDRIO	22/01/2018	34	Foscagno chiuso, Livigno isolata Rientro anticipato per i turisti <i>Susanna Zambon</i>	25
GIORNO VARESE	22/01/2018	32	Soccorso escursionista caduta al passo della Forcora <i>Redazione</i>	26
GIORNO VARESE	22/01/2018	32	Soccorso escursionista caduta al passo della Forcora <i>Redazione</i>	27
LIBERTÀ	22/01/2018	5	Castello, si incendia il materasso: anziana muore soffocata dal fumo <i>Cristian Brusamonti</i>	28
LIBERTÀ	22/01/2018	21	La moda delle ciaspole fa "strage" in montagna: incidenti nel Bolognese <i>Redazione</i>	29
MATTINO DI PADOVA	22/01/2018	18	Canna fumaria surriscaldata i pompieri evitano l'incendio <i>Piorgiorgio Di Giovanni</i>	30
MATTINO DI PADOVA	22/01/2018	20	Si ribalta con l'auto nel fosso <i>Redazione</i>	31
MATTINO DI PADOVA	22/01/2018	21	Otto bici rubate recuperate tra le sterpi <i>Redazione</i>	32
MATTINO DI PADOVA	22/01/2018	23	Tragica escursione per un giovane di Piove di Sacco = Scivola sul ghiaccio, precipita e muore <i>Roberto Curto</i>	33
MESSAGGERO VENETO	22/01/2018	20	Bloccati sui monti, li salvano nella notte <i>Gino Grillo</i>	34
NAZIONE LA SPEZIA	22/01/2018	31	Tragedia e mistero = Muzzerone, cadavere in un dirupo Abiti da trekking e niente documenti <i>Anna Pucci</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-01-2018

NUOVA FERRARA	22/01/2018	6	Ancora tempi lunghi per liberare la facciata del Duomo dalle impalcature <i>Redazione</i>	36
NUOVA FERRARA	22/01/2018	6	Basilica di San Francesco pronta a novembre <i>Gian Pietro Zerbini</i>	37
NUOVA FERRARA	22/01/2018	7	Sant'Agnesse aperta Ma solo per un giorno <i>Redazione</i>	38
NUOVA FERRARA	22/01/2018	7	San Paolo, un nuovo chiostro e la chiesa verso il restauro <i>Redazione</i>	39
NUOVA FERRARA	22/01/2018	15	Travolta e uccisa dall'auto impazzita <i>Beatrice Barberini</i>	40
PREALPINA	22/01/2018	8	Dopo due anni di attesa, alla festa della Polizia locale l'annuncio del comandante = Zanzi alla festa di San Sebastiano: Più agenti nei rioni <i>Barbara Zanetti</i>	41
PREALPINA	22/01/2018	8	Forte vento e incidenti in bici <i>Redazione</i>	43
PREALPINA	22/01/2018	9	Pericoloso accendere la pira: festa annullata <i>Monica Toso</i>	44
PREALPINA	22/01/2018	14	Cade con le ciaspole: salvata <i>Redazione</i>	45
PREALPINA	22/01/2018	20	Prima le bancarelle, poi il falò <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA DI COMO	22/01/2018	34	Escursionista ferito in zona Terz'Alpe <i>G.cri.</i>	47
PROVINCIA DI LECCO	22/01/2018	11	Decine di interventi dei pompieri per le fortissime raffiche di vento <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA DI LECCO	22/01/2018	11	Vento forte, decine di interventi = Decine di interventi dei pompieri per le fortissime raffiche di vento <i>A.cri.</i>	49
PROVINCIA DI LECCO	22/01/2018	18	Le due villette sono tornate ad essere abitabili <i>Redazione</i>	51
PROVINCIA DI LECCO	22/01/2018	22	Escursionista ferito in zona Terz'Alpe <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/01/2018	34	Incendi a Monterezeno e Baricella Due case distrutte dalle fiamme <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/01/2018	35	Gli improvvisati delle ciaspole Incidenti al Corno, tre feriti = Tre escursionisti precipitano al Corno Sul ghiaccio servono i ramponi <i>Giacomo Calistri</i>	54
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/01/2018	33	`Il marito era con lei, sconvolto` <i>Laura Guerra</i>	55
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/01/2018	34	Tariffe e servizi invariati, attenzione per il sociale <i>Franco Vanini</i>	56
RESTO DEL CARLINO MODENA	22/01/2018	31	Ristorante in fiamme in via Gallucci <i>V.r.</i>	57
RESTO DEL CARLINO MODENA	22/01/2018	33	Precipitano nel crinale paura in alta quota per due alpinisti <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	22/01/2018	31	Casalgrande, muore un uomo di 35 anni <i>Paolo Grilli</i>	59
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	22/01/2018	34	L'incendio ha reso inagibile la casa <i>Antonio Lecci</i>	60
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/01/2018	16	Tragedia al Muzzerone, un morto <i>Mariano Alberto Vignali</i>	61
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/01/2018	16	Una montagna famosa in tutta Europa <i>M.av.</i>	62
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/01/2018	19	Sede della Protezione civile, alle Grazie sparisce un rudere <i>M.av</i>	63
TIRRENO MASSA CARRARA	22/01/2018	13	Attenti alle Apuane, il soccorso alpino insegna ad amarle <i>Redazione</i>	64
VOCE DI MANTOVA	22/01/2018	3	Terremoto di magnitudo 6,3 al confine col Perù <i>Redazione</i>	65
VOCE DI MANTOVA	22/01/2018	17	Frontale tra mezzi: furgone finisce capottato in strada <i>Redazione</i>	66
ADIGE	22/01/2018	11	Bruno Paoli lotta in rianimazione <i>Redazione</i>	67
ADIGE	22/01/2018	18	Scivola per 350 metri, grave al S. Chiara <i>Redazione</i>	68
ALTO ADIGE	22/01/2018	15	Salvo scialpinista travolto dalla valanga <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-01-2018

ALTO ADIGE	22/01/2018	22	Val d'Ultimo, slavina sfiora le piste <i>Redazione</i>	70
CORRIERE DELLA SERA MILANO	22/01/2018	9	Rischio valanghe in provincia di Sondrio <i>Redazione</i>	71
CORRIERE DI AREZZO	22/01/2018	9	Cade dalla moto enduro Ventenne ferito nei boschi della Rassinata <i>Redazione</i>	72
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	22/01/2018	9	Ragazza cade in snowboard, paura Piste invase da appassionati e famiglie <i>Matteo Miserocchi</i>	73
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	22/01/2018	55	Commissario in arrivo Dovrebbe essere Adriana Cogode <i>Luca Balduzzi</i>	74
GAZZETTA DI PARMA	22/01/2018	2	Ciaspole sul ghiaccio: tre incidenti <i>Redazione</i>	75
GAZZETTA DI PARMA	22/01/2018	16	Schianto tra due auto Ferite due donne <i>Redazione</i>	76
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/01/2018	7	Travolto dalla valanga È vivo per miracolo = Travolto da una valanga 61enne vivo per miracolo <i>B.c.</i>	77
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/01/2018	10	Protezione civile anche con i social <i>Davide De Bortoli</i>	78
GIORNALE DI LECCO	22/01/2018	21	Tre vetture vanno a fuoco <i>Redazione</i>	79
GIORNALE DI LECCO	22/01/2018	34	Bimbo di due anni resta chiuso in auto, salvato dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	80
GIORNALE DI LECCO	22/01/2018	35	Funivia chiusa per il vento salvi 500 bimbi <i>Redazione</i>	81
GIORNALE DI LECCO	22/01/2018	37	I magnifici sei del Soccorso alpino Valsassina Valvarrone <i>Redazione</i>	82
GIORNALE DI LECCO	22/01/2018	38	Gli alpini stanno sistemando il sagrato della chiesa <i>Redazione</i>	83
GIORNALE DI LECCO	22/01/2018	47	Ti piaceva camminare, sei morto come volevi, camminando in silenzio lungo i tuoi sentieri <i>Claudia Corbetta</i>	84
GIORNALE DI LECCO	22/01/2018	47	Tute gialle al lavoro sul Toscia <i>Redazione</i>	85
GIORNALE DI LECCO	22/01/2018	49	Sabato prossimo la seconda edizione della festa della Gibiana a scuola <i>Redazione</i>	86
GIORNO LECCO COMO	22/01/2018	33	Un morto ogni quattro giorni sulle montagne lombarde = Un morto ogni 4 giorni sulle cime lombarde <i>Stefano Cassinelli</i>	87
GIORNO MONZA BRIANZA	22/01/2018	30	Vento e siccità Due incendi hanno fatto scattare l'allarme = Vento forte e sottobosco rinsecchito dalla siccità Due incendi nel Parco e sull'altopiano di Seveso <i>So.ron.</i>	88
GIORNO MONZA BRIANZA	22/01/2018	32	Caso Ponzoni, dopo quattro anni è in arrivo la sentenza definitiva <i>Stefania Totaro</i>	89
NAZIONE AREZZO	22/01/2018	32	Incendio in un'azienda Quattro ore di intervento Danni alle macchine <i>Redazione</i>	90
NAZIONE AREZZO	22/01/2018	32	Tre feriti in uno scontro Babbo e figlio di 10 anni coinvolti in un incidente <i>Redazione</i>	91
NAZIONE AREZZO	22/01/2018	32	Cade in moto nel bosco: soccorso acrobatico <i>Massimo Pucci</i>	92
NAZIONE AREZZO	22/01/2018	34	Si perde nei boschi: ritrovato salvo in piena notte <i>Francesca Mangani</i>	93
NAZIONE LUCCA	22/01/2018	29	Tradito dal ghiaccio l'alpinista morto A volte le accortezze non bastano <i>Fiorella Corti</i>	94
NUOVA VENEZIA	22/01/2018	11	Salvo mestrino travolto da una valanga = Travolto dalla valanga in Val Gardena salvo un mestrino <i>Redazione</i>	95
NUOVA VENEZIA	22/01/2018	17	Autocarro finisce in canale <i>Rosario Padovano</i>	96
PICCOLO	22/01/2018	43	Evitare i pericoli della montagna <i>Redazione</i>	97
PICCOLO GORIZIA	22/01/2018	23	Salvati di notte tra ghiaccio e strapiombi <i>Gino Grillo</i>	98
PROVINCIA PAVESE	22/01/2018	19	Auto fuori strada, grave ex assessore <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-01-2018

REPUBBLICA TORINO	22/01/2018	6	Tormente di neve e raffiche di vento Cervinia isolata Per i vigili record di chiamate <i>Redazione</i>	100
RESTO DEL CARLINO	22/01/2018	17	Giusto ricostruire con i soldi delle assicurazioni <i>Chiara Gabrielli</i>	101
RESTO DEL CARLINO CESENA	22/01/2018	30	Paura in pista: snowboardista si schianta contro albero <i>O.b.</i>	102
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	22/01/2018	31	Cade durante l'allenamento Pilota di motocross muore sotto gli occhi degli amici <i>Andrea Conti</i>	103
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	22/01/2018	33	Cade in Campigna con lo snowboard, paura per una 20enne di Marina di Ravenna <i>Oscar Bandini</i>	104
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	22/01/2018	34	Scivolano sul ghiaccio per 30 metri Ferite due escursioniste faentine <i>Redazione</i>	105
SECOLO XIX GENOVA	22/01/2018	20	Civetta finisce in canna fumaria e viene salvata <i>Redazione</i>	106
SENTINELLA DEL CANAVESE	22/01/2018	8	Terra da coltivare e dieci posti ai giovani <i>Lydia Massia</i>	107
SENTINELLA DEL CANAVESE	22/01/2018	11	Carnevale salvo, ma sfilata ridotta <i>Redazione</i>	108
STAMPA TORINO	22/01/2018	39	Teniamo aperto il cervello <i>G Z Iulia Onca</i>	109
STAMPA TORINO	22/01/2018	44	Caretto = Sulle piste con i soccorritori "È la paura che salva le vite" <i>Redazione</i>	110
STAMPA TORINO	22/01/2018	44	La furia del vento sconvolge la Valsusa Via i blocchi in città <i>Lucia Maurizio Caretti Tropeano</i>	111
TIRRENO LUCCA	22/01/2018	11	Senza valigia, ma vivo = Senza valigia, ma vivo Paura a Praga per Bertolucci <i>Luca Dini</i>	112
TIRRENO LUCCA	22/01/2018	14	Scontro tra due auto: quattro feriti <i>Redazione</i>	113
TIRRENO LUCCA	22/01/2018	15	Recuperata la salma dell'alpinista <i>Redazione</i>	114
TRIBUNA DI TREVISO	22/01/2018	14	Carnevale sicuro Susegana promossa <i>Antonio Menegon</i>	115
TRIBUNA DI TREVISO	22/01/2018	14	Attentato incendiario all'agenzia = Attentato incendiario Rogo doloso nell'agenzia <i>Fabio Poloni</i>	116
meteoweb.eu	21/01/2018	1	- Maltempo Lombardia: criticità "arancione" per rischio valanghe - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	117
meteoweb.eu	21/01/2018	1	- Maltempo, rischio valanghe in Valle d'Aosta: chiusa la strada regionale 46 - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	118
ansa.it	21/01/2018	1	Incidenti montagna: salvati escursionisti su pendio ghiaccio - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	119
ansa.it	21/01/2018	1	Anziana morta in incendio nel Piacentino - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	120
ansa.it	21/01/2018	1	Sole e forte vento nel Milanese - Lombardia <i>Redazione</i>	121
ansa.it	21/01/2018	1	Salvo escursionista travolto da valanga - Cronaca <i>Redazione</i>	122
ansa.it	21/01/2018	1	Salvo escursionista travolto da valanga - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	123
askanews.it	21/01/2018	1	In Lombardia codice arancione per rischio valanghe <i>Redazione</i>	124
ilgiorno.it	22/01/2018	1	Foscagno chiuso, Livigno isolata: rientro anticipato per i turisti <i>Redazione</i>	125
ilgiorno.it	21/01/2018	1	Previsioni meteo in Lombardia, allerta neve: rischio ghiaccio e disagi sulle strade <i>Redazione</i>	126
ilgiorno.it	21/01/2018	1	Provincia di Lecco sferzata dal vento: raffiche di vento a 100 km/h <i>Redazione</i>	127
iltirreno.gelocal.it	22/01/2018	1	White Marble Marathon, inizia il conto alla rovescia <i>Redazione</i>	128
lastampa.it	21/01/2018	1	Spari dei cacciatori tra le case, paura a Gignod <i>Redazione</i>	129
toscana-notizie.it	21/01/2018	1	Maltempo, codice giallo fino a domenica mattina per vento e mare mosso <i>Redazione</i>	130

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-01-2018

tg24.sky.it

21/01/2018

1

- - - Pericolo valanghe: allerta in Lombardia, chiusa strada per Cervinia - -
Redazione

131

Gli angeli custodi

Grazie ai volontari la grande festa va sempre sul sicuro

[P.d.c.]

Volontari, grazie a loro la Montefortiana va sul sicuro. Ci sono stati cinque volti nuovi che con questa edizione sono entrati a far parte della macchina della sicurezza legata alla manifestazione: erano quelli dei Vigili del fuoco volontari di Bovolone ingaggiati per garantire alla Montefortiana anche la sicurezza in caso di incendio. E stato uno degli adeguamenti che si sono resi necessari in seguito all'emanazione della direttiva Minniti sulla sicurezza alle manifestazioni pubbliche che coinvolgono migliaia di persone: e così un'altra perla del volontariato veronese è entrata in partita. Che spettacolo!, commentava ieri mattina Gianluca Saggioro, che è un po' il papa del primo distaccamento di volontari della nostra provincia che giusto quest'anno festeggia i suoi primi dieci anni di vita. Era al suo secondo giorno, assieme Roberto Vesentin e Manuel Sarti dopo la giornata precedente con un altro collega. Sono volontari, erano operativi in caso di incendio o emergenze che richiedono le loro competenze, ma non nascondono che la Montefortiana ha dato loro una straordinaria visibilità, importantissima anche per invogliare qualche giovane ad ingrossare le fila dei Vigili del fuoco volontari e per lanciare il nostro appello a sostenere l'Associazione nazionale vigili del fuoco di Verona (Anwfv, che ha sede proprio a Bovolone): abbiamo bisogno di fondi per acquistare attrezzatura di soccorso. La sicurezza alla Montefortiana, oltre che a carabinieri e polizia locale quest'anno con presenze che a tutti sono apparse potenziate, si affida a tre realtà, in primis, per quella sanitaria, al Comitato locale Est veronese della Croce rossa italiana. Ieri sulle strade della Montefortiana sono stati impegnati 25 volontari, tre medici, 6 infermieri, 5 ambulanze, 5 fuoristrada attrezzati ad ambulanza ed un pulmino. C'erano anche 8 tecnici logistici che hanno approntato il Posto medico avanzato (Pma) all'ingresso di borgo Trieste. Immane la squadra Ana Valdalpone di protezione civile integrata da altri gruppi extra territorio: ce n'erano mobilitati 71, in parte impiegati al Centro operativo comunale (Coc, come il Gruppo Cb che ha garantito le comunicazioni radio) e in parte al seguito dei 15 mezzi complessivamente messi a disposizione. A logistica e viabilità sono stati infine destinati anche quest'anno i cinquanta volontari ed i relativi mezzi del Gruppo volontario di vigilanza dell'Associazione nazionale carabinieri di San Bonifacio, collaboratore insostituibile della Montefortiana da sempre. P.D.C -tit_org-

Ghiaccio sul sentiero, nel Bellunese perde la vita una donna padovana

Muore un'escursionista Turisti bloccati dalla neve

[Redazione]

MALTEMPO E MONTAGNA. Ghiaccio sul sentiero, nel Bellunese perde la vita una donna padovana Muore un'escursionista Turisti bloccati dalla neve VENEZIA Neve, ghiaccio e vento hanno provocato una serie di incidenti in montagna e non solo, con alcune vittime e diversi feriti, tra sciatori ed escursionisti. Così, mentre sabato uno sciatore è morto al Sestriere e un alpinista sulle Apuane (con altri due sciatori travolti da una slavina a Roccaraso e due bambini feriti per un rooripista nel Bolognese) ieri una escursionista di 36 anni è morta nel Bellunese. La donna, di Piove di Sacco (Padova), è scivolata su una lastra di ghiaccio mentre percorreva un sentiero sopra la Valle di Schievenin, cadendo per alcuni metri. Secondo la ricostruzione del Soccorso Alpino durante l'attraversamento con un amico di un tratto orizzontale ghiacciato del sentiero è rovinata a terra, ruzzolando nel bosco, ha superato un salto di roccia ed è piombata nella mulattiera sottostante. Nell'Appennino bolognese diversi incidenti in poche ore si sono verificati a causa di un errato uso delle ciaspole, sconsigliate sul ghiaccio o sulla neve particolarmente dura (terreni dove gli unici attrezzi per muoversi in sicurezza sono i ramponi e la piccozza). Ne hanno fatto le spese, in diversi incidenti, vari escursionisti: la più grave è una trentenne di Faenza soccorsa con l'elicottero. Elisoccorso anche per un escursionista finito in un crepaccio all'Abetone, in Toscana e per due ragazzi di 14 e 12 anni finiti con il loro bob contro un traliccio sulle piste di Branchetto di Bosco Chiesanuova (Verona). Nessuno sarebbe in condizioni particolarmente gravi. Indenni, poi, due escursionisti rimasti bloccati su un pendio ghiacciato a Forni di Sopra, sulle Dolomiti friulane. Alcune centinaia di turisti sono rimasti bloccati in Val Señales, in Alto Adige, perché la strada d'accesso è stata chiusa per pericolo slavine. In Alto Adige anche altre strade sono state chiuse per il rischio valanghe (forte, di grado 4 su 5), così come nelle zone alpine di altre regioni. Sempre a causa dello stesso pericolo, da ieri chiusa alla circolazione la strada regionale della Valtoumenche che porta a Cervinia, così come il traforo del Monte Bianco resterà chiuso oggi al traffico in entrambi i sensi di marcia fino al necessario disgaggio di una possibile valanga. Bloccata anche Livigno (Sondrio), chiusa anche la strada che conduce al valico del Gallo, con la confinante Svizzera. A Cagliari, invece, si è sfiorata la tragedia a causa del forte vento di maestrale. Sradicato un pino che ha centrato un'auto in transito all'altezza di un semaforo. Lievemente ferito il conducente. Val Señales, chiusa una strada a causa del pericolo valanghe Incidenti e problemi provocati dalla situazione meteorologica Mezzi per liberare le strade dalla neve a Sestriere -tit_org- Muore un escursionista Turisti bloccati dalla neve

**Il terribile frontale ieri mattina lungo la galleria Trentapassi sulla strada che porta verso la Vallecamonica. Coinvolte tre auto
Scontro in galleria, tre feriti gravi in ospedale***[Alessandro Romele]*

L'INCIDENTE Il terribile frontale ieri mattina lungo la galleria Trentapassi sulla strada che porta verso la Vallecamonica. Coinvolte tre auto Scontrogalleria, tre feriti gravi in ospedale La dinamica dovrà essere chiarita dalla Polizia Stradale: non si esclude un colpo di sonno Alessandro Romele Grave incidente ieri mattina, all'interno della Galleria Trentapassi, in territorio di Pisogne. Intorno alle 6.30 tre auto sono entrate in collisione: 4 totale i feriti, tre dei quali ricoverati in gravi condizioni agli Ospedali di Brescia, Bergamo e Verona. Sul posto, le pattuglie della Polizia Stradale delle stazioni di Darfo Boario Terme e Iseo: gli agenti hanno svolto i rilievi del caso. Pare che ad innescare l'incidente sia stata la Bmw, con a bordo tre extracomunitari che viaggiavano verso la Vallecamonica (residenti tra Piancamuno e Rogno): l'auto ha sbandato a sinistra invadendo la corsia opposta, scontrandosi prima contro un Fiorino, al volante un 54enne di Fiorenzuola (Piacenza), che scendeva in direzione contraria, e poi contro un'altra Bmw, su cui viaggiavano invece due donne di Bomo e Piancamuno. ALL'INTERNO della Galleria Trentapassi sono giunti anche i Vigili del Fuoco da Boario e Sale Marasmo: i pompieri hanno faticato non poco per estrarre i coinvolti dalle lamiere contorte dei mezzi incidentati. Si sono occupati poi della bonifica del manto stradale e della messa in sicurezza del tratto di tunnel. La centrale operativa del 118 di Brescia ha inviato sul posto diversi mezzi di soccorso, da Pisogne, Sale Marasino, Lovere e Darfo. I sanitari hanno prestato le prime cure ai feriti sul posto: da Brescia e Bergamo si sono levate le eliambulanze, mentre da Como è giunto l'elisoccorso notturno. I tre feriti più gravi, l'uomo alla guida del Fiorino e due occupanti della Bmw grigia, sono stati elitrasportati in codice rosso al Papa Giovanni ed al Civile. La Trentapassi è stata chiusa al traffico: si sono formate code chilometriche da e per la Vallecamonica. Tutte da chiarire le cause all'origine dell'incidente: potrebbe trattarsi di una distrazione o di un improvviso colpo di sonno. Una delle due Bmw coinvolte Solo per miracolo lo schianto in galleria non ha causato vittime -tit_org-

L'APPELLO**Lettere al direttore - Non lasciamo soli i prigionieri***[Marzio Zizioli]*

Non lasdamo soli i prigionieri Egregio direttore, dopo aver visto, ad ogni ora del giorno, su tutte le televisioni nazionali le notizie dei poveri turisti bloccati dalle copiose nevicate che si sono verificate a Cervinia e dintorni, penso al disagio di queste persone bloccate nei comodi e riscaldati alberghi e nelle seconde case di questa località che si sentono come agli arresti domiciliari non potendo ne sciare ne tornare a casa. La Protezione Civile, l'Anas, i Vigili del Fuoco, gli esperti di valanghe sono tutti al lavoro per risolvere il problema e per liberare i prigionieri di Cervinia! Vorrei però che lo stesso impegno fosse destinato ai terremotati del Centro Italia che stanno trascorrendo il secondo inverno al freddo nelle poche casette inadatte e costose che la Protezione Civile ed i soliti politici di turno hanno messo a loro disposizione dopo la famosa frase: Non vi lasceremo soli. In questa zona la ricostruzione va a rilento e centinaia di tonnellate di macerie sono ancora al loro posto, sembra un territorio bombardato da aerei nemici come durante come durante la Seconda Guerra Mondiale. Per fortunasiamo in tempo di pace: sarebbe ora che il Genio militare, che ha poco da fare, provvedesse alla rimozione delle macerie in attesa di tempi migliori. Marzio Zizioli BRESCIA -tit_org-

suem

Tre interventi di soccorso con l'elicottero*[Redazione]*

SUEM Tré interventi di soccorso con PeBcottero i SAPPADA Cade in un ruscello e si ferisce alla gamba. È accaduto a Sappada, non lontano dai laghi d'Olbe, ieri verso le 11.30 a una scialpinista di Tolmezzo (Ud), S.D.B. di 52 anni. Il Soccorso alpino di Sappada è stato allertato da un amico dell'infortunata che, data l'assenza di copertura telefonica, è dovuto scendere fino all'arrivo del secondo tronco degli impianti di risalita per dare l'allarme. Per primi sul posto sono arrivati i volontari del soccorso alpino e del Sagf di Auronzo e poi il personale medico dell'elicottero. Imbarellata la sciatrice che, dopo essere stata recuperata con un verricello di una ventina di metri, è stata portata all'ospedale di Belluno dove, più tardi, è stata dimessa. Alle 14 a Falcade, l'eliambulanza è intervenuta sulla Forca Rossa, sopra il Passo San Pellegrino, dove una scialpinista di Lugo di Ravenna, E.B., 37 anni, si era fatta male a un ginocchio. Sbarcati in hovering, medico, infermiere e tecnico di elisoccorso hanno prestato le prime cure alla donna che è stata accompagnata al Pronto soccorso di Agordo dove in serata è stata dimessa. A Padola l'elicottero del Suem è intervenuto per una caduta in pista di un turista tedesco di 46 anni. L'uomo ha riportato alcune lesioni che hanno costretto i sanitari a trattenerlo in osservazione per la notte al pronto soccorso di Belluno. Infine, ad Agordo, un giovane di 27 anni, M.Z, per una caduta in bicicletta è finito all'ospedale di Belluno dove è stato ricoverato per alcune lesioni. -tit_org- Tre interventi di soccorso conelicottero

IN VALLE DI SEREN

Muore in Valle di Seren = Scivola dal sentiero, muore un 36enne*Matteo Marcolin stava compiendo un'escursione con un amico, l'incidente nelle vicinanze di Forcella Bassa**[Roberto Curto]*

Muore in Valle di Seren Escursionista scivola sul ghiaccio e precipita CURTO A PAGINA 11 LA IN VALLE DI SEREN Scivola dal sentiero, muore un 36enne Matteo Marcolin stava compiendo un'escursione con un amico, l'incidente nelle vicinanze di Forcella Bassa SERENDELGRAPPA L'amico che gli stava davanti e ha sentito il rumore di terreno smosso e sassi che rotolano. Il tempo di girarsi e Matteo Marcolin stava già scivolando lungo il ripido pendio di una ventina di metri in fondo al quale ha trovato la morte. Tragedia nel primo pomeriggio di ieri in località Forcella Bassa, nella parte a nord della Valle di Seren, dove il 36 enne di Piove di Sacco (Padova) ha perduto la vita. Troppo violento l'impatto con la mulattiera sottostante al sentiero che i due amici stavano percorrendo. Il ragazzo è deceduto sul colpo. I due giovani avevano lasciato l'auto in Valle di Schievenin, sul versante querelese della montagna, e si erano incamminati fino a raggiungere e superare Forcella Bassa. L'incidente si è verificato nel primissimo pomeriggio ed è stato l'amico di Matteo, in stato confusionale e sotto choc, a chiedere aiuto poco prima delle 14. Non appena si è capito il luogo dell'incidente, la macchina dei soccorsi si è messa immediatamente in moto compreso l'elicottero di Treviso Emergenza che ha tentato ripetutamente di avvicinarsi al luogo dell'incidente, ma è stato costretto a rinunciare a causa delle folte raffiche di vento che battevano ieri la Valle di Seren, Contemporaneamente i tecnici del Soccorso alpino di Peltre erano già partiti con una squadra di sei persone per raggiungere il luogo nelle vicinanze di Forcella Bassa. Al loro arrivo, purtroppo, per Marcolin non c'era più nulla da fare. La salma è stata ricomposta e trasportata fino all'obitorio di Seren del Grappa dove è giunta una pattuglia dei carabinieri di Peltre per gli accertamenti del caso. In base agli elementi raccolti la tragedia si è consumata quando, nell'altra versare un tratto orizzontale ghiacciato e ripido, il compagno che lo precedeva è passato mentre Matteo è scivolato, ruzzolando nel bosco per una ventina di metri fino a cadere da un salto di roccia. Anche l'intervento del soccorso alpino è stato tutt'altro che semplice a causa della presenza di una lastra di ghiaccio continua su tutta la sede stradale, Il sentiero che collega la Valle di Schievenin alla Valle di Seren non è considerato particolarmente difficile e d'estate è frequentatissimo dagli escursionisti. D'inverno è molto meno battuto proprio a causa della presenza di ghiaccio, di alcuni tratti innevati e di quella patina umida che può rendere insidiosi anche i tratti apparentemente semplici. Probabilmente, poco prima dell'incidente, Matteo Marcolin aveva terminato una telefonata e aveva riposto il suo smartphone nello zaino. Forse quella chiamata lo ha distratto. Il magistrato di turno ha già concesso il nulla osta e la salma è stata restituita alla famiglia. Roberto Curto Bdue ragazzi erano risaliti insieme dalla Valle di Schievenin il ghiaccio ha reso insidioso un percorso che nel periodo estivo è molto frequentato dagli appassionati -tit_org- Muore in Valle di Seren - Scivola dal sentiero, muore un 36enne

Aiuti a cani e gatti terremotati del Centro Italia

[Redazione]

Oltre 400 chili di crocchette, cibo umido, cucce, coperte e teli. È il carico di aiuti portati lo scorso anno al Centro Italia dai volontari di Adozioni del Cuore, in seguito al terremoto. L'associazione si era attivata con una spedizione per far arrivare generi di prima necessità agli amici a quattro zampe delle aree del sisma, in particolare ad allevamenti, canili e gattili. Gli aiuti erano stati recapitati a Norcia, Amatrice, Chieti, Pescara e Campobasso. Qualcuno ci aveva criticato per aver soccorso gli animali, quando anche le persone avevano bisogno - dice la presidente Valentina Margonari - Ma in quelle zone erano state colpite tante fattorie e allevamenti, in cui vivono animali che sono essenziali per determinati lavori. Per il genere di volontariato che porta avanti la nostra associazione, abbiamo voluto essere utili come potevamo. Per quanto riguarda la solidarietà di tutti i giorni, proseguiranno le raccolte alimentari al Maxi Zoo di Curtatone, e chiunque voglia contribuire può consultare il calendario sulla pagina Facebook di Adozioni del Cuore Mantova. Per informazioni, donazioni o richieste di adozioni anche a distanza per garantire terapie, cure e cibo agli animali meno fortunati: sede a Mantova, via Revere 34, www.adozionidelcuore.it, Iban IT64 E 0558411504000000000102. Il numero della presidente è 339.5088227. -tit_org-

san benedetto po

In dirittura i lavori per la caserma dei carabinieri*[Redazione]*

BENEDETTO PO È in arrivo la seconda parte dell'intervento di riqualificazione della caserma dei carabinieri di San Benedetto Po. Grazie al decreto legge per i fondi del terremoto, il Comune ha inserito nel programma triennale delle opere pubbliche i 5 milioni di euro necessari per i lavori. Sottoscritto un accordo con il demanio e il provveditorato alle opere pubbliche di Milano che consentirà al Comune di seguire l'iter per l'assegnazione dell'appalto. Dopo l'approvazione del bilancio, a febbraio, si partirà con la fase progettuale. I lavori si concentreranno sul primo piano della struttura, solo in parte agibile. Si punterà a recuperare gli alloggi dei militari, al momento non utilizzabili. La caserma di via Ferri venne dichiarata inagibile dopo il sisma, con i carabinieri costretti a trasferirsi nello stabile dei colleghi di Bagnolo. La prima parte dei lavori risale al 2014. L'intervento, eseguito dalla ditta bergamasca Edil Piazzatorre, ebbe un costo di 800mila euro e fu finanziato con i fondi europei stanziati per l'emergenza sisma. Il tutto, seguendo le direttive della sovrintendenza, visto che il corpo centrale della struttura risale agli anni Trenta. Dovrebbero scattare a marzo, invece, i lavori per la sistemazione di via Ardigò, strada che collega la Romana con il cuore del paese. Costo totale dell'intervento 100mila euro, 70mila dei quali coperti grazie ai fondi del bando regionale Attract. Previsto il rifacimento dei marciapiedi, della pavimentazione stradale, del sistema di raccolta delle acque, dell'illuminazione e dell'arredo urbano. L'obiettivo, chiudere il cantiere per l'autunno. Grazie al decreto per il sisma, sono in arrivo anche 350mila euro per lavori di riparazione e miglioramento sismico del campanile di San Floriano, (m.s.) -tit_org-

Principio d'incendio in casa Donna è colpita da malore

[Redazione]

Principio d'incendio in casa Donna è colpita da malore Un corto circuito alla linea elettrica ha provocato un principio d'incendio ieri pomeriggio in un condominio di via Verga. Principio d'incendio in seguito al quale una donna è stata colta da malore. Il rogo stava per divampare intorno alle 15 ma l'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che si sprigionassero le fiamme. Sul posto sono intervenuti i pompieri di Sassuolo che hanno messo in sicurezza gli alloggi del condominio interessati dal principio d'incendio. Dai primi accertamenti si escluderebbe l'origine dolosa. L'ipotesi più accreditata è quella di un rogo accidentale, provocato, appunto, dal malfunzionamento dell'impianto elettrico. Questa l'ipotesi più accreditata finora. Nell'appartamento accanto a quello dove si stavano per sprigionare le fiamme, abita una donna che è stata colta da malore. I vigili del fuoco l'hanno soccorsa durante l'intervento. La donna, successivamente, è stata visitata dai sanitari del 118 che l'hanno sottoposta a tutti gli accertamenti necessari. Dopo l'intervento dei pompieri l'appartamento in cui si è verificato il principio d'incendio e anche quello adiacente dove vive la donna, sono stati dichiarati agibili e i residenti, pertanto, vi hanno potuto fare ritorno. -tit_org- Principio d'incendio in casa Donna è colpita da malore

Scivola per 50 metri durante l'escursione

[D.m.]

Scivola per 50 metri durante l'escursione Pievepelago. Avventuroso recupero col verricello per un 53enne di Firenze. La moglie dà l'allarme. Avventuroso intervento di recupero ieri sul crinale tra Emilia e Toscana, al confine tra il territorio di Pievepelago e quello dell'Abetone (Pistoia). L'allarme è scattato verso le 12.30 sul sentiero 507 che unisce il Passo Giovo alla Val di Luce, ma ancora sul fronte emiliano: due coniugi di Calenzano (Firenze) stavano facendo un'escursione quando in un tratto traverso con presenza di ghiaccio lui, 53enne, è scivolato per 50 metri in un canale, riportando un trauma cranico e la rottura di una gamba. La moglie ha chiamato subito i soccorsi, non riuscendo però a localizzare bene il punto. Il 118 ha girato l'allarme ai tecnici del Sast (Soccorso Alpino e Speleologico Toscano), che hanno inviato sul posto due squadre, attivando in supporto anche i colleghi del Soccorso del Cimone. L'intervento di recupero è stato molto complesso, oltre che per il ghiaccio, per la presenza di raffiche di vento che non permettevano all'elicottero Pegaso 3 di Massa di effettuare il trasbordo col verricello, dopo che le squadre Sast (arrivate alle 14.45 con due infermieri) avevano stabilizzato il 53enne. Le operazioni si sono concluse solo verso le 17, con il trasporto all'ospedale di Pistoia. Anche il sabato sera era stato segnato da un recupero difficile per il ghiaccio nella zona del Corno alle Scale, dove due persone erano scivolte a Passo Strofinaio: la 35enne I.C. e il 52enne P.P., entrambi di Bologna. Con loro erano rimasti in supporto, ma parimenti dispersi, due compagni di escursione, parte di un gruppo di 15 partito da Pracchia (Pistoia) e sorpreso in quota dal fondo vetroso. Sul posto il Soccorso alpino del Corno e del Cimone, gli addetti alle piste, la Cri, i carabinieri di Lizzano e, fra i vigili del fuoco, i volontari di Panano. Verso le 21 recupero e trasporto al Maggiore, (d. m.) Un intervento dell'elisoccorso in Appennino (foto di repertorio) -tit_org-

Scivola per 50 metri durante l'escursione

Fuori pericolo l'alpinista ferita

Castelnovo Monti: prognosi di 30 giorni per la ragazza caduta dalla Pietra

[Mf]

Fuori pericolo l'alpinista ferita Castelnovo Monti: prognosi di 30 giorni per la ragazza caduta dalla Pietra. È andata davvero bene all'alpinista che domenica, intorno alle 13,30, è stata soccorsa dopo essere precipitata durante una scalata alla Pietra di Bismantova. La giovane donna infatti ieri era ricoverata nel reparto di Osservazione breve intensiva all'ospedale Maggiore di Parma - dove era stata condotta a bordo dell'elicottero del Soccorso Alpino - e le previsioni sono di una sua prossima dimissione. La prognosi per lei è di 30 giorni. Domenica la giovane stava effettuando una salita in parete con un'amica, nella zona del "Pilone Giallo", quando ha perso la presa ed è precipitata per diversi metri, finendo a penzoloni legata alla corda di sicurezza che l'aveva protetta dall'impatto al suolo, ma non da quello contro le rocce della parete. I colpi subiti sono stati molto violenti, soprattutto a schiena, torace e capo, facendo riportare alla donna diversi traumi, che hanno preoccupato subito i sanitari giunti a soccorrerla, a bordo dell'elicottero del Saer. Con grandi cautele la donna è stata caricata sulla barella e poi, grazie al verricello, issata sull'elicottero fermo in verticale sul luogo dei soccorsi. In un primo momento si è temuto molto per le sue condizioni e i forti traumi a collo e schiena. Nonostante l'incidente la ragazza è rimasta sempre cosciente e vigile alle domande dei soccorritori. Ieri poi la notizia positiva sulle sue condizioni. (ift-f) L'intervento dell'elicottero per soccorrere la ragazza. La giovane sulla barella durante l'intervento del Saer e del 118 -tit_org- Fuori pericolo alpinista ferita

Cade mentre pota e si ferisce con i rami: è in rianimazione

[Marco Costanzini]

Cade mentre pota e si ferisce con i rami; rianimazione Novellara: Marco Pellini, 57 anni, tecnico di laboratorio trasportato in elicottero a Parma. È in prognosi riservata di Marco Costanzini NOVELLARA Stava potando un albero nel podere di sua proprietà quando all'improvviso ha perso l'equilibrio, cadendo da una scala alta circa due metri e finendo sull'ammasso di rami già tagliati. Marco Pellini, tecnico di laboratorio in un istituto scolastico reggiano, è ora ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Parma. La prognosi è riservata. L'uomo, classe 1961, aveva scelto di trascorrere una domenica soleggiata dedicandosi alla potatura degli alberi nel suo podere di via Pelgreffi, in località San Giovanni della Fossa a Novellara. Non era la prima volta che sceglieva di impiegare il suo tempo libero per curare questo vasto spazio verde. Salito su una scala nemmeno troppo alta, nelle operazioni di potatura è stato tradito da una perdita di equilibrio che potrebbe essere stata provocata anche da uno dei rami che stava tagliando. Alla caduta già di per sé violenta si è aggiunto il danno provocato dai tanti rami a terra: questi, infatti, anziché attutire il colpo hanno reso ancor più pesanti le conseguenze della caduta, lasciando diverse ferite sul corpo dell'uomo. L'allarme ai sanitari del 118 è stato lanciato intorno alle 15.30: nel podere di via Pelgreffi sono arrivate ambulanza e automedica. I sanitari si sono subito resi conto della gravità della situazione. Pellini era a terra, insanguinato e con diversi traumi, e necessitava di un ricovero urgente. È dunque stato allertato l'elisoccorso per trasportare l'uomo al Maggiore di Parma, dove è stato subito preso in carico dall'equipe del reparto di rianimazione. Nelle operazioni di soccorso sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Sant'Ilario d'Enza, chiamati per sgomberare dai rami il luogo dell'incidente e ad aiutare i barellieri. -tit_org-

Inagibile la villetta andata a fuoco

Poviglio, nessuna conseguenza fisica per la famiglia residente. Danni ingenti

[Redazione]

Poviglio, nessuna conseguenza fisica per la famiglia residente. Danni ingenti Si è risolta attorno alla mezzanotte tra sabato e ieri l'emergenza dovuta all'incendio sviluppatesi in una abitazione di via Gorelli. Padre, madre e figli si stavano preparando per andare a cena quando si sono sviluppate fiamme altissime che, dalla canna fumaria, si sono estese al tetto e al piano sottostante. La casa è tutt'ora inagibile e la famiglia è ospite da parenti. Tutto è accaduto attorno alle 19 quando la famiglia Pelosi si è precipitata fuori dalla propria casa, una villetta di recente costruzione, e ha chiamato i vigili del fuoco perché il tetto stava bruciando. La colonna di fumo denso è stata notata anche a molta distanza, attirando sul posto anche numerosi abitanti di Poviglio. La Croce Azzurra di Poviglio è rimasta sul posto fino a quando le fiamme non sono state domate dalle quattro squadre dei vigili del fuoco (da Sant'Ilario, Guastalla e Reggio), al lavoro dalle 19 e fino a poco prima della mezzanotte. All'origine dell'incendio pare esserci stato un ritomo di fiamma dal camino. La famiglia non è potuta rientrare in casa, in quanto dichiarata inagibile dai vigili del fuoco. Vogliamo innanzitutto ringraziare i vigili del fuoco per quanto hanno fatto - dice Enzo Pelosi, presidente della Povigliese e padre del proprietario della villetta danneggiata dal rogo -. Mio figlio e la sua famiglia ora sono a casa mia. I danni sono grossi ma, quantomeno, nessuno ha avuto conseguenze fisiche. Il tetto della casa andata a fuoco sabato sera in via Corelli a Poviglio -tit_org-

Incontri per chi vive con un cane

[Redazione]

ALBINE* Sono organizzati dal Gruppo cinofilo della Protezione civile e si tengono al giovedì fino al 15 febbraio, alle 20.30 nella sala civica a fianco della biblioteca. Per partecipare chiamare il numero 346-49.04.227 o scrivere a info@protezionecivilealbinea.it. Per informazioni, visitare www.protezionecivilealbinea.it. -tit_org-

Sappada

Escursionisti in difficoltà per la nevicata = Sciatori e auto in difficoltà, arrivano i soccorsi

SAPPADA

[Redazione]

Sappada Escursionisti in difficoltà per la nevicata Sciatori ed escursionisti in difficoltà: interviene il soccorso alpino. Problemi anche per qualche auto bloccata, sabato notte, per la neve caduta in quota. A pagina VI Sciatori e autodifficoltà, arrivano i soccorsi SAPPADOA Attorno alle 11.30, ieri, il Soccorso alpino di Sappada è stato allertato dal 118 per una scialpinista infortunatasi non lontano dai Laghi d'Olbe, nei pressi del sentiero numero 135 che stava percorrendo con un gruppo di amici, uno dei quali - data l'assenza di copertura telefonica - è dovuto scendere fino all'arrivo del secondo tronco degli impianti di risalita di Sappada 2000 per dare l'allarme. Poiché la presenza di nubi non permetteva l'avvicinamento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, una squadra del Soccorso alpino di Sappada e del Sagfdi Auronzo di Cadere ha raggiunto il luogo dell'incidente in parte col l'aiuto della motoslitta degli impianti, in parte con gli sci. Sul posto, S.D.B., 52 anni di Tolmezzo (UD), aveva riportato un probabile trauma dopo aver messo male la gamba finendo in un ruscello, a 200 metri di distanza circa dalle piste. Quando l'eliambulanza è riuscita a sbarcare in hovering il personale medico e il tecnico di elisoccorso, trasportati poi in motoslitta, l'equipe si è affiancata ai soccorritori già presenti. Imbarellata, la sciatrice è stata recuperata con un verricello di una ventina di metri, per essere trasportata all'ospedale di Belluno. Attorno alle 14, invece, l'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore è intervenuta sulla Forca Rossa, sopra il Passo San Pellegrino dove una scialpinista di Lugo di Ravenna. E.B 37 anni, si era fatta male a un ginocchio. Sbarcati in hovering, medico, infermiere e tecnico di elisoccorso hanno prestato le prime cure alla donna, che si trovava con una comitiva di persone. Caricata a bordo, l'infortunata è stata accompagnata al pronto soccorso di Agordo. Nella notte tra sabato e domenica, inoltre, alcune auto in difficoltà per la neve ai passi Fedaia e Valparola. Vettura capottata invece, sabato verso le 23, nella galleria dei Castei di Agordo. SAPPADA Il Soccorso alpino recupera la sciatrice caduta -tit_org- Escursionisti in difficoltà per la nevicata - Sciatori e auto in difficoltà, arrivano i soccorsi

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Muore nel burrone davanti all'amico = Scivola sul ghiaccio e muore nel precipizio

[Raffaella Gabrieli]

Muore nel burrone davanti all'amico ^Matteo Marcolin, 35 anni, di Piove, stava effettuando l'1 compagno lo ha visto scivolare su un lastrone gelato un'escursione nel Bellunese ma è stato tradito dal ghiaccio e cadere per venti metri: sotto choc ha dato l'allarme Tragedia in montagna. Matteo Marcolin, 35 anni, di Piove di Sacco è morto ieri mentre stava effettuando un'escursione assieme ad un amico sulle montagne bellunesi. L'uomo stava attraversando un tratto gelato, superato pochi istanti prima dall'amico, ma è scivolato ed è precipitato per una ventina di metri in un dirupo. È morto sul colpo. L'amico, sotto choc è riuscito a chiamare i soccorsi, ma i volontari non hanno potuto far altro che recuperare il corpo privo di vita di Marcolin. Per farlo hanno dovuto calarsi in un punto impervio, che nemmeno l'elisoccorso ha potuto raggiungere. La notizia della disgrazia ha scosso Piove di Sacco. Benvenuti e Gabrieli a pagina 1H LA VrrriHA Matteo Marcolin Tragediamontagna Scivola sul ghiaccio e muore nel precipizio ^Operaio di 35 anni di Piove di Sacco era con un amico È1 conoscente è riuscito a concludere un difficile passaggio sui rilievi della nella valle di Schievenin, nel Bellunese su un tratto gelato, ma lui non ce l'ha fatta ed è caduto VAS Scivola su un tratto ghiacciato del sentiero, finisce a valle e per lui non c'è più nulla da fare. Quella che doveva essere una tranquilla giornata in montagna si è così trasformata in un dramma per Matteo Marcolin, 35enne padovano di Piove di Sacco. L'uomo era giunto nel Basso Feltrino in mattinata assieme ad un amico per compiere un'escursione nella zona compresa tra la Valle di Schievenin e quella di Seren del Grappa. Ma alle 13.45 al 118 è scattato l'allarme, indirizzato di riflesso al Soccorso alpino di Feltre: una persona era caduta da una silvopastorale sopra la selvag-statoconfu- gia Valle di Schievenin, famosazionale per per la presenza di molte falesielo shock, i diventate, da decenni ormai, soccorrito- palestre di roccia. Messi in con-ri sono riu- tatto telefonico con l'amicoscitiacapi- dell'uomo, è il punto che avevadove era av- lanciato lavenuto l'in- segnalazio-cidente, in ne ed era in prossimità di Forcella Bassa, tra la Valle di Schievenin e la Valle di Seren del Grappa, versante a nord. I SOCCORSI Una squadra di sei soccorritori è quindi partita in direzione del luogo indicato, poiché l'elicottero di Treviso emergenza, pur tentando di avvicinarsi più di una volta, non era potuto intervenire a causa delle forti raffiche di vento. Con molta difficoltà, data la presenza di una lastrai ghiaccio sull'intera sede stradale, i soccorritori hanno risalito una mulattiera fino a trovare l'escursionista caduto. LA DINAMICA Matteo Marcolin, nato il 12 marzo 1982 a Piove di Sacco dove risulta residente in via Vittorio Veneto 77, stava percorrendo il sentiero soprastante, quando, nell'attraversare un tratto orizzontale ghiacciato e ripido, il compagno che lo precedeva era passato mentre lui era scivolato, ruzzolando nel bosco per una ventina di metri sino a cadere da un salto di roccia di alcuni metri, finendo sulla mulattiera subito sotto e perdendo la vita per i traumi riportati. Imbarellata, la salma è stata trasportata al cimitero di Seren del Grappa e affidata ai carabinieri che, resisi conto dell'assenza di responsabilità di terzi, hanno immediatamente messo a disposizione dei familiari. I soccorritori, al contempo, hanno accompagnato a valle anche l'amico dell'escursionista comprensibilmente molto agitato. IL PRECEDENTE La tragedia di Marcolin giunge a pochi giorni di distanza da un'altra del tutto simile occorsa al feltrino Stefano Mottes, scivolato anche lui su un sentiero ghiacciato nei pressi del passo Brocon, in Trentino. Il funerale di Mottes si terrà proprio oggi, alle 15, nel Duomo di Peltre. Raffaella Gabrieli ^RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Muore nel burrone davanti all'amico - Scivola sul ghiaccio e muore nel precipizio

Matteo era un escursionista esperto: deve averlo tradito una tragica fatalità

[Nicola Benvenuti]

PIOVE DI SACCO Un vero appassionato di storia e di quella véneta in particolare: era questa, insieme alle escursioni in montagna, la grande passione di Matteo Marcolin, che di professione era operaio in un'azienda del piovese che produce quadri elettrici. Nella casa di via Vittorio Veneto, che da Piove porta verso la frazione di Tognana, dove Matteo viveva con i genitori, nessuno vuoi parlare: il padre e la madre sono chiusi nel loro dolore e respingono con cortesia le visite. Particolarmente provato il padre di Matteo, Armando, che pochi mesi fa è stato colpito da un grave lutto, la morte di uno stretto congiunto per suicidio. Nell'abitazione è arrivata intanto a dare conforto ai genitori anche la sorella di Matteo, sposata e mamma di una bambina, ma tutti sono chiusi nel più stretto riserbo. A dire qualcosa di più è lo zio. Cesare Tognato, che ha sposato una sorella del padre di Matteo Marcolin: Non riusciamo ancora a renderci conto di quello che è successo: Matteo era un grande esperto di escursionismo in montagna e sappiamo per certo che non era spericolato, ma prudente e attento, deve essere stata una tragica fatalità. La famiglia Marcolin è conosciuta a Piove di Sacco: la madre ha prestato servizio come infermiera all'ospedale Immacolata Concezione, mentre il padre Armando per lunghi anni è stato bidello all'Istituto superiore De Nicola e dopo il pensionamento si è dedicato al volontariato, come attivista nel Gruppo Alpini di Piove di Sacco e soprattutto con il gruppo cucina del patronato del Duomo. Siamo molto dispiaciuti per quello che è successo alla famiglia di Armando, che per noi è un sicuro punto di riferimento nelle diverse manifestazioni che organizziamo per la parrocchia, perché è un addetto alle griglie. Nella giornata di oggi, Cesare Tognato probabilmente accompagnerà i cognati, genitori di Matteo, all'ospedale di Feltro per espletare le pratiche burocratiche relative alla salma che poi dovrebbe essere trasferita all'obitorio di Piove di Sacco. Matteo Marcolin viene descritto come una persona riservata, di poche parole, dedita al lavoro e molto scrupolosa, che nel tempo libero si dedicava allo studio della storia locale e del Veneto più in generale. Era infatti un attivista dell'associazione Raixe Venete, che attraverso il presidente Alberto Montagner, così viene ricordato: Matteo partecipava alle diverse iniziative culturali che noi organizziamo nella sede di Fosso, era continuamente alla ricerca di libri e testi sulla storia del Veneto e non mancava mai di segnalarci qualche volume di nostro interesse. Ricordo, aggiunge Montagner, che recentemente aveva scovato un libro conservato alla Biblioteca Marciana di Venezia. Montagner precisa anche che Marcolin, come del resto tutti noi di Raixe Venete, non abbiamo sposato nessuna ideologia, il nostro è solo un intento ed una finalità di carattere culturale, e Matteo Marcolin aveva compreso appieno queste finalità, sposando le nostre tesi. Quello che più ci mancherà, conclude Montagner, sarà il suo sorriso solare e, seppure di poche parole, la cortesia che sempre aveva al termine dei nostri incontri, quando non mancava mai di salutare e ringraziare tutti per il piacere di aver condiviso insieme la passione per la storia del Veneto. Matteo Marcolin lascia un grande vuoto in tutti noi venetisti. Nicola Benvenuti **FAMILIARI CHIUSI NEL LORO DOLORE NELL'ABITAZIONE DI TOGNANA: OGGI IL RICONOSCIMENTO DELLA SALMA NEL BURRONE** L'operaio recuperato dal Soccorso alpino -tit_org-

Coi nonni o all'Avis i bimbi imparano così il volontariato

[Barbara Fenotti]

Coi nonni o all'Avis i bimbi imparano così il volontariato Il concorso TempoX ha visto protagonisti gli studenti: hanno dedicato impegno ed energie Barbara Fenotti È davvero bello che la scuola trovi il tempo per insegnare ai ragazzi il valore del volontariato. A Nave la Consulta sociale guidata dal consigliere di maggioranza Sonia Trecca ne ha escogitato un percorso originale e coinvolgente per attuare questo proposito. Oltre a indire il concorso TempoX (dove x significa per, intenso come tempo speso per gli altri), che ha fatto registrare attorno ai 150 partecipanti tra oratori e scuole, i ragazzi hanno sperimentato in prima persona cosa significhi essere un volontario. Le attività. Qualche esempio: il gruppo dell'oratorio di Muratello non solo ha lavorato a contatto con la Protezione civile aiutando i volontari a pulire uno sgiaiatore, ma ne ha addirittura adottato uno del quale si occuperà personalmente. La 1 A della media Galilei ha aiutato il proprio compagno di classe, diversamente abile, nel suo percorso di riabilitazione collaborando con le cooperative Futura e Alba e calcimi altea paralimpici. Gli alunni di 3, per due mesi, hanno trascorso i pomeriggi del venerdì a Villa Fiori giocando a tombola coi nonni, decorando le unghie alle anziane ospiti e facendo dei lavoretti con loro. I ragazzi di 2 D, invece, sono diventati alunni degli utenti che lavorano la creta nell'Atelier Liberalarte; mentre quelli di 2 A hanno imparato cosa vuol dire essere un avisino. Dopo aver lavorato con le associazioni, ai gruppi è stato chiesto di raccontare la loro esperienza. Sul podio, nel corso della premiazione, che si è svolta venerdì sera al San Costanzo, sono salite la 3 per le medie e il gruppo composto dalla 3 A e 3 della elementare don Milani. // Il podio. Gli elaborati vincitori del concorso TempoX di Nave -tit_org- Coi nonni o all'Avis i bimbi imparano così il volontariato

Via d'uscita per una coppia con una situazione socio-sanitaria difficile

Coniugi malati e pure sfrattati Il Comune trova la soluzione

[Bruno Cogo]

SAN VITO DI LEGUZZANO. Via d'uscita per una coppia con una situazione socio-sanitaria difficile. Coniugi malati e pure sfrattati. Il Comune trova la soluzione. L'amministrazione renderà disponibile un'abitazione che un'anziana aveva lasciato all'ente pubblico prima di trasferirsi in casa di riposo. Bruno Cogo. Il Comune ha trovato casa ad una famiglia italiana sfrattata. Al centro di questa operazione piuttosto complessa che ha visto coinvolti l'Ulss 7, il Centro di salute mentale ed i servizi sociali dell'Unione Montana Pasubio Alto Vicentino due persone con una situazione socio-sanitaria molto difficile. Alla fine l'accordo tra il sindaco Umberto Poscoliero e l'amministratore di sostegno del proprietario dell'altro 50 per cento dell'immobile ha permesso di trovare una temporanea risposta di tipo abitativo. I due coniugi, come riferito dall'assistente sociale, nonostante ripetuti tentativi non erano riusciti a reperire un alloggio così come non è stato possibile predisporre la compravendita. Impossibile per loro trovare alloggio in Istituti o Case di accoglienza per senza fissa dimora così come non si è trovato alcun parente o amico disposto ad ospitarli. La casa dove andranno ad abitare era stata ceduta lo scorso anno, assieme ad alcuni beni immobili, da un'anziana rimasta sola; in cambio il Comune si è impegnato a pagarle la retta della casa di riposo dov'è tuttora ospitata. Nel frattempo si è presentata questa emergenza abitativa con una famiglia che ha ricevuto un avviso di rilascio di immobile, a seguito di convalida di sfratto, già prorogato diverse volte. Una situazione rischiosa, diventata ingestibile e che si è aggravata a causa dello stato di salute psico-fisica dei due coniugi - spiega il sindaco -. Ho chiesto all'avvocato Manlio Tisato, di Schio, di sospendere l'esecuzione dello sfratto in attesa di approntare un progetto condiviso da tutte le parti, con il coinvolgimento dell'avvocato Marta Rossi amministratore di sostegno dei due coniugi, che si è potuto concretizzare grazie alla sensibilità e alla disponibilità di tante persone. L'Ulss 7 ed il Servizio sociale dell'Unione montana hanno dato il loro assenso alla stesura di un progetto di intervento socio-assistenziale predisposto dai servizi sociali comunali monitorato congiuntamente con il Centro di salute mentale. Il Gruppo di protezione civile e gli operai comunali hanno provveduto ad effettuare i lavori di sgombero, pulizia, tinteggiatura e messa in sicurezza della casa che, per fronteggiare l'emergenza, è stata messa a disposizione in comodato gratuito; i residenti dovranno sostenere le spese delle utenze. La casa trovata dal Comune è messa a disposizione dei coniugi, a [titolo](#) -tit_org-

Foscagno chiuso, Livigno isolata Rientro anticipato per i turisti

[Susanna Zambon]

Foscagno chiuso, Livigno isolate Rientro anticipato per i turisti. Pericolo distacchi, stamane si valuterà se la situazione è cambiata di SUSANNA ZAMBÓN -UWGNO- LIVIGNO da ieri sera alle 21, e fino a nuova comunicazione, è isolata. Il pericolo è per le valanghe dopo la copiosa nevicata. Per questo motivo, prima le autorità svizzere e poi quelle italiane hanno dovuto provvedere alla chiusura delle due strade di accesso. Già alle 3 di ieri mattina è stato chiuso il tunnel Muni la Schera/ Valico del Gallo, collegamento con la Svizzera. Poi, nel pomeriggio, è arrivato anche l'annuncio relativo alla chiusura del Passo del Foscagno, che mette in comunicazione la valle di Livigno con la Valldidentro e la Valtellina. Un annuncio, quello arrivato attorno alle 17, emanato con anticipo per permettere a chi doveva andare nella perla turistica valtellinese, oppure da lì andarsene, di non rimanere bloccato. Infatti, la chiusura del valico del Foscagno è scattata poi alle 21 e da quel momento il Piccolo Tibet è rimasto isolato. Questo almeno fino alle 6 di stamattina, quando verranno valutate le condizioni e si deciderà se riaprire le strade o meno. INTANTO, la Sala operativa della Protezione civile di Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse dal Centro funzionale monitoraggio rischi naturali, ha diffuso una comunicazione di preallarme (codice arancione) per rischio valanghe sulle Alpi Retiche in tutta la provincia di Sondrio valido fino a prossimo aggiornamento. Stabilità precaria dovuta a neve fresca ventata - si legge - Il distacco di valanghe di medie e grandi dimensioni sarà possibile con debole sovraccarico (singolo escursionista) su molti pendii ripidi anche a distanza, e non si esclude, inoltre, la possibilità di distacco spontaneo degli stessi. Inoltre, non si esclude il distacco di valanghe nelle zone storicamente esposte a questi fenomeni, e, localmente, distacchi anche in zone ripide dove la presenza di valanghe è rara o addirittura, storicamente, sconosciuta. Si raccomanda puntuale e ripetuto monitoraggio e valutazione, da parte di personale qualificato per l'adozione di eventuali misure di protezione. Possibili danni sia per gli escursionisti in montagna che nei centri abitati e sulle vie di comunicazione. Anche gli scaricamenti poco estesi possono trascinare volumi di neve capaci di provocare danni significativi. I danni possono riguardare la perdita di vite umane, la distruzione di opere e disagi conseguenti a evacuazioni e alla chiusura, anche durevole, di infrastrutture. Pertanto, si suggerisce alle Amministrazioni locali di valutare l'eventuale necessità di chiusura o divieto di transito delle strade di competenza a elevato rischio valanghe; informare la popolazione residente e quella transitante del possibile rischio; l'intensificazione dell'attività di monitoraggio e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di emergenza locale e/o specifica. VIE Chiuso prima il canale con la Svizzera, in seguito quello con la Valtellina Alto rischio Il bollettino diffuso dalla Protezione civile della Lombardia chiarisce quanto sia instabile la neve sulle montagne: anche un semplice sciatore potrebbe causare una valanga RIUNIONE OPERATIVA Stamattina molto presto sarà valutata ancora la situazione e verrà presa una decisione in merito -tit_org-

Soccorso escursionista caduta al passo della Forcora

[Redazione]

VÁRESE VIGILI del fuoco e uomini del soccorso alpino impegnati eri nel primo pomeriggio nel comune di Maccagnolocalità passo della Forcora dove una donna durante un'escursione sulla neve si è infortunata. In volo per portare soccorso anche l'elicottero Drago 80. -tit_org-

Soccorso escursionista caduta al passo della Forcora

[Redazione]

VÁRESE VIGILI del fuoco e uomini del soccorso alpino impegnati ieri nel primo pomeriggio nel comune di Maccagno in località passo della Forcora dove una donna durante un'escursione sulla neve si è infortunata. In volo per portare soccorso anche l'elicottero Drago 80. -tit_org-

Castello, si incendia il materasso: anziana muore soffocata dal fumo

[Cristian Brusamonti]

Castello, si incendia il materasso: anziana muore soffocata dal fumo. Nessuno scampo per Carla Rosa Pezza, 81 anni, e per il suo gatto. Un mozzicone di sigaretta probabile causa del rogo. Fumo denso e soffocante, da non lasciare scampo a nessuno e da impedire anche ai soccorritori del 118 di entrare nell'abitazione per soccorrere l'anziana donna. È stata la tragica fine di Carla Rosa Pezza, una Sienne che è stata trovata morta nella sua abitazione di Castelsangiovanni a seguito dell'incendio del materasso del suo letto. Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco ieri all'alba, per la donna ed il suo gatto non c'è stato nulla da fare. La tragedia si è verificata ieri attorno alle 5.30 della mattina in strada dei Paduli, una sterrata che collega Fontana Pradosa a Castelsangiovanni. Ad accorgersi di quanto stava accadendo è stato il figlio della donna che vive nell'abitazione vicina a quella della madre ed ha chiamato i soccorsi: la camera da letto, infatti, era satura di fumo e non c'era possibilità di entrare. Una difficoltà con la quale anche i soccorritori del 118 hanno dovuto fare i conti, costretti ad attendere il rapido intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Castelsangiovanni. La donna Sienne è stata ritrovata riversa per terra, nella camera, a pochi metri dal letto. Era già morta per intossicazione, così come il suo gatto ritrovato poco distante. Dai primi rilievi è emerso che l'incendio è partito dal materasso della camera da letto, probabilmente a causa di un mozzicone di sigaretta caduto inavvertitamente. Un rogo lento, senza fiamme importanti, che ha però trasformato nella notte l'ambiente in una camera a gas: una trappola dalla quale la donna non ha avuto scampo. I vigili del fuoco hanno arcato il locale, spento il principio di incendio e verificato eventuali danni alla struttura: pare che l'incendio sia stato limitato alla sola stanza e non abbia provocato danni strutturali. L'Sienne - originaria di Villanova del Sillaro, in provincia di Lodi - viveva sola a pochi metri di distanza dal figlio. Il corpo della donna, ad un primo esame sommario del medico, non presenta lesioni traumatiche né bruciature e la morte è avvenuta probabilmente per arresto cardiaco a seguito dell'intossicazione. Ad occuparsi del caso è il magistrato Antonio Colonna che potrebbe predisporre oggi un'autopsia sul corpo della donna. Sul posto, sono intervenuti i carabinieri di Borgonovo e di Castelsangiovanni che hanno ricostruito la dinamica insieme ai vigili del fuoco. Si tratterebbe di un rogo scaturito accidentalmente, anche se sono ancora in corso accertamenti. Forse, vista la posizione in cui è stata trovata la donna, quest'ultima si è accorta di quanto stava accadendo in camera ed ha cercato la fuga, ma è stata sopraffatta dal fumo. -tit_org-

La moda delle ciaspole fa "strage" in montagna: incidenti nel Bolognese

[Redazione]

La moda delle ciaspole fa "strage" in montagna: incidenti nel Bolognese. Tre interventi in poche ore per gli operatori del Soccorso Alpino bolognese, tutti dovuti ad un errato utilizzo delle ciaspole sul ghiaccio: Vanno bene per la neve, avvertono i tecnici, mentre sul ghiaccio - presentetutto l'Appennino - o sulla neve particolarmente dura, gli unici attrezzi per muoversi in sicurezza sono i ramponi e la piccozza. Vista la tendenza, la stazione del Soccorso Alpino del Corno alle Scale, sull'Appennino Bolognese, ha presidiato le zone più a rischio. Il primo allarme, intorno alle 10: nei canali sotto la vetta, due escursioniste faentine di 30 e 35 anni, parte di un gruppo Cai romagnolo su ciaspole, sono scivolate. La trentenne è caduta rovinosamente per circa 80 metri riportando traumi a gambe, bacino e torace, mentre l'altra ha riportato una sospetta frattura a un braccio ed è stata caricata dall'elisoccorso in volo; avale, un'ambulanza l'ha condotta all'ospedale di Porretta. Più difficile il recupero della trentenne: posta in barella e calata con le corde per una cinquantina di metri, lì è stata scavata una piazzola nella neve ghiacciata per l'elicottero giunto da Pavullo: stabilizzata e imbarcata, è stata portata in gravi condizioni al Maggiore di Bologna. Alle 13 circa, nuovo intervento sul crinale dal Passo dello Strofinaio al Lago Scaffaiolo, per una comitiva di dieci persone su ciaspole che si è trovata in difficoltà, e dopo aver riportato gli escursionisti a valle in sicurezza, gli operatori del Soccorso Alpino hanno assistito a un'ennesima scivolata, protagonista un cinquantenne della provincia di Pesaro-Urbino, precipitato per circa 200 metri prima di riuscire a fermarsi; qui il vento ha reso impossibile il recupero con elicottero: l'uomo è stato messo sulla barella e trasportato al campo base con l'aiuto di alcune squadre di carabinieri; affidato all'ambulanza, è stato portato al Maggiore di Bologna in condizioni di media gravità. Il Soccorso Alpino: Se c'è ghiaccio bisogna utilizzare ramponi e piccozza. 3 interventi in poche ore con tre persone trasferite in ospedale. Una donna è grave. -tit_org- La moda delle ciaspole fa strage in montagna: incidenti nel Bolognese

GALZIGNANO: POMPIERI ANCORA IN VIA NOIERA**Canna fumaria surriscaldata i pompieri evitano l'incendio***[Piergiorgio Di Giovanni]*

GALZIGNANO: POMPIERI ANCORA IN VIA NOIERA Canna fumaria surriscaldata i pompieri evitano l'incendio A distanza di poco più di 24 ore, i vigili del fuoco sono tornati ancora in via Noiera a Galzignano. Dopo l'incendio del garage avvenuto sabato notte, ieri, intorno alle 9, è stata una canna fumaria a creare problemi al civico 34, abitazione lontana un tiro di schioppo dal garage danneggiato. Quasi tutti i residenti nella grande casa, divisa in due alloggi, stavano dormendo placidamente e ad accorgersi del fumo nero sbuffante dal camino e accompagnato da un odore acre, è stato un vicino. Sono stati allertati i pompieri di Abano e i colleghi da Padova con l'autoscala. Giunti sul posto, due vigili hanno erogato dall'alto acqua nebulizzata per aumentare il potere assorbente del liquido e diminuire la temperatura nella canna, mentre altri sono entrati in casa e hanno allontanato la stufa accesa, per evitare un ulteriore surriscaldamento del tubo. Il tempestivo intervento ha evitato che si incendiassero le travi di legno del sottotetto. terminate le operazioni e ricevuti i ringraziamenti dei proprietari, i pompieri hanno atteso l'arrivo della termocamera per misurare la temperatura della canna fumaria, in modo da evitare brutte sorprese. Piergiorgio Di Giovanni l'intervento dei vigili del fuoco ieri a Galzignano -tit_org- Canna fumaria surriscaldata i pompieri evitano l'incendio

Si ribalta con l'auto nel fosso

[Redazione]

Si ribalta con l'auto nel fosso Fuoriuscita autonoma ieri mattina intorno alle 10 per un automobilista finito con il suo mezzo in uno dei piccoli fossati che costeggiano via Cristo, nella frazione di Arzerello. L'uomo stava procedendo in direzione di Brugine quando, per cause ancora in fase di accertamento da parte degli agenti della Polizia locale giunti sul posto per i rilievi, ha perso il controllo del mezzo ed è uscito di carreggiata ribaltandosi su un lato. È stato subito soccorso dai passanti, che lo hanno aiutato ad uscire dal mezzo e hanno chiamato l'ambulanza che ha provveduto a portare il ferito al vicino ospedale per le cure del caso. Sul luogo dell'incidente sono quindi intervenuti anche i vigili del fuoco, (al. ce.) La vettura uscita fuori strada ad Arzerello di Piove di Sacco -tit_org- Si ribalta con l'auto nel fosso

MONSELICE, si cercano i proprietari

Otto bici rubate recuperate tra le sterpi

[Redazione]

MONSELICE, SI CERCANO I PROPRIETARI Otto biciclette abbandonate tra le sterpaglie sono state scoperte ieri mattina in via Del Castello, A trovarle il personale della protezione civile, che era impegnato in un'esercitazione. Le biciclette, alcune ancora in buone condizioni, sono state recuperate dagli operatori comunali: è probabile che siano state rubate e forse depositate in attesa di essere prelevate in un secondo momento, Chi avesse subito il furto del proprio mezzo si può rivolgere al comando della polizia locale per l'eventuale riconoscimento. (d. p.) Le biciclette raccolte dalla protezione civile -tit_org-

Tragica escursione per un giovane di Piove di Sacco = Scivola sul ghiaccio, precipita e muore

A PAGINA 23 Matteo Marcolin, operaio di 36 anni, ha perso la vita ieri pomeriggio durante l'escursione con un amico sul Grappa

[Roberto Curto]

Scivola e muore sui monti Tragica escursione per un giovane di Piove di Sacco. Scivola sul ghiaccio, precipita e muore Matteo Marcolin, operaio di 36 anni. ha perso la vita ieri pomeriggio durante l'escursione con un amico sul Grappa di Roberto Curto SEREN DELGRAPPA (Belluno) L'amico che gli stava davanti ha sentito il rumore di terreno smosso e sassi che rotolano. Il tempo di girarsi e Matteo Marcolin stava già scivolando lungo il ripido pendio di una ventina di metri, in fondo al quale ha trovato la morte. Tragedia nel primo pomeriggio di ieri in località Forcella Bassa, nella parte a nord della Valle di Seren, dove il 36 enne di Piove di Sacco ha perduto la vita. Troppo violento l'impatto con la mulattiera sottostante al sentiero che i due amici stavano percorrendo. Il giovane è deceduto sul colpo. I due escursionisti avevano lasciato l'auto in Valle di Schievenin, sul versante querelese della montagna, e si erano incamminati fino a raggiungere e superare Forcella Bassa. L'incidente si è verificato nel primissimo pomeriggio ed è stato l'amico di Matteo, in stato confusionale e sotto choc, a chiedere aiuto poco prima delle 14. Non appena si è capito il luogo dell'incidente, la macchina dei soccorsi si è messa immediatamente in moto ed è stato impartito l'ordine di decollo anche all'elicottero di Treviso Emergenza, che ha tentato ripetutamente di avvicinarsi al luogo dell'incidente. Il pilota del mezzo aereo è stato però costretto a rinunciare ad avvicinarsi alla mulattiera su cui giaceva il corpo a causa delle fortissime raffiche di vento che battevano ieri la Valle di Seren. Contemporaneamente i tecnici del Soccorso alpino di Feltre erano già partiti con una squadra di sei persone, per raggiungere il luogo nelle vicinanze di Forcella Bassa. Al loro arrivo, quando hanno raggiunto il luogo, purtroppo, per Marcolin non c'era più nulla da fare: è stato constatato il decesso e la salma è stata ricomposta e trasportata fino all'obitorio di Seren del Grappa, dove è giunta una pattuglia dei carabinieri di Feltre per gli accertamenti del caso. In base agli elementi raccolti la tragedia si è consumata quando, nell'attraversare un tratto orizzontale ghiacciato e ripido, il compagno che lo precedeva è passato mentre Matteo è scivolato, ruzzolando nel bosco per una ventina di metri fino a cadere da un salto di roccia. Anche l'intervento del soccorso alpino è stato tutt'altro che semplice, a causa della presenza di una lastra di ghiaccio continua su tutta la sede stradale. Il sentiero che collega la Valle di Schievenin alla Valle di Seren non è considerato particolarmente difficile e d'estate è frequentatissimo dagli escursionisti. D'inverno è molto meno battuto proprio a causa della presenza di ghiaccio, di alcuni tratti innevati e di quella patina umida che può rendere insidiosi anche i tratti apparentemente semplici. Probabilmente, poco prima dell'incidente, Matteo Marcolin aveva terminato una telefonata e aveva riposto il suo smartphone nello zaino. Forse quella chiamata lo ha distratto. Il magistrato di turno ha già concesso il nulla osta e la salma potrà essere già oggi consegnata alla famiglia per il funerale. Forse distratto da una telefonata è slittato per alcuni metri lungo il pendio fino a un sasso di roccia sopra a una mulattiera. Soccorritori ostacolati dal forte vento che spirava -tit_org- Tragica escursione per un giovane di Piove di Sacco - Scivola sul ghiaccio, precipita e muore

Bloccati sui monti, li salvano nella notte

Forni di Sopra: due friulani con attrezzatura inadeguata trovati dal soccorso alpino in una zona molto pericolosa

[Gino Grillo]

Forni di Sopra: due friulani con attrezzatura inadeguata trovati dal soccorso alpino in una zona molto pericolosa di Gino Grillo
FORNI DI SOPRA Sono stati recuperati sani e salvi i due escursionisti friulani che sabato hanno lanciato una richiesta di soccorso dalle montagne della valle Rovadia. Giacomo Armellini di Tarcento e Vlado Dimitrie Capalin di Terzo d'Aquileia, di 22 anni sono stati raggiunti nella notte dagli uomini del Soccorso alpino di Forni di Sopra e della guardia di finanza di Tolmezzo a quota 1.800, dove si erano incrociati mentre stavano scendendo verso valle dopo aver raggiunto Sella Suola a quota 2.000. I due amici si erano avventurati nella mattinata verso la Val di Suola, seguendo un itinerario che avevano precedentemente individuato su un sito internet. Per il rientro hanno seguito la pista che porta alla Rovadia, al confine fra Forni di Sopra e Forni di Sotto, ma dopo avere percorso solamente poche centinaia di metri in una zona ombrosa, si sono trovati subito in difficoltà. Scivolati su un lastrone di ghiaccio, con l'attrezzatura inadeguata per quel tipo di escursione (semplici ramponcini insufficienti a gestire quel tipo di difficoltà) sono riusciti - non senza difficoltà visto che la zona non è ben coperta dai segnali telefonici - a contattare un genitore che a sua volta ha allertato i soccorsi. Fino al calar del buio un elicottero della protezione civile ha sorvolato la zona, ma senza risultato in quanto il segnale telefonico era scomparso. Gli esperti hanno allora deciso di attuare una scelta diversa per raggiungere i due escursionisti: prima di lasciare l'area, alcuni tecnici di soccorso alpinistico sono stati elitrasportati a monte della zona dove si trovavano i due giovani, mentre altri, a piedi, iniziavano a risalire, con sci e torce frontali, la via Rovadia dal fondovalle. Verso le 22 i due giovani sono stati individuati in un posto ghiacciato, molto pericoloso in quanto sovrasta zone con rocce e strapiombi. Erano in buone condizioni, ma molto infreddoliti. I soccorritori, con l'ausilio di corde, li hanno calati, accompagnandoli, sino al fondovalle dove ad attenderli c'era un gatto delle nevi che ha velocizzato le operazioni di rientro in paese. Qui i due friulani hanno potuto riprendere la loro automobile parcheggiata in località Davòst e recarsi alle rispettive abitazioni. Le operazioni di salvataggio hanno avuto fine verso le 2 di ieri mattina. SSJJSL SSS.-tit_org-

Tragedia e mistero = Muzzerone, cadavere in un dirupo Abiti da trekking e niente documenti

L'uomo potrebbe essere precipitato dalla via franosa a valle dell'ex cava

[Anna Pucci]

Muzzerone, cadavere in un dirupo Abiti da trekking e niente documenti L'uomo potrebbe essere precipitato dalla via franosa a valle dell'ex cava di ANNA PUCCI -D'È IL CADAVERE di un escursionista, morto da almeno 24 ore, è stato trovato nel primo pomeriggio di ieri a una scarpata, nella zona dell'ex cava di Porto Venere, in un'area che si affaccia sul golfo. L'uomo, tra i 40 e i 50 anni d'età, non aveva con sé documenti e nella serata di ieri i carabinieri non avevano ancora concluso le procedure di identificazione, avviate sulla base delle segnalazioni di scomparsa ricevute negli ultimi giorni. Potrebbe trattarsi di una persona alloggiata in un comune dello spezzino, forse per un periodo di vacanza. A dare l'allarme, poco dopo le 15 di ieri, è stato un gruppo di escursionisti: hanno notato un corpo alla base di un dirupo a valle della vecchia strada per la cava dismessa, che in quel punto è transennata a causa di una frana. Pensando che l'uomo potesse essere soltanto svenuto, si sono rivolti a Ettore Bettocchi, guida alpina e gestore del non lontano rifugio del Muzzerone, il quale si è precipitato sul posto. È stato lui ad allertare i compagni del Soccorso alpino e a rendersi conto, una volta raggiunto il luogo della tragedia, che per l'anonimo escursionista non c'era probabilmente nulla da fare: il corpo, in posizione prona, era ormai freddo; una volta girato in posizione supina sono state evidenti pesanti escoriazioni anche sul volto, a conferma di una probabile caduta dalla strada soprastante. SUL POSTO sono arrivati squadre del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco, i carabinieri, un mezzo del 118 e il medico legale Maria Valgiusti. Una volta constatata la morte, hanno avuto inizio le operazioni di recupero del cadavere, trasportato all'obitorio del Sant'Andrea per gli accertamenti del caso. Secondo una prima ricostruzione, la vittima era impegnata in una escursione: attrezzato con scarponi, giubbotto, maglia termica e bastoni da trekking stava probabilmente percorrendo la via dell'ex cava quando, nel punto in cui la strada è transennata per frana, si è fermato, forse per ammirare il panorama. Potrebbe aver oltrepassato le transenne e perso l'equilibrio, precipitando prima per un paio di metri fin sopra alcune rocce aguzze (qui sono stati ritrovati i bastoni da trekking) e poi "rimbalzando" verso il basso per un'altra decina di metri. Le ferite, evidenti anche sulle parti scoperte del corpo, come il volto, non gli hanno lasciato scampo. Secondo il medico legale, appunto, l'uomo, d'età apparente sui 40-50 anni, potrebbe essere uno straniero morto nella giornata di sabato. Mancando i documenti addosso alla vittima, i carabinieri hanno avviato le indagini per arrivare all'identificazione. IL MARMO DI PORTO VENERE IL PORTORO, o marmo di Porto Venere, è una pregiata varietà di marmo nero con vene dorate. Diverse cave, sfruttate tra '800 e '900, sono dismesse. Il sentiero che sale al Muzzerone era una via per il trasporto dei blocchi. La vittima sembrerebbe aver oltrepassato le transenne: forse fatale il desiderio di ammirare il panorama in un punto molto pericoloso. A sinistra il medico legale Maria Valgiusti e i militi impegnati nel trasporto della salma appena recuperata; qui sopra, i carabinieri sul posto. Qui sopra, il recupero del corpo senza vita dell'escursionista, lungo la strada franosa a valle dell'ex cava di Porto Venere; a destra, si identifica bene il punto della tragedia: forse l'uomo ha oltrepassato le transenne per ammirare il panorama, scivolando poi tra le rocce per una dozzina di metri -tit_org-

Tragedia e mistero - Muzzerone, cadavere in un dirupo Abiti da trekking e niente documenti

Ancora tempi lunghi per liberare la facciata del Duomo dalle impalcature

[Redazione]

Tempi ancora lunghi per il restauro della facciata esterna della Cattedrale di Ferrara. Mentre proseguono i lavori per sistemare la struttura lesionata dalle scosse di terremoto del 2012, non è stato ancora definito l'intervento di restauro che verrà effettuato in una fase successiva. Inattesa anche del concretizzarsi dell'intervento dei 7 milioni di euro destinato dai fondi del Ducato estense per la Cattedrale le impalcature resteranno ancora sicuramente fino a giugno e potrebbero rimanere nel caso di avvio immediato del secondo lotto. Si cerca anche uno sponsor per garantire un telo copertura delle impalcature con il disegno del duomo ristrutturato. -tit_org-

Basilica di San Francesco pronta a novembre

I lavori a San Benedetto inizieranno a marzo. La situazione delle chiese

[Gian Pietro Zerbini]

I lavori a San Benedetto inizieranno a marzo. La situazione delle chiese di Gian Pietro Zerbini Qualcosa si muove. Lentamente, perché la meta conclusiva è ancora molto lontana, ma il piano di ristrutturazione delle chiese ferraresi fa segnalare alcune importanti novità, dopo un periodo di stagnazione e di lavori fermi. All'interno della basilica di San Francesco sono partiti i lavori per il complesso restauro delle navate. Si tratta di uno dei monumenti più belli della città, ricco di storia e con la supervisione architettonica del grande Biagio Rossetti alla fine del XV secolo e che stando alla tabella di marcia stilata dai tecnici della "Leonardo", impresa che sta lavorando al restauro, dovrà essere agibile dal prossimo novembre, o quanto meno prima di Natale. La chiesa attualmente è aperta solo nel transetto laterale, che necessita tra l'altro di interventi. Per cui, come spiegano padre Orazio e padre Cesare, due dei frati francescani che hanno in gestione la basilica, una volta ultimato il lavoro della basilica, sarà agibile gran parte della superficie dell'imponente edificio religioso, caratterizzato da tre navate e si potrà concludere il restauro dove attualmente c'è il transetto. Il costo complessivo dell'intervento è di circa 5 milioni di euro, finanziati dallo Stato visto che la basilica è di proprietà demaniale. Buona notizia anche da San Benedetto. La chiesa gestita da tanti anni dalla congregazione salesiana sarà riparata a cominciare dal prossimo mese di marzo, quando inizierà l'atteso cantiere di ristrutturazione. La chiesa storica, danneggiata dai bombardamenti del 1944, è stata ricostruita nel dopoguerra. Purtroppo nel 2007 sono cominciate le traversie per questo tempio religioso di corso Porta Po. Un grave incendio prima e il terremoto poi hanno tenuto chiuso per circa 10 anni questa chiesa parrocchiale, tra le più frequentate, che ha dovuto porre rimedio con l'utilizzo del teatro per le funzioni religiose. I lavori per oltre 1 milione di euro avranno la durata di poco più di un anno e si spera che nella primavera del 2019 la chiesa torni nuovamente agibile. Tra le chiese diocesane pronte con un nuovo cantiere c'è anche quella del santuario della Madonna della Pioppa con i lavori pronti a partire da febbraio. Stanno andando a bando i progetti esecutivi di alcune chiese, tra questi anche quello della chiesa di Gaibanella, tempio realizzato nel Seicento, che presenta un pericoloso spanciamiento del soffitto ed evidenti crepe nell'abside che ne hanno ovviamente consigliato l'inagibilità al pubblico. Altri bandi al decollo per chiese diocesane sono quelle relativi a Vigarano Pieve, Madonna Boschi e San Biagio di Bondeno. Il 2019 dovrebbe essere l'anno anche del recupero completo della chiesa di Cristoforo alla Certosa, dove è in corso il cantiere di restauro. Nel centro storico sono ancora tante comunque le chiese inagibili a cominciare dalla piccola Sant'Agnese. La situazione della chiesa della Madonnina in via Formignana (di proprietà del Comune) dovrebbe sbloccarsi il prossimo anno. Tempi lunghi anche per la chiesa di San Carlo in corso Giovecca (di proprietà dell'azienda Usi). Restano ancora al palo al momento S. Maria della Consolazione in via Mortara, Sant'Antonio Abate in via Saraceno, Santi Giuseppe e Rita via Carlo Mayr, Santa Lucia in via Ariosto, San Maurelio in corso Porta Po, Stimate in piazza Ariostea, San Domenico in via Spadari e Teatrini in corso Giovecca. -tit_org-

Sant' Agnese aperta Ma solo per un giorno

[Redazione]

SanfAgnese aperta Ma solo per un giorno Sono stati tantissimi i ferraresi che ieri pomeriggio hanno approfittato dell'apertura provvisoria per poche ore della chiesa di Sant'Agnese. In occasione della ricorrenza della festività della santa, la diocesi di Ferrara ha infatti organizzato un momento culturale per riaprire la chiesa da tanti anni chiusa per il terremoto e al tempo stesso utilizzare le campane della complesso di via Carbone per allestire un concerto con protagonisti i campanari ferraresi. Al termine, don Stefano Zanella, responsabile dell'ufficio tecnico della diocesi di Ferrara-Comacchio, tra l'altro con la delega alla ricostruzione post sisma, ha celebrato una messa, ma il pubblico è rimasto rigorosamente all'esterno visto che la chiesa risulta ancora inagibile. Si è potuto vedere comunque stando sulla porta i danni che il sisma ha provocata soprattutto nell'abside della chiesa. -tit_org- Sant Agnese aperta Ma solo per un giorno

Fondi del ducato estense

San Paolo, un nuovo chiostro e la chiesa verso il restauro

[Redazione]

FONDI DEL DUCATO ESTENSE Un altro gioiello architettonico incastonato nel centro della città a due passi dal duomo è l'ex monastero di San Paolo che comprende i due chiostri e la chiesa che è stata ricostruita dopo il terremoto del 1570 su disegno di Schiatti. A breve inizieranno i lavori di riqualificazione del complesso edilizio del chiostro. Sarà il Comune di Ferrara a svolgere il ruolo di "Stazione appaltante" e a seguire le tappe di un intervento che interessa anche il recupero della chiesa con fondi del Ducato Estense. L'intervento per la ristrutturazione e il restauro della chiesa di San Paolo (di importo pari a 3 milioni di euro) è finalizzato all'esecuzione delle opere necessarie a consentire la riapertura della chiesa, simbolo del patrimonio d'arte, cultura e fede della città di Ferrara, tanto all'esercizio del culto quanto alla fruizione turistico-culturale, visto il patrimonio artistico che custodisce. -tit_org-

Travolta e uccisa dall'auto impazzita

Donna di 71 anni investita dopo il frontale tra due macchine. Tornava a casa a piedi con il marito, rimasto illeso

[Beatrice Barberini]

Travolta e uccisa dall'auto impazziti Donna di 71 anni investita dopo il frontale tra due macchine. Tornava a casa a piedi con il marito, rimasto illeso Travolta e uccisa da un'auto senza controllo che l'ha colpita ruotando su se stessa dopo lo scontro con un'altra macchina. Non ce l'ha fatta Magda Alberghini. Sull'asfalto, il suo corpo, assieme agli occhiali ed una scarpa. È deceduta dopo essere stata investita da uno dei veicoli coinvolti in un frontale. La donna, 71 anni e residente a pochi passi dal luogo dell'incidente, in via di Mezzo 1, stava tornando a casa da una passeggiata con il marito, Sandro Corticelli, rimasto illeso. L'incidente è accaduto poco dopo le 16. In base alla dinamica, ancora al vaglio degli agenti della polizia municipale di Cento intervenuti in forze sul posto, le due auto - una Yaris e una Leon - stavano percorrendo via di Mezzo nel tratto che si collega a via Risorgimento, quando all'altezza dell'incrocio con via della Fontana e via Bandiera è avvenuto lo schianto. La Toyota Yaris, guidata da un settantenne centese, proveniva da Cento e stava proseguendo in direzione del centro commerciale Il Guercino, quando si è scontrata frontalmente con una Seat Leon che proveniva ad alta velocità dalla parte opposta. Al volante della Leon, un giovane di 32 anni, originario del Marocco ma residente a Cento. E proprio in quel momento, Magda e il marito erano sul ciglio della strada, pronti ad attraversare per rientrare a casa. A causa dell'impatto, la Leon ha ruotato su sé stessa, andando a travolgere la donna. Il corpo di Magda Alberghini è stato proiettato a una distanza di diversi metri, in direzione di via della Fontana. E tutto sotto gli occhi increduli e esterrefatti del marito, che si è visto strappare la moglie dal fianco. Immediato l'arrivo dei soccorsi, dall'ambulanza e dell'auto medica del 118. Il personale sanitario ha tentato per diversi minuti di rianimare la donna, che ha riportato un forte trauma alla testa e alla cervicale. Ma tutto è stato inutile, tanto da arrivare a constatarne alle 16.55 il decesso. Sul posto anche una squadra dei vigili del fuoco, per la messa in sicurezza della auto e dell'area, cosparsa di centinaia di frammenti dei due mezzi. Il giovane alla guida della Seat Leon è stato trasportato all'ospedale di Cona, ma in buone condizioni. Chiesti per lui, i test di alcol e droghe nel sangue. All'origine dell'incidente, in base alle prime ricostruzioni effettuate, c'è l'alta velocità. Anche l'anziana al volante della Yaris non ha riportato ferite, tanto da rifiutare nell'immediato il trasporto in pronto soccorso all'ospedale di Cento. Sul posto sono arrivati anche i due figli della donna. Sconvolti dal dolore, in lacrime e increduli per l'accaduto, hanno accarezzato e baciato la madre esanime. La salma di Magda ora si trova presso la medicina legale di Ferrara, su disposizione dell'autorità giudiziaria. Beatrice Barberini Agenti e vigili del fuoco assistono il personale medico sul luogo dell'incidente. A sinistra il marito della vittima -tit_org- Travolta e uccisa dall'auto impazzita

POLIZIA LOCALE**Dopo due anni di attesa, alla festa della Polizia locale l'annuncio del comandante = Zanzi alla festa di San Sebastiano: Più agenti nei rioni****VARESE***[Barbara Zanetti]*

Arriva il vigile in ogni quartiere VARESE Dopo due anni di attesa, alla festa della Polizia locale l'annuncio del comandante I cittadini chiedono più presenza e più sicurezza. Sono state le parole del comandante della Polizia locale Matteo Ferrario al termine della messa in occasione di San Sebastiano, il patrono dei vigili. Nel borgo di Bregazzana, il sindaco Davide Galimberti e il vicesindaco Daniele Zanzi hanno confermato che il 2018 sarà anno del vigile di quartiere, uno dei punti del programma del centrosinistra, con un potenziamento dei servizi nelle castellanze. Nel 2017, oltre 1 Smila ore sono state dedicate dalla Polizia locale al pattugliamento del territorio. Zanetti a pagina 8

Sicurezza: arruolato il vigile di quartiere POLIZIA LOCALE An nuncio di Galimberti e del vicesindaco Zanzi alla festa di San Sebastiano: Più agenti nei rioni VARESE - Sicurezza e presidio del territorio, dal centro ai rioni. Obiettivo, castellanze più sicure: l'annuncio era stato fatto già in campagna elettorale, nel 2016, poi si è lavorato soprattutto sui problemi del centro. Ora, il passo in più: il 2018 sarà l'anno dei vigili di quartiere e nei quartieri. L'annuncio è stato fatto dal sindaco Davide Galimberti e dal vicesindaco Daniele Zanzi, che è anche assessore alla Polizia locale, ieri al termine della festa di San Sebastiano, patrono della Polizia locale, svoltasi a Bregazzana. Stiamo per assumere altri due agenti, l'obiettivo è di garantire maggiore sicurezza e presidio del territorio, dice il sindaco. Della richiesta di maggiore presenza e maggiore controllo che proviene dalla città, ha parlato il comandante della Polizia locale, Matteo Ferrario, al termine della messa officiata dal vescovo Paolo Martinelli (francescano cappuccino eletto vescovo da papa Francesco) e dal parroco don Giorgio Spada. Questa richiesta si è già tradotta e si declinerà nei prossimi mesi in una maggiore visibilità e in maggiori pattugliamenti serali e notturni - dice il comandante -, inoltre abbiamo tradotto questa richiesta in una estensione dell'utilizzo di impianti e tecnologia che ci aiutano nel nostro compito quotidiano, ma soprattutto aumenteremo nei rioni la presenza dei nostri agenti, perché i cittadini ci chiedono presenza e sicurezza e perché la figura dell'agente di Polizia locale è anche un punto di contatto tra la città reale e l'amministrazione. Così Matteo Ferrario, alla sua prima festa di San Sebastiano da comandante della Polizia locale, presente anche Emiliano Bezzon, il suo predecessore, che ora è a capo della polizia municipale di Torino. Un anno contraddistinto da numeri importanti, per l'attività svolta dal comando di via Sempione: il territorio è stato presidiato con un pattugliamento "lungo" 1 Smila ore, sia in città sia nei rioni, mentre sono state 2.100 le ore in cui gli agenti hanno lavorato vicino alle scuole cittadine per garantire la sicurezza di bambini, genitori e inse- Tredicimila ore nel 2017 per pattugliare I centro e le periferie gnanti. Sul fronte del controllo delle strade, le sanzioni per violazioni al codice della strada sono cresciute del 9 per cento e si sono attestate a 55mila. Al termine della funzione, alla quale hanno partecipato, insieme al prefetto Giorgio Zanzi, le massime autorità civili e militari del territorio, deposizione della corona al monumento dei Caduti, con il coro degli Alpini di Várese che ha intonato una toccante Canzone del Piave ("Il Piave mormorava"), dopo aver accompagnato la messa e cantato al termine, insieme con Sandra Antognazza, ex dipendente comunale e abitante a Bregazzana, un brano popolare dedicato a San Sebastiano. Gli agenti hanno già rinforzato l'attività, ma procederemo con una attività mirata nei quartieri, ha sottolineato il vicesindaco Daniele Zanzi. E il presidente della commissione consiliare della Polizia locale, sicurezza e Protezione civile. Giovanni Miedico, ha ricordato il lavoro che si sta svolgendo per fare decollare ed estendere il progetto di controllo di vicinato. Il comandante Ferrario ha parlato della grande collaborazione con le altre forze di polizia, sottolineata ieri dalla presenza dei rappresentanti delle forze dell'ordine nel borgo di Bregazzana, dove gli alpini coordinati da Antonio Verdelli hanno accolto i tanti partecipanti con un ottimo rancio a base di polenta e vin brulé. Barbara Zanetti Bilanci e progetti tracciati dal comandante Matteo Ferrario La festa di San Sebastiano si è svolta nella chiesa di Bregazzana. All'esterno, agenti schierati. È stata

deposta una corona al monumento ai Caduti, con l'omaggio del prefetto Giorgio Zanzi e del sindaco Davide Galimberti. A destra, il comandante Matteo Ferrano e il vicesindaco e assessore alla Polizia locale Daniele Zanzi (loio
â âä -tit_org- Dopo due anni di attesa, alla festa della Polizia localeannuncio del comandante - Zanzi alla festa di San
Sebastiano: Più agenti nei rioni

Forte vento e incidenti in bici

[Redazione]

VÁRESE Nel pomeriggio di ieri i vigili del fuoco sono intervenuti lungo il sentiero militare della Martica, per soccorrere due ragazzi in bicicletta, di cui uno in particolare difficoltà dopo essere caduto e avere rimediato un trauma facciale. Zona impervia, forte vento, il soccorso è stato compiuto dai vigili del fuoco che sono intervenuti sul posto e hanno recuperato il giovane, portandolo fino all'ambulanza del 118 che poi lo ha trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo. In un primo momento si era pensato di fare intervenire l'elicottero dei vigili del fuoco, poi rientrato. Una giornata complicata, sul fronte dei soccorsi, quella di ieri, con il coinvolgimento in più casi anche del soccorso alpino. E nel tardo pomeriggio, numerosi interventi dei vigili del fuoco per la caduta di alberi. Due a Barasse, anche davanti al Comune. -tit_org-

Pericoloso accendere la pira: festa annullata**MUSTONATE***[Monica Toso]*

vento soffia e gela il falò. Niente fiamme, solo selfie MUSTONATE. Pericoloso accendere la pira: festa annullata VÁRESE - Tira vento, quindi niente falò. E' stata grande la delusione, ieri nel borgo di Mustonate, per la mancata accensione della grande catasta di legna, dopo che la Protezione civile ha dettato questa decisione, per ragioni di sicurezza. Delusi i tanti spettatori che nella grande pira avevano deposto, come tradizione vuole, i biglietti con i desideri da affidare a sant'Antonio, e ai quali è rimasta come unica consolazione quella di scattarsi selfie con lo sfondo di un bellissimo tramonto. Ma soprattutto delusi gli organizzatori perché, spiegano i rappresentanti della "Lissago eventi" che si occupa di coordinare la festa, ci sono voluti quasi cinque mesi per raccogliere bancali e legna, e una settimana per preparare la catasta, forgiata a base circolare con un diametro di quattro metri e alta tre. Risultato? Che per quest'anno salta tutto e bisognerà attendere il prossimo anche se, ora, il problema vero sarà smontare o bruciare la pira - dicono - e non sappiamo ancora come faremo, perché è la prima volta che ci troviamo in questa situazione. Con il falò, sono stati annullati anche gli eventi che avrebbero dovuto fargli da corredo, vale a dire la fiaccolata, l'esi bizione musicale del Greensleeves Gospel Choir e la grande risottata a cielo aperto. Peccato, anche se la giornata non ha mancato di offrire i tradizionali appuntamenti religiosi, che sono poi quelli più legati alla tradizione contadina e alla spiritualità rurale che contraddistingue il borgo, dalla messa, celebrata nella parrocchia di San Carlo Borromeo a Lissago, alla benedizione degli animali e dei pani. Non solo cavalli e cani, ma un falco, un cinghiale, un muflone, un asino e pecore sono stati quindi accompagnati dai padroni a prendere la benedizione. Spiace invece per tutte le preparazioni culinarie che andranno gettate perché, sotto il tendone del campo sportivo, erano stati preparati cinquanta litri di vin brulé, sessanta litri di cioccolata calda e trenta chili di impasto che doveva servire per le frittelle. Ma, commentano gli organizzatori, molti, dopo aver saputo che il falò non ci sarebbe stato, se ne sono andati. Così, del migliaio di persone che solitamente transita attraverso il borgo in occasione della sagra, solo poco più di metà hanno deciso di parcheggiare l'auto e fermarsi, le altre hanno preferito andarsene e, di conseguenza, molte meno sono state le bevande e i cibi consumati. Minori, di conseguenza, anche i proventi che saranno devoluti alla parrocchia. Insomma il vento ieri ha in parte frenato gli entusiasmi per la festa, ma non è riuscito a spegnere i sorrisi dei bambini, che hanno vissuto il loro "battesimo della sella" sui pony, e dei tanti devoti che non hanno voluto mancare, per accendere un cero nella chiesetta intitolata ai santi Antonio e Caterina, per ricevere la benedizione o per ascoltare i canti tradizionali del Coro Bosino e la Banda Edelweiss di Velate, che da sempre accompagnano questo appuntamento pensato e voluto come "inno alla terra" e ringraziamento per i suoi doni. Monica Toso Delusa la folla che si era radunata nel borgo per mantenere viva la tradizione -tit_org-

Cade con le ciaspole: salvata

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO ALPINO ED ELICOTTERO Cade con le ciaspole: salvata MACCAGNO - (b.z.) - Una brutta scivolata e una distorsione alla caviglia. Una donna di 40 anni ieri stava ciaspolando nel comune di Maccagno con Pino e Veddasca, al passo Forcora-Monte Covretto, ed è stata soccorsa dai vigili del fuoco del distaccamento di Luino e da due aero-soccorritori del Drago 80 del reparto volo Lombardia. C'è neve e la donna si trova in una zona impervia, l'ambulanza ha difficoltà ad arrivare in montagna, sferzata dal vento che ha caratterizzato la giornata di ieri (l'incidente è avvenuto verso le 13). Sono dunque stati allertati il soccorso alpino (foto fideazione) e i vigili del fuoco, intervenuti con il loro elicottero Drago 80, e hanno portato in salvo la donna. Sul posto si è recata una squadra di terra, con un'autopompa e un fuoristrada, insieme al soccorso alpino con altri due mezzi. Mentre le squadre di terra raggiungevano l'area a bordo di alcune motoslitte e successivamente a piedi, l'equipaggio dell'aeromobile ha individuato la donna. Trasportata in elisoccorso "sul tetto", dove c'è la pista di atterraggio, dell'ospedale di Circolo a Varese, la donna è stata sottoposta ad alcuni accertamenti diagnostici. -tit_org-

Prima le bancarelle, poi il falò

[Redazione]

CASSANO MAGNAGO - (a.col.) Grande successo di pubblico per la quinta edizione della Fiera di Sant'Antonio ideata da Bancarelle in Fiera. Anche quest'anno sono molti i cassanesi e non solo che, durante tutta la giornata di ieri, hanno passeggiato tra le bancarelle alla ricerca di qualche sfiziosità, prodotti alimentari tipici o manufatti artigianali. Siamo soddisfatti del risultato che abbiamo registrato: ripaga di tutto gli sforzi messi in campo per offrire alla città una manifestazione interessante, afferma l'organizzatore Mario Bernasconi. È bello vedere come questo appuntamento stia diventando una tradizione per Cassano. Un aiuto è arrivato anche dal meteo che, nonostante il vento, è stato clemente e ha regalato una giornata di sole. Perciò, in particolare nel pomeriggio, l'area dedicata ai più piccoli è stata la più gettonata. Sono molti i bambini che hanno approfittato del truccabimbi per diventare fate e supereroi per un giorno. Apprezzati, come sempre, anche gli stand degli Alpini e della Protezione civile: a partire dalle 14.30 è stato distribuito vin brûlé. Anche dal punto di vista della sicurezza non ci sono stati intoppi. Infatti, per rispettare le norme imposte dalla Prefettura, sono state chiuse le vie di accesso e le forze dell'ordine hanno posizionato in prossimità dei due ingressi a viale delle Rimembranze (sede dell'evento) i ben noti newjersey. Una scelta che per il coordinatore della Prociv, Roberto Saporiti, è doverosa per garantire l'incolumità di chi ha deciso di essere qui. Senza dubbio il momento più atteso è stata l'accensione del falò di Sant'Antonio (nella foto Redazione). La pira è stata realizzata e messa in sicurezza dagli organizzatori. Con la supervisione della Prociv. -tit_org-

CANZO

Escursionista ferito in zona Terz`Alpe

[G.cri.]

CANZO Escursionista ferito zona Terz'Alpe Caviglia fuori uso per un escursionista in zona del Terz'Alpe. L'uomo di 33 anni è stato recuperato con un fuoristrada dal Soccorso alpino e trasportato poi in ospedale. Sul sentiero che porta ai Corni c'è presenza di neve e ghiaccio, era. -tit_org- Escursionista ferito in zona Terz Alpe

Decine di interventi dei pompieri per le fortissime raffiche di vento

[Redazione]

Decine di interventi dei pompieri per le fortissime raffiche di vento. Nel pomeriggio Pianta abbattute, tegole cadute dai tetti, incendi boschivi tra la città e il territorio. Nessun intervento di particolare gravità ma senza dubbio un pomeriggio particolarmente intenso, quello di ieri, per i Vigili del fuoco del Comando provinciale di piazza Era e delle sue delegazioni: i pompieri sono stati impegnati in molti interventi causati, perlopiù, dal forte vento che ha spazzato, da dopopranzo, il nostro territorio. Il più "delicato", probabilmente, quello portato a termine a Molteno in via Aloide De Gasperi, dove una pianta si è abbattuta su un'abitazione, fortunatamente senza provocare danni eccessivamente gravi, tant'è che non si è provveduto allo sgombero. Decine gli interventi poi per mettere in sicurezza i tetti di abitazioni messi a dura prova dalle forti raffiche di vento che hanno fatto cadere al suolo alcune tegole. Caduta di calcinacci, invece, in via Italia a Garbagnate Monastero, i Vigili del fuoco sono intervenuti per scongiurare il pericolo di eventuali crolli. Intervento anche sul lago di Annone, per la segnalazione di un canoista in difficoltà: immediatamente sul posto indicato dai testimoni con tre automezzi, i pompieri non hanno trovato alcun canoista in difficoltà e sono rientrati alla base. Di diverso tenore quanto si era verificato qualche ora prima, invece a Lecco, dopo un giovane impegnato con il kitesurf si è trovato in difficoltà. Chiamati i soccorsi, i pompieri di Lecco sono arrivati sul posto in brevissimo tempo, ma lo sportivo era già riuscito a mettersi in salvo per conto proprio raggiungendo la riva. Numerosi anche gli interventi per incendi divampati a causa del malfunzionamento della canna fumaria: è accaduto in modo particolare a Lecco città. Quindi roghi nei boschi, come quello tra le località Montalbano e Cereda alimentato dal forte vento. Una pianta è poi caduta sui cavi della linea elettrica, ma per fortuna non si sono registrati disagi troppo rilevanti. Intervento anche nel Meratese, in particolare a Robbiate, per un camino di un'abitazione privata crollato sulla sede stradale: nessun ferito. Alberi sradicati un po' ovunque, come a Galbiate, dove una pianta è piombata al suolo proprio di fronte alla scuola elementare del capoluogo: anche in questo caso, per fortuna, non si registrano feriti. Il forte vento è spirato anche in montagna: quasi miracolosamente, potremmo dire, non è stato necessario bloccare la funivia dei Piani di Bobbio, che ha completato le sue corse come da calendario, evitando - dunque - quanto successo soltanto a inizio settimana, quando un gruppo di circa 500 persone è stato costretto ad affrontare la discesa fino al parcheggio a piedi. E però stata fermata la seggiovia dai Piani di Bobbio per raggiungere gli impianti dalle 13.30, il che ha impedito di fatto di continuare a fare discesa. E lunghe code si sono inevitabilmente create per poter scendere a Barzio. Infine, intervento in Grignetta dei tecnici della *SAAS* di legazione lariana del Soccorso alpino, allertati per una persona in difficoltà sopra i Piani Resinelli, territorio comunale di Ballabio: l'escursionista, illeso, avrebbe incontrato problemi nella discesa, preferendo chiedere l'aiuto degli esperti della montagna per poter scendere a valle sano e salvo. L'allerta è scattata attorno alle 17.30, sul posto anche l'elisoccorso dell'ospedale Sant'Anna di Como. Stando a quanto è stato possibile ricostruire l'uomo stava scendendo ai Piani Resinelli dal bivacco Ferrario percorrendo il cosiddetto "sentiero della capre" quando a quota 2.100 metri si è trovato in difficoltà. A. Cri. A Molteno un albero è piombato su una casa, per fortuna nessun ferito. L'escursionista in difficoltà in Grignetta, sul posto il Soccorso alpino. La pianta caduta sulla strada a Cablate. Un altro particolare dell'albero che si è abbattuto sulla sede stradale -tit_org-

PIANTE CADUTE E TETTI DANNEGGIATI**Vento forte, decine di interventi = Decine di interventi dei pompieri per le fortissime raffiche di vento**

[A.cri.]

PIANTE CADUTE E TETTI DANNEGGIATI Vento forte, decine di interventi Decine di interventi, eri pomeriggio, per i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Lecco e delegazioni. Dalla città alla Brianza, il territorio è stato spazzato da forti raffiche di vento che hanno provocato la caduta di piante e tegole dai tetti. Escursionista in difficoltà in Grignetta, sopra i Piani Resinelli ANTONELLA GRIPPA A PAGINA 11 Decine di interventi dei pompieri per le fortissimo raffiche di vento Nel pomeriggio Piante abbattute, tegole cadute dai tetti, incendi boschivi tra la città e i I territorio Nessun intervento di particolare gravita ma senza dubbio un pomeriggio particolarmente intenso, quello di ieri, per i Vigili del fuoco del Comando provinciale di piazza Era e delle sue delegazioni: i pompieri sono stati impegnati in molti interventi causati, perlopiù, dal forte vento che ha spazzato, da dopopranzo, il nostro territorio. Il più "delicato", probabilmente, quello portato a termine a Molteno in via Aloide De Gasperi, dove una pianta si è abbattuta su un'abitazione, fortunatamente senza provocare danni eccessivamente gravi, tante che non si è provveduto allo sgombero. Decine gli interventi poi per mettere in sicurezza i tetti di abitazioni messi a dura prova dalle forti raffiche di vento che hanno fatto cadere al suolo alcune tegole. Caduta di calcinacci, invece, in via Italia a Garbagnate Monastero, i Vigili del fuoco sono intervenuti per scongiurare il pericolo di eventuali crolli. Intervento anche sul lago di Annone, per la segnalazione di un canoista in difficoltà: immediatamente sul posto indicato dai testimoni con tre automezzi, i pompieri non hanno trovato alcun canoista in difficoltà e sono rientrati alla base. Di diverso tenore quanto si era verificato qualche ora prima, invece a Lecco, dopo un giovane impegnato con il kitesurf si è trovato in difficoltà,. Chiamati i soccorsi, i pompieri di Lecco sono arrivati sul posto in brevissimo tempo, ma lo sportivo era già riuscito a mettersi in salvo per conto proprio raggiungendo la riva. Numerosi anche gli interventi per incendi divampati a causa del malfunzionamento della canna fumaria: è accaduto in modo particolare a Lecco città. Quindi roghi nei boschi, come quello tra le località Montalbano e Cereda alimentato dal forte vento. Una pianta è poi caduta sui cavi della linea elettrica, ma per fortuna non si sono registrati disagi troppo rilevanti. Intervento anche nel Meratese, in particolare a Robbiate, per un camino di un'abitazione privata crollato sulla sede stradale: nessun ferito. Alberi sradicati un po' ovunque, come a Galbiate, dove una pianta è piombata al suolo proprio di fronte alla scuola elementare del capoluogo: anche in questo caso, per fortuna, non si registrano feriti. Il forte vento è spirato anche in montagna: quasi miracolosamente, potremmo dire, non è stato necessario bloccare la fu- nivia dei Piani di Bobbio, che ha completato le sue corse come da calendario, evitando - dunque - quanto successo soltanto a inizio settimana, quando un gruppo di circa 500 persone è stato costretto ad affrontare la discesa fino al parcheggio a piedi. È però stata fermata la seggiovia dai Piani di Bobbio per raggiungere gli impianti dalle 13.30, il che ha impedito difatto di continuare a fare discesa. E lunghe code si sono inevitabilmente create per poter scendere a Barzio. Infine, intervento in Grignetta dei tecnici della XIX de legazione lariana del Soccorso alpino, allertati per una persona in difficoltà sopra i Piani Resinelli, territorio comunale di BaUabio: l'escursionista, illeso, avrebbe incontrato problemi nella discesa, preferendo chiedere l'aiuto degli esperti della montagna per poter scendere a valle sano e salvo. L'allerta è scattata attorno alle 17.30, sul posto anche l'elisoccorso dell'ospedale Sant'Anna di Como. Stando a quanto è stato possibile ricostruireJ'uomo stava scendendo ai Piani Resinelli dal bivacco Ferrario percorrendo il cosiddetto "sentiero della capre" quando a quota 2.100 metri si è tro

vato in difficoltà. A. Ñ. AMolteno un albero è piombato su una casa, per fortuna nessun ferito Escursionista in difficoltà in Grignetta, sul posto il Soccorso alpino La pianta caduta sulla strada a Cablate Un altro particolare dell'albero che si è abbattuto sulla sede stradale -tit_org- Vento forte, decine di interventi - Decine di interventi dei

pompieri per le fortissime raffiche di vento

Le due villette sono tornate ad essere abitabili

[Redazione]

Le due villette sono tornate ad essere abitabili Colle Brjanza Completati i lavori di messa in sicurezza del lo smottamento sotto le due abitazioni Le due villette di Scerizza, in cima a via San Nicola, sono tornate agibili. Il sindaco Marco Manzoni, a seguito dell'ultimazione dei lavori di messa in sicurezza dello smottamento verificatosi quattro anni e mezzo, ha firmato la revoca dell'ordinanza, a suo tempo emessa. Già a metà dicembre, il primo cittadino aveva annunciato l'approssimarsi della fine dell'intervento. Per motivi legati alla burocrazia, è stato però necessario aspettare un altro mese di tempo per l'ultimazione di tutti i controlli. Dalla prossima settimana, la famiglia composta da due persone che negli ultimi quattro anni e mezzo era stata costretta a trasferirsi in un appartamento messo a disposizione dal Comune di Monticello, potrà tornare a casa propria. Potrà tornare ad essere frequentata anche la seconda villetta, di proprietà di una famiglia milanese. F. AH. -tit_org-

CANZO

Escursionista ferito in zona Terz`Alpe

[Redazione]

GANZO Escursionista ferito in zona Terz'Alpe Caviglia fuori uso per un escursionista ieri nella zona del Terz'Alpe. L'uomo di 33 anni è stato recuperato con un fuoristrada dal Soccorso alpino e trasportato poi in ospedale. Sul sentiero che porta ai Corni c'è presenza di neve e ghiaccio. GCRI. -tit_org- Escursionista ferito in zona Terz Alpe

VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO

Incendi a Monterenzio e Baricella Due case distrutte dalle fiamme*[Redazione]*

DEL AI. -MONTERENZIO- DUE incendi in abitazione, scoppiati praticamente in contemporanea, hanno tenuti impegnati per tutta la mattina di ieri i vigili del fuoco a Monterenzio e Baricella. L'episodio più violento a Bisano di Monterenzio, in via Orzi (nella foto), dove, probabilmente a causa di un cortocircuito, intorno alle 8,30, il fuoco ha completamente distrutto il secondo piano e il tetto di un'abitazione. Sul posto, con i pompieri di Monghidoro, sono arrivati anche i colleghi di Bologna, con autoscala e autobotte, Pianoro e Fontanelice e i carabinieri di Monterenzio per le indagini. Gravi danni anche a Baricella, dove un rogo ha danneggiato in maniera seria una casa di via Savena Vecchia. -tit_org-

A PAG. 7

Gli improvvisati delle ciaspole Incidenti al Corno, tre feriti = Tre escursionisti precipitano al Corno Sul ghiaccio servono i ramponi

Niente ramponi: la montagna non risparmia i fan della moda del momento Traumi multipli per due trentenni. Un uomo scivola per centocinquanta metri Uomo salvato dal Soccorso alpino, per due donne necessario l'elicottero

[Giacomo Calistri]

A PAG. 7 SUPERLAVORO PER SOCCORSO ALPINO, AMBULANZE A CARABINIERI Gli improvvisati delle ciaspole Incidenti al Corno, tre feriti Niente ramponi: la montagna non risparmia i fan della moda del momento Traumi multipli per due trentenni. Un uomo scivola per centocinquanta metri Tre escursionisti precipitano al Corno Sul ghiaccio servono i ramponi Uomo salvato dal Soccorso alpino, per due donne necessario Velicottero di GIACOMO CAUSTRI - UZZANO IN BELVEDERE - LA TROPPIA confidenza con il ghiaccio fuori pista e il mancato utilizzo dei ramponi, continuano a mietere feriti fra gli escursionisti che frequentano il comprensorio sciistico del Corno alle Scale (Lizzano in Belvedere) con il solo impiego delle ciaspole. Il bollettino relativo alla mattinata di ieri, ha dovuto registrare tre ricoveri ospedalieri di altrettanti escursionisti che hanno riportato fratture e contusioni in varie parti del corpo. Non sono però in pericolo di vita. Un pesarese sulla cinquantina è ruzzolato, a causa del ghiaccio, per circa 150 metri. A causa del forte vento, non è stato possibile l'intervento con il vericello dell'elicottero decollato dalla base modenese di Pavullo nel Frignano. Per procedere al suo recupero, nella località Valle del Silenzio, è stato necessario il faticoso lavoro dei volontari della squadra del Soccorso Alpino del Corno con la preziosa collaborazione dei Carabinieri sciatori e Forestali della caserma di Lizzano. IL CINQUANTENNE di Pesaro è stato preso in carico da un'ambulanza della delegazione lizzanese della Croce Rossa e poi trasportato al Maggiore di Bologna. Brutta disavventura, tutto sommato a lieto fine, anche per due donne di Faenza, di circa 30 anni, scivolate sul ghiaccio per una trentina di metri. IN QUESTO caso è riuscito a intervenire l'elicottero da Pavullo: una volta calato il verricello è entrato in azione nella località Porticciola, portando così in salvo le due escursioniste, entrambe poi trasportate al Maggiore in elicottero. I Carabinieri sciatori si sono prodigati per portare soccorso anche con l'impiego di motoslitte: Non a caso - spiegano il responsabile della squadra del Soccorso Alpino del Corno, Daniele Betti, e il decano Mauro Ballerini - avevamo previsto un'opera di prevenzione in certi punti particolarmente a rischio nella Valle del Silenzio; questa decisione è stata provvidenziale per le tre persone coinvolte negli incidenti. Vogliamo ribadire che le sole ciaspole INAZIONE HANNO PARTECIPATO AL SOCCORSO ANCHE I CARABINIERI SCIATORI E FORESTALI DI LIZZANO non debbono essere usate sul fondo ghiacciato, d'obbligo è l'equipaggiamento con i ramponi. Questo è stato un fine settimana da dimenticare, concludono Betti e Ballerini. IN EFFETTI, tra sabato e domenica si sono registrati i ferimenti di due bambini di Firenze di nove e dieci anni, finiti fuori pista, e di quattro adulti, facenti parte di una compagnia di 15 escursionisti tutti ritrovati nella bufera e nascosti da un muro di nebbia. IL PRECEDENTE Bambini Sabato pomeriggio due bambini stavano percorrendo la pista Direttissima quando sono caduti rovinosamente a lato del tracciato: trasportati al Maggiore Dispersi Dopo aver soccorso i bambini, gli uomini del Soccorso Alpino hanno recuperato 15 persone disperse nella tormenta di neve: un'escursione con le ciaspole Ciaspole La raccomandazione degli uomini del Soccorso alpino: Sul fondo ghiacciato non devono essere usate le ciaspole, equipaggiamento d'obbligo con i ramponi LA Il cinquantenne è scivolato per circa 150 metri Tutti ricoverati al Maggiore -tit_org- Gli improvvisati delle ciaspole Incidenti al Corno, tre feriti - Tre escursionisti precipitano al Corno Sul ghiaccio servono i ramponi

`Il marito era con lei, sconvolto`

Cento, l'assurda tragedia costata la vita a Magda Alberghini

[Laura Guerra]

manto era con lei, sconvolto' Cento, l'assurda tragedia costata la vita a Magda Alberghini di LAURA GUERRA LE LUCI NATALIZIE ancora accese che si sovrappongono ai lampeggianti dei mezzi di soccorso, concentrati in via Risorgimento dopo che un destino beffardo ha strappato la vita a Magda Alberghini, 71 anni, proprio davanti a casa, mentre stava rientrando dalla solita passeggiata in compagnia del marito. Purtroppo Magda, ieri si è trovata nel posto sbagliato al momento sbagliato. LA RICOSTRUZIONE dell'incidente stradale che le è costato al vita, è stata affidata agli agenti della Polizia municipale, subito sul posto insieme a colleghi fuori servizio che appena saputo del dramma sono accorsi in aiuto. Questi i fatti: una Yaris che arrivava da Cento con al volante un anziano pievese stava svoltando a sinistra su via Bandiera quando dalla parte opposta è sopraggiunta una Seat con a bordo un nordafricano di 40 anni che avrebbe colpito il veicolo. Tutto lascerebbe pensare a una mancata precedenza e a una velocità superiore al limite dei 50 chilometri orari. Nella carambola una delle macchine ha investito il marciapiedi e di conseguenza la signora che si trovava proprio lì, in via Fontana e che stava per attraversare la via per entrare nel suo giardino adiacente all'Autofficina Corticelli, l'attività di famiglia. Ho sentito un rumore fortissimo - confida una vicina - poi il volo per aria e il tonfo sulla strada. La disperazione del marito, sconvolto... Su questa strada le auto sfrecciano a velocità pericolose. A nulla sono valsi i soccorsi portati immediatamente da una persona del posto e poi dai sanitari. L'ANZIANO di Pieve di Cento è stato ricoverato all'ospedale Santissima Annunziata mentre l'extracomunitario, condizioni di media gravità è stato trasportato a Cona. Sul posto anche i Vigili del fuoco di Cento per mettere in sicurezza l'area. In un silenzio irreale, si è consumata la tragedia di un'intera famiglia, sotto shock il marito della vittima, turbati anche i vicini e gli amici della donna accorsi subito. Magda e il marito stavano rientrando da Corporeno dopo la solita passeggiata quotidiana; mio padre li aveva visti poco prima, mano nella mano, come sempre. Uno a fianco all'altro. Per l'ultima volta. Poi il volo per aria e il tonfo sulla strada dove le macchine sfrecciano a velocità pericolose DRAMMA Le automobili coinvolte nell'incidente mortale e i vigili del fuoco di Cento nei momenti appena successivi alla tragedia -tit_org- Il marito era con lei, sconvolto

OSTELLATO IL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE**Tariffe e servizi invariati, attenzione per il sociale***[Franco Vanini]*

IL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE Tariffe e servizi invariati. attenzione per il sociale IL MANTENIMENTO del livello dei servizi cosiddetti a domanda individuale e della pressione fiscale, la ristrutturazione del municipio e del palasport: sono i punti principali del bilancio di previsione del comune di Ostellato, in approvazione ai primi di febbraio. Non toccheremo alcuna tariffa ne metteremo mano all'imposizione fiscale - assicura il sindaco, Andrea Marchi - Resteranno inalterate tutte le tariffe dei servizi a domanda individuale come la mensa e il trasporto scolastici, l'asilo nido, i centri estivi... peraltro da anni sono tra le più basse della provincia. COME SEMPRE particolare attenzione al sociale, al mantenimento del servizio di trasporto realizzato in collaborazione con Auser, che impegna il bilancio comunale per oltre 33 mila euro e senza alcun costo a carico dei cittadini. Inoltre conferma il sostegno alle scuole paritarie (asili parrocchiali) attraverso una convenzione che quest'anno prevede anche un aumento dei contributi dedicati; 40 mila euro destinati al sostegno all'handicap nella scuola, per garantire ore di insegnamento. Sul fronte dell'associazionismo, confermato il sostegno alle Pro Loco di Ostellato e Rovereto, nonché i gruppi organizzati di San Giovanni e Dogato. FRA LE NOVITÀ va ricordata la costituzione del nuovo gruppo di Protezione civile a cui l'amministrazione comunale ha riservato una sede e con la quale è procinto di stipulare una convenzione. Anche lo sport non è dimenticato dal bilancio ostellatese, con conferma dei contributi alle società sportive, calcio e pallavolo. La cultura nel 2018 vede un'apertura importante, con una rinnovata stagione teatrale prossima alla partenza, nonché appuntamenti culturali di spessore durante l'anno. Vista l'adesione numerosa, l'amministrazione guidata da Andrea Marchi intende riproporre il bando rivolto alle attività commerciali di vicinato nonché, nell'ambito dell'Unione 'Valli e Delizie', continuare con il sostegno all'agricoltura attraverso Agrifidi e bandi dedicati. SOTTO IL PROFILO degli investimenti, la parte del leone della spesa a disposizione sarà destinata ad asfaltature di tratti ammalorati su tutto il territorio comunale. Inoltre la sostituzione e manutenzione delle caldaie del centro sportivo di Dogato nonché del palazzetto dello sport di Ostellato, l'adeguamento al certificato prevenzione incendi del municipio, l'acquisto di arredo urbano a San Giovanni e Medelana. Importante investimento sulla scuola media di Ostellato, con il rifacimento degli infissi e un progetto di pista ciclabile a San Giovanni. Franco Vanini E I lavori di ristrutturazione di entrambi sono nell'agenda del sindaco Andrea Marchi -tit_org-

L'INCENDIO INGENTI I DANNI, SONO STATI I RESIDENTI AD AVVISARE I POMPIERI
Ristorante in fiamme in via Gallucci

[V.r.]

INGENTI I DANNI, SONO STATI I RESIDENTI AD AVVISARE I POMPIERI HANNO notato il denso fumo uscire dalla palazzina e, spaventati, hanno subito avvisato i pompieri. Un incendio ha invaso ieri nel primo pomeriggio, intorno alle 13.30, alcuni locali del ristorante 'Quinto Quarto' di via Gallucci. Le cause sono al momento al vaglio dei tecnici dei pompieri, che hanno impiegato oltre due ore per riuscire a domare il rogo. Infatti i danni sono ingenti, anche le fiamme risultavano circoscritte e limitate ad una sola zona. Il locale dovrà comunque restare chiuso per qualche giorno, al fine di ripristinare gli ambienti invasi dalla cenere, in parte anneriti e ovviamente intaccati dal rogo. A dare l'allarme, appunto, sono stati i residenti di via Gallucci che hanno notato il fumo uscire dallo stabile. In quel momento, infatti, il ristorante era chiuso per turno ma sul posto sono accorsi subito i vigili del fuoco con due squadre e, successivamente, i titolari, subito avvisati. Pare che il rogo si sia sprigionato inizialmente nello scantinato, per poi intaccare il locale. Al momento non si esclude alcuna ipotesi, neppure quella dolosa. Gli accertamenti sono comunque in corso. v.r. -tit_org-

ABETONE**Precipitano nel crinale paura in alta quota per due alpinisti***[Redazione]*

ABETONE cottero ma sul posto sono in- O VT -Áâ ÔÏÁ- tervenute anche le squadre SONO precipitati ali improv-
viso nel crinale. Brutta av- ventura, ieri pomeriggio, per intervento congiunto due giovani alpinisti, recupe^ rati poco
dopo dagli uomini, ^ del soccorso alpino. Entram- nella caduta hanno riportato sen traumi e sono stati trasportati
all'ospedale di Baggiovara. L'episodio si è verificato intorno alle 14 nella zona della Val di Luce. Gli aplinisti, che sono
riusciti essendo vigili a dare l'allarme, sono stati recuperati con l'eli- -tit_org-

Casalgrande, muore un uomo di 35 anni

[Paolo Grilli]

Casalgrande, muore un uomo di 35 anni UNA tragica carambola è costata la vita a Quiala Alayo Lisandro, uomo di 35 anni di origini cubane che nella notte tra sabato e ieri stava facendo ritorno a casa, a Rubiera. La sua auto, una Ford Focus, sulla Provinciale 51 a Salvaterra di Casalgrande dapprima ha attraversato l'aiuola interna della nuova rotonda all'intersezione con via dell'Artigianato, poi ha abbattuto i cartelli stradali dello spartitraffico successivo e infine si è schiantata contro il muretto di recinzione dell'azienda Modula. Erano circa le 3 e per l'uomo, sposato e padre di una bambina, non c'è stato nulla da fare. Troppo gravi le lesioni riportate nell'impatto contro la protezione esterna in cemento. Sono accorsi il 118, i carabinieri e i vigili del fuoco, ma ogni tentativo di soccorso si è rivelato vano. La notizia della morte del 35enne si è diffusa molto presto nel comprensorio ceramico, dove Lisandro abitava ormai da diversi anni dopo aver lasciato il suo Paese d'origine. La moglie Serena e la suocera gestiscono un bar a Rubiera e la famiglia è molto nota. Il 35enne, invece, da quanto si apprende lavorava in un'azienda di via Contea. Ora tutti si interrogano sul perché dell'ennesima tragedia della strada. E si chiedono se fosse evitabile. Con ogni probabilità il 35enne non si è accorto della presenza della nuova rotatoria, realizzata per rendere più fluido il traffico nelle ore di punta. Ma non è chiaro se sia stato fatale un colpo di sonno, una distrazione o, forse, anche un malore. La vettura, già fuori controllo dopo aver 'planato' sull'aiuola, ha abbattuto i cartelli posti successivamente e probabilmente perdendo pochissima velocità è andata poi a impattare contro il manufatto. La rotonda non risulta avere un'illuminazione centrale, ma è comunque correttamente segnalata ed è quindi improbabile che non sia occorso nulla all'automobilista che a malapena deve aver frenato in corrispondenza della rotatoria. E si è rivelato assolutamente sfavorevole l'angolo d'impatto contro la can cellata esterna a decine di metri di distanza dal centro della rotatoria, visto che la Focus sembra aver colpito il manufatto con la fiancata sinistra, proprio quella del guidatore: la circostanza peggiore, per chi si trovi al volante. Sono state acquisite anche le immagini di videosorveglianza dell'azienda vicina per ricostruire la dinamica del tragico incidente. Il corpo del 35enne è stato messo a disposizione della procura per un eventuale esame autoptico in attesa del nulla osta per i funerali. Ieri è stato vasto il cordoglio per la morte di Lisandro, persona che tutti ricordano per il suo sorriso e la sua energia vitale. In Italia, aveva costruito una splendida famiglia e questa tragedia giunta all'improvviso ha gettato tutti nello sconforto. La moglie e la figlia del 35enne sono state ricevute messaggi di vicinanza da parte di tanti amici e conoscenti, tutti increduli per questa ennesima tragedia della strada. In mente hanno il sorriso di Alayo, che si è spento per sempre ma rimane nei loro cuori. Paolo Grilli ROTATORIA 'SALTATA' LA VETTURA GUIDATA DA QUIALA ALAYO LISANDRO, 35ENNE CUBANO, HA ATTRAVERSATO L'AIUOLA SULLA PROVINCIALE 51 A SALVATERRA ABBATTUTA LA SEGNALETICA I CARTELLI SULLO SPARTITRAFFICO SUCCESSIVO SONO STATI CENTRATI DALL'AUTO ORMAI SENZA CONTROLLO -tit_org-

POVIGLIO**L'incendio ha reso inagibile la casa***[Antonio Lecci]*

PO VIGLIO L'incendio ha reso inagibile la casa -POVIGUO- SONO ingenti i danni provocati dall'incendio che l'altra sera è divampato in una elegante villetta in via Corelli a Poviglio, distruggendo circa 70 mq di tetto. L'edificio è inagibile. Le cause, accidentali, sono legate a un problema alla canna fumaria. L'abitazione è di proprietà di Dilan Pelosi, che era in casa con moglie e figli piccoli al momento in cui ci è accorti dell'incendio. Hanno sentito dei rumori, come uno scoppiettio della legna che arde. Si sono accorti del fumo e sono usciti dalla casa, racconta Enzo Pelosi, noto presidente della Povigliese calcio e padre di Dilan. Per fortuna non vi sono conseguenze alle persone. Al momento i residenti nella casa sono accolti da parenti. Già da subito, mentre i vigili del fuoco domavano le fiamme, l'altra sera alcuni vicini hanno offerto ospitalità ai bambini e ai loro genitori. E altri povigliesi si sono messi a disposizione per ogni tipo di necessità Ci teniamo a ringraziare anche i vigili del fuoco - aggiunge Enzo Pelosi - che sono intervenuti con grande professionalità per domare l'incendio e risolvere questa emergenza. Dobbiamo essere loro riconoscenti per l'opera che svolgono ogni giorno. Antonio Lecci -tit_org-incendio ha reso inagibile la casa

Tragedia al Muzzerone, un morto

[Mariano Alberto Vignali]

IL CORPO SENZA VITA INDIVIDUATO DA ALCUNI TURISTI IN UN PUNTO IMPERVIO: ERA LÌ DA ALMENO UN GIORNO Tragedia al Muzzerone, mi morto Escursionista dell'apparente età di 50 anni, con abiti e calzature tecniche ma niente documer MARIANO ALBERTO VIGNALI E' stato ritrovato privo di vita sul fondo di una scarpata del Muzzerone, sopra il borgo delle Grazie. Si tratta di un uomo, sui cinquant'anni, vestito con abiti e calzature tecniche adatte alle escursioni, ma senza documenti e cellulare, solo qualche spicciolo in tasta. La morte, secondo i primi accertamenti, dovrebbe risalire a ventiquattrore prima del rinvenimento, quindi nella giornata di sabato, ma il fatto che non vi siano oggetti che possano garantirne un'identificazione certa e che il volto sia segnato da un trauma, presumibilmente, dovuto alla caduta, complica il lavoro dei carabinieri che stanno cercando di dare un'identità alla vittima. Lo hanno trovato ieri a metà pomeriggio, ad una ventina di metri sotto il bordo della strada, in una zona segnata da una frana e quindi interdetta da delle transenne che comunque in tanti superano per fare una foto panoramica. Alcuni camminatori hanno avvistato un corpo esanime tra i sassi, incastrato tra una roccia ed un tronco, proprio nell'area maggiormente segnata dal movimento franoso, ed hanno dato l'allar me pensando ad un escursionista caduto. Impossibile però raggiungere quel punto, e quindi arrivare al corpo, se non con una tecnica alpinistica. In pochi minuti l'allarme è rimbalzato tra le varie centrali operative e sul posto sono giunte squadre dei vigili del fuoco, del soccorso alpino, l'automedica del 118 e l'ambulanza della pubblica assistenza delle Grazie, coadiuvata anche da una seconda squadra della consorella di Porto Venere, ed ovviamente i carabinieri della stazione portovenere. Da subito i soccorritori hanno compreso che l'uomo era morto da parecchio tempo e quindi è stato necessario l'intervento del medico legale per rimuovere il cadavere. La dottoressa Maria Valgiusti, una volta che il corpo è stato issato sulla strada e composto sull'ambulanza, ha effettuato una prima ricognizione per cercare di comprendere sia le cause della morte che la dinamica del fatto. L'uomo, come ha chiarito il medico legale, era in quella posizione dal giorno prima, presentava una ferita alla testa, ma nessun altro segno "importante". Era completamente vestito e vicino al cadavere sono state anche ri trovate due bacchette tipiche di chi pratica escursioni. Impossibile stabilire comunque la causa del decesso sino ad un esame autoptico più accurato. I militari dell'Arma, diretti dal maresciallo Massimo Formicola, hanno iniziato le indagini per dare un nome alla persona rinvenuta nella scarpata ed appurare la dinamica della sua morte. La zona è stata controllata, ma non è stato rinvenuto nulla, per ora, che possa aiutare nell'identificazione. L'ipotesi più accreditata, visto il luogo e la particolare situazione, è che si tratti di un camminatore che stava percorrendo il sentiero n.l, in quel tratto corre unificato con la strada, e che abbia deciso di sporgersi per una foto, cadendo. 11 cellulare o la macchina fotografica potrebbero trovarsi così ancora da qualche parte nel sito della frana, tra le rocce, ma con l'arrivo dei buio le operazioni sono state interrotte. La sequenza del recupero della vittima: In alto a sinistra il punto dove è stato ritrovato il corpo, precipitato dall'alto -tit_org-

TRA PANORAMI DA SOGNO E CRONACHE DI INCIDENTI ANCHE GRAVI

Una montagna famosa in tutta Europa*Viste mozzafiato, percorsi al limite della sopravvivenza, palestra militare*

[M.av.]

TRA PANORAMI DA SOGNO E CRONACHE DI INCIDENTI ANCHE GRAVI Viste mozzafiato, percorsi al limite della sopravvivenza, palestra militar SENTIERI, strade panoramiche, aree di sosta in mezzo alla natura e una delle zone più famose in Europa dove arrampicare, il Muzzerone, la collina tra Porto Venere ed il borgo delle Grazie è questo e tanto altro. Infatti qui si trovano importanti cave di marmo portoro, destinate a diventare un sito attrezzato di visita, siamo in un parco naturale e da queste alture si gode un panorama incantato sia sul golfo che su tutta la costa, dalla Toscana alla Francia quando il meteo lo consente. La leggenda narra che da quelle alture il naturalista inglese Traffor nel marzo 1869 abbia avuto la visione dei continenti di tutto il pianeta e li gli innamorati spesso vanno a dichiararsi, magari incidendo i nomi sui qualche sasso. Insomma un luogo segnato dalla bellezza e frequentato da arrampicatori ed escursionisti di tutto il "vecchio continente", ma anche teatro di molte tragedie e gravi incidenti. Spesso, proprio per la sua par ticolare natura, il Muzzerone è scelto da chi decide di dare l'addio alla vita con un estremo gesto, quelle rupi a picco sul mare non lasciano scampo, così come spesso sono molti i rocciatori che restano bloccati in parete o che si infortunano, proprio per questo, così come per prestare soccorso agli altrettanti escursionisti vittime di incidenti, il soccorso alpino nei fine settimana ha sempre una propria squadra di pronto impiego presente in zona e la vicina pubblica assistenza delle Grazie ha un mezzo adatto ad interventi proprio in quell'area. Ogni stagione migliaia di persone frequentano questa collina. Ieri, ispirate dal bel tempo, quasi in duecento, tra escursionisti o tra chi semplicemente aveva deciso di salire in macchina sino alla cima, erano nella parte alta del Muzzerone. Un luogo bello ma al contempo impegnativo, tanti che le stesse forze speciali della Marina fanno addestramento in quell'area, con sentieri impervi, frane e zone in cui non è consigliato andare senza una giusta preparazione. Ovviamente sul Muzzerone si arriva anche in auto, anche se la strada ormai non è proprio comoda, ma la gran parte dei visitatori giunge dal sentiero n.1 che collega Porto Venere alle Cinque Terre, passando per Campiglia e le alture sopra la città. M.A.V. -tit_org-

INTERVENTO DA 400 MILA EURO SOSTENUTO CON UN FONDO DELLA REGIONE LIGURIA

Sede della Protezione civile, alle Grazie sparisce un rudere

[M.av]

la spezia INTERVENTO DA 400 MILA EURO SOSTENUTO CON UN FONDO DELLA REGIONE LIGURIA Sede della Protezione civile, alle Grazie sparisce un rudere In via dei Calafati un edificio fatiscente sarà demolito: al suo posto locali riunioni, alloggio volontari e garage VERRÀ costruita sanando uno dei luoghi più fatiscenti, un rudere che da oltre 20 anni sfregia la frazione delle Grazie, del borgo centrale del Comune di Porto Venere, la nuova sede della protezione civile portovenere, molto attesa sia dei volontari, ma anche dagli abitanti perché si tratta di un progetto di riqualificazione urbana che modificherà in maniera concreta una delle zone più degradate della località costiera. Un impegno economico di 400mila euro, sostenuto grazie a un fondo regionale che è stato approvato proprio ieri a Genova al termine di un processo amministrativo che ha visto il Comune e la Regione lavorare a questo progetto negli ultimi due anni. Il luogo destinato a questo intervento, come aveva anticipato il sindaco Matteo Cozzani qualche settimana fa, è l'area a margine di Via dei Calafati che con la definizione delle opere di messa in sicurezza del vicino canale oggi non è più a rischio allagamenti. La nuova sede della protezione civile comunale prevede la costruzione di un edificio destinato ad alloggiare le strutture della squadra dei volontari, ma anche a garantire un garage per i mezzi del servizio di primo intervento e dell'antincendio boschivo. Un premio per il gruppo di volontari locali che avranno così una sede idonea dove poter organizzare attività di formazione, riunioni, ma anche un presidio stabile da utilizzare in caso di emergenza. Da anni la squadra comunale di Porto Venere, composta da volontari, è una delle realtà più attive nella provincia spezzina, sia nel campo dell'antincendio boschivo che quello più generico della protezione civile. Si tratta di un importante risultato _ spiega l'assessore ai lavori pubblici Marco Borghini, che è anche volontario della stessa squadra _ per ché garantisce sia di riqualificare il territorio, e da tempo se ne sentiva il bisogno, e di realizzare una attesa struttura concreta per le necessità della nostra squadra. Ovviamente sarà un progetto che dovrà essere sviluppato a portato a compimento dalla prossima giunta". M.A.V. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Le Grazie: sede della Protezione civile al posto del rudere -tit_org-

Attenti alle Apuane, il soccorso alpino insegna ad amarle

[Redazione]

Attenä alle Apuane, il soccorso alpino insegna ad amarle Un presidio del Sast a Resceto ha fermato 15 escursionisti Tutti preparati e attrezzati. Ma non sempre è così I MASSA Il presidio alla fine il soccorso alpino lo ha fatto soltanto a Resceto, per garantire comunque assistenza agli escursionisti in difficoltà. Evento che per fortuna non si è verificato. Però i volontari del Sast impegnati nella campagna Montagna sicura sono riusciti lo stesso a fare il loro dovere. Fermando all'imbocco della via Vandelli una quindicina di persone. Tutti esperti di alta quota e di ghiacciai, tanto che qualcuno si è avventurato nei canaloni innevati ai piedi di punta Cavallo. Gente della zona, conosciuta da quelli del soccorso alpino, anche per aver arrampicato insieme più di una volta. Comunque la lezione di sicurezza è stata fatta ugualmente ed è stata apprezzata, perché chi da del tu ai monti sa benissimo che non bisogna mai fidarsi troppo di se stessi. Nel 2017 il Sast a Massa è intervenuto 23 volte, principalmente per il maltempo che ha sorpreso chi si avventurava in cima. Ma anche piccoli incidenti oppure perdita dell'orientamento. Complessivamente sono 28 le persone tratte in salvo, ventitré italiani e cinque tedeschi (18 gli uomini, dieci le donne). C'è stato veramente di tutto: dal padre e la figlia finiti in un ravaneto per salvare il cane che si era perso, alla famiglia di tedeschi che ha impegnato i volontari tutta la notte. Ecco questo episodio spiega alla perfezione come si può andare in montagna all'oscuro di tutto. Protagonista una famiglia con un ragazzino di 13 anni al seguito. I cinque chiamavano i soccorsi e non riuscivano a spiegare bene quale fosse la loro posizione. E non è stato semplice trovarli perché avevano smarrito la via del ritorno: credendo di tornare al Pasquillo avevano imboccato un bivio che li stava portando sul versante lucchese di Azzano. Sono stati sorpresi dal buio, ma nonostante questo hanno provato a scendere ancora un po' per lasciare la zona degli Uncini. Fino a fermarsi esausti e a chiedere una mano. Erano le 21 del 3 luglio e quelli del soccorso alpino si sono messi alla ricerca. Da un paio di particolari hanno individuato l'area dove potevano trovarsi e prima di mezzanotte hanno raggiunto gli escursionisti teutonici. E li hanno portati giù dalla parte giusta. Lieto fine, anche se le ricerche hanno impegnato parecchie persone e soprattutto il timore era per il ragazzo, dato che a quelle altezze anche d'estate quando sparisce il sole comincia a fare freddo. E l'abbigliamento dei turisti non era per niente appropriato. Proprio per questo il Sast ieri mattina era a Resceto, per spiegare come si sale in vetta. Senza mettere in pericolo se stessi e gli altri. Del resto lo dicono anche gli esperti: le Apuane ingannano, sembrano docili ma nascondono parecchie insidie. Alpinisti che sulle Dolomiti sono dei fenomeni, quando sfidano le nostre montagne faticano come non mai. Si tratta di caratteristiche diverse: adesso in Trentino c'è la neve e questo facilita le cose. Se si scivola si hanno più possibilità di frenare la caduta. Col ghiaccio no. Il Pania e il Sagro sono i monti più pericolosi, quest'ultimo è ancora più subdolo perché chi risale dalla parte del mare vede l'erba ma appena cambia versante trova la gelata. E se non si è pronti si va di sotto nel canalone. I volontari hanno spiegato anche questo. NÚ ieri ha affrontato i canaloni del Cavallo lo sapeva e aveva l'attrezzatura adatta. Non sempre è così, come testimoniano gli ultimi incidenti. Escursionisti sulle Apuane (foto archiv 11 salvataggio di una famiglia tedesca (foto archivio) -tit_org-

Terremoto di magnitudo 6,3 al confine col Perù

[Redazione]

SANTIAGO Una scossa di terremoto di magnitudo 6,3 della scala Richter è stata registrata a 76 chilometri a sud-ovest di Putre, in Cile, vicino al confine con il Perù, alle 2,06 di stanotte ora italiana (21,06 di ieri ora locale). Lo riferisce il Servizio Geologico degli Stati Uniti, precisando che l'epicentro era a una profondità di 110,82 km e che al momento non sarebbero stati registrati danni. Il centro di allerta tsunami statunitense ha reso noto che non c'è più il rischio di uno tsunami lungo le coste del Perù e del Cile. g. -tit_org-

Frontale tra mezzi: furgone finisce capottato in strada

[Redazione]

MARSILETTI Paura sulla Goitese all'altezza della frazione di Marsiletti di Goito. A causa di un incidente, un furgone si ribalta e finisce semi-capotatto in strada, poggiato al suolo dalla parte del conducente. L'incidente si è verificato venerdì mattina verso le 8 lungo la Goitese a Marsiletti. A causa di una mancata precedenza un furgone e un'auto infatti sono finiti in rotta di collisione l'uno contro l'altro. Fortunatamente i due mezzi stavano procedendo a velocità non troppo elevata e quindi, a livello clinico-medico, le conseguenze sui due conducenti non sono state particolarmente gravi. Immediata in ogni caso la chiamata ai soccorsi. Sul posto in pochi istanti sono giunti la polizia locale intercomunale, i vigili del fuoco e i sanitari del 118. Considerato l'accaduto al furgone, si temeva per il conducente, le cui condizioni per fortuna non erano gravi. I vigili del fuoco e i sanitari hanno lavorato per estrarre il conducente dal furgone. Poi il trasporto al pronto soccorso per gli accertamenti del caso. -tit_org-

L'INCIDENTE**Bruno Paoli lotta in rianimazione***[Redazione]*

Il poliziotto di 48 anni è caduto in Panarotta sbattendo il capo. Lotta nel reparto di rianimazione Bruno Paoli, il poliziotto di 48 anni di Sant'Orsola in via dei Mocheni rimasto vittima sabato mattina di una bruttissima caduta mentre si trovava in Panarotta per una sciata in compagnia dei figli. Le sue condizioni sono gravissime ed i sanitari dell'ospedale Santa Chiara di Trento si sono riservati la prognosi. L'uomo stava trascorrendo qualche ora di relax sulla neve insieme alla famiglia, quando ha perso il controllo degli sci finendo fuori pista. Paoli è uno sciatore dalla grande esperienza, e l'altro giorno stava affrontando il tratto dalla pendenza modesta (e ritenuto per nulla difficile) che collega le piste Rigolor e Malga. Improvvisamente - forse per una distrazione - è ruzzolato per oltre dieci metri, fino a sbattere contro rocce e alberi, procurandosi gravi traumi anche alla testa. Non indossava il casco e l'impatto violentissimo gli ha fatto perdere i sensi. Immediatamente è scattato il soccorso in pista, che in Panarotta è gestito dal corpo forestale provinciale, accorso con il defibrillatore. Sul posto sono intervenuti anche il personale della società che gestisce gli impianti ed i sanitari di Trentino Emergenza, mentre da Trento è partito l'elisoccorso dei vigili del fuoco. Il soccorso si è concluso con il trasporto in elicottero al Santa Chiara di Trento, dove Bruno Paoli è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva in condizioni gravissime. Sulla sua pagina Facebook numerosi sono i messaggi di affetto e speranza postati dagli amici, che confidano in un miglioramento delle sue condizioni. Le piste della Panarotta, dove si è verificato l'incidente -tit_org-

Scivola per 350 metri, grave al S. Chiara

[Redazione]

Scivola per 350 metri, grave al S. Chiar; VALLARSA - La sua fortuna è stata di essere visto, mentre cadeva, da altri due escursionisti, che hanno dato l'allarme. Altrimenti, le conseguenze per il turista vicentino di 52 anni, G.Z., protagonista ieri di un incidente in montagna mentre scalava in solitaria avrebbero potuto essere molto peggiori. Alla fine, se l'è cavata con solo numerose fratture ed un importante trauma facciale. L'allarme è scattato ieri poco dopo le 9.30. Una telefonata al 112 riportava di un escursionista scivolato per 350 metri lungo un canalone sulle Piccole Dolomiti, gruppo del Carega, versante Trentino, nel Comune di Vallarsa, nei pressi del confine col Veneto e del rifugio Campogrosso (/oto á destra). Immediato l'intervento degli uomini del Soccorso Alpino della stazione Vallagarina, coordinati dal vicecapostazione Donano Feller. Raggiunto il ferito, che non ha mai perso conoscenza, pur non Piccole Dolomiti, un vicentino di 52 anni che scalava in solitaria salvato dal Soccorso Alpino delle Vallagarina potendo parlare per il trauma facciale, hanno predisposto in sicurezza l'intervento dell'elicottero del 118: verricellati sul posto medico ed infermiere, il ferito è stato imbragato e portato in codice rosso al Santa Chiara di Trento, dove è stato ricoverato in rianimazione in prognosi riservata. Il ferito era dotato di idonea attrezzatura per l'escursione, piccozze e ramponi, ma è stato tradito dalle condizioni del manto nevoso, ed era solo e senza corde ha spiegato ad intervento concluso Feller.

-tit_org-

Salvo scialpinista travolto dalla valanga

L'incidente, ieri pomeriggio, in val de Chedul, tra la Val Gardena e la val Badia: ferito un veneziano di 61 anni

[Redazione]

Salvo scialpinista travolto dalla valanga; L'incidente, ieri pomeriggio, in val de Chedul, tra la Val Gardena e la val Badia: ferito un veneziano di 61 anni BOLZANO Un gruppo formato da una ventina di scialpinisti veneti, ieri pomeriggio intorno alle 15, stava scendendo in Val de Chedul, tra Selva di Val Gardena e Corvara in Badia, quando a quota 2.400 metri si è staccata una valanga. Lamassanevosaha travolto uno di loro: si tratta di un veneziano di 61 anni, mentre il resto del gruppo è stato solo sfiorato. L'uomo è riuscito a liberarsi e mettersi in salvo da solo. È scattato l'allarme e la centrale del 112 ha inviato sul posto l'equipaggio del Pelikan 2 che ha recuperato lo scialpinista. Ha riportato diverse ferite e un principio di ipotermia, ma le sue condizioni non sono gravi. L'uomo è ricoverato all'ospedale di Bressanone. Dopo le ultime abbondanti nevicate, in Alto Adige il pericolo valanghe rimane forte di grado 4 su una scala di 5, dalla Val Venosta fino alla cresta di confine centrale; in altre zone, come le Dolomiti, il pericolo valanghe è marcato di grado 3. Nel pomeriggio di ieri un altro allarme valanga è arrivato dalla Val d'Ultimo, più precisamente dal comprensorio sciistico Schwemmalm. Qualcuno ha assistito al distacco di una massa nevosa e si è temuto che qualche sciatore potesse essere stato travolto. Le ricerche, andate avanti con le sonde fino all'arrivo del buio, sembrano aver escluso la presenza di persone sotto la neve. Gli appassionati di scialpinismo sono sempre di più e la tentazione, dopo anni di magra per quanto riguarda la neve soprattutto in alta quota, è di mettere gli sci ai piedi e partire. Ma il rischio in questi giorni è alto, perché nella notte tra sabato e domenica è caduta altra neve e poi si è levato il vento che ha contribuito ad aumentare l'instabilità del manto. Sono state chiuse per pericolo valanghe alcune strade provinciali e di montagna. In Val Venosta sono state chiuse per sicurezza alcune strade provinciali: la Val Señales da Certosa in poi, la Vallelunga da Curon e la strada tra Resia e Roja (vedi l'articolo a pagina 22). InValPusteria, invece, è stata chiusa, sempre per pericolo valanghe, la strada provinciale tra Molini e Riva di Tures dalla località Acereto in poi. Il Passo Giovo, percorribile solo con attrezzatura invernale, è chiuso di notte dalle ore 18 fino alle ore 8. Il passo Erbe è raggiungibile unicamente dalla parte della Val Badia. Chiusura invernale per i passi Stelvio, Pennes e Stalle. Chiuso anche il passo Rombo dal bivio Corvara in Passiria. -tit_org-

Val d'Ultimo, slavina sfiora le piste

[Redazione]

Val (TUltimo, slavina sfiora le piste Una massa di ghiaccio si è staccata nell'area Schwemmalm: nessuno coinvolto Allarme per una valanga caduta nel pomeriggio di ieri in vai d'Ultimo, Si è temuto a lungo che qualcuno fosse rimasto sotto la neve, ma le ricerche, scattate immediatamente, non hanno portato a risultati concreti. È accaduto nella stazione sciistica Schwemmalm verso le 15.30 di ieri dopo che nella notte era caduta diversa neve fresca. C'erano parecchi sciatori in zona e questo non ha fatto altro che aumentare l'apprensione per ciò che poteva essere accaduto. La slavina si è staccata nei pressi della stazione a monte dell'impianto a fune ed ha invaso un sentiero che serve anche al passaggio degli sciatori. Un luogo solitamente molto frequentato, anche se ieri in zona fortunatamente non c'era nessuno. E fortunatamente le dimensioni della valanga erano ridotte. L'allarme è scattato e sul posto si sono portati gli uomini del soccorso alpino, i vigili del fuoco di Santa Gertrude e gli uomini della Guardia di finanza. L'ammasso di neve caduta è stato controllato anche con l'aiuto di alcuni cani e con il supporto di speciali apparecchiature in dotazione del soccorso alpino. Erano quasi le 18, quindi dopo un paio d'ore di lavoro, che gli uomini del soccorso hanno smesso di cercare: le operazioni di ricerca si sono svolte anche con l'aiuto delle fotocellule azionate dai pompieri volontari. (e.d.) Sciatori sulle piste dell'area Schwemmalm -tit_org- ValUltimo, slavina sfiora le piste

Livigno isolata

Rischio valanghe in provincia di Sondrio

[Redazione]

Livigno isolata Prima le abbondanti nevicate, poi l'innalzamento delle temperature ben oltre i valori stagionali, infine l'attesa di una nuova ondata di maltempo che durerà almeno fino a domani. La sala operativa della Protezione civile di Regione Lombardia ha diramato un preallarme per il rischio valanghe nelle Retiene occidentali e in particolare in provincia di Sondrio. Chiusa a partire dalle 21 di ieri sera la statale 301 del Foscagno, che porta a Livigno. Il piccolo Tibet, dove è sceso più di un metro di neve, è rimasto isolato nella notte, poiché non è transitabile nemmeno la strada svizzera da Zemez a Tschier e passo del Gallo. La riapertura, prevista questa mattina, dipenderà dalle condizioni meteorologiche. Le nevicate in Valtellina e Valchiavenna hanno interessato anche il fondovalle. Difficoltà nel transito delle strade e passi alpini chiusi o percorribili con catene montate. Una bufera di neve ha colpito Madesimo. U paese è raggiungibile, ma non è percorribile il tratto della statale 36 che porta alla località Teggate. Rè. So. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Issato col verricello sul Pegaso

Cade dalla moto enduro Ventenne ferito nei boschi della Rassinata

[Redazione]

Issato col verricello sul Pegaso AREZZO - Incidente con la moto da enduro nel bosco: drammatiche e laboriose operazioni di soccorso. E' successo ieri nella zona della Rassinata, in località Sant'Agata - la Salceta. Erano le 10.30 quando un giovane ha chiamato il 118 per segnalare che l'amico era caduto a terra lungo una mulattiera in area impervia. Si è così messa in moto la macchina dei soccorsi, che ha visto impegnati i vigili del fuoco di Arezzo con mezzi fuoristrada, il 118 con mezzi da terra e il Pegaso dall'alto. Il ferito, ventenne di Castiglion Fiorentino, era cosciente ma aveva riportato un trauma cranico commotivo e altre lesioni. I vigili del fuoco hanno accompagnato sul posto i soccorritori dell'ambulanza e il medico del Pegaso. Quindi, il giovane centauro è stato imbracato e issato sul velivolo tramite il verricello. Poi il viaggio verso Siena in codice rosso. Nel pomeriggio, lungo la 73 a Togoletto, nei pressi dello stabilimento Del Tongo, feriti in un frontale padre e figlio di 10 anni di Civitella e una donna di Arezzo. Sul posto tre ambulanze, pompieri e carabinieri. -tit_org-

Ragazza cade in snowboard, paura Piste invase da appassionati e famiglie

[Matteo Misericordi]

Ragazza cade in snowboard, paura Piste invase da appassionati e famiglie SANTA SOFIA Tanto spavento, ma per fortuna nessun pericolo di vita, per una ragazza caduta in Campigna con lo snowboard. Il volo, causato dalla neve ghiacciata, ha avuto come protagonista T.S., 20enne ravennate. Nella mattinata, con ancora le temperature basse, è caduta nella pista nera, rotolando e finendo contro un albero. Siamo intervenuti immobilizzandola - racconta Riccardo Conficconi del Soccorso Alpino, che è stato attivato insieme agli addetti della pista - e l'abbiamo trasportata nella camera calda degli impianti. È arrivato poi l'elisoccorso da Ravenna per trasferirla al "Bufalini" di Cesena con un codice 2 per il trauma toracico. L'elicottero del 118 è dovuto atterrare sull'area del campo scuola. Per fortuna l'infortunio non era serio, traumi al torace e al ginocchio sinistro, ma questo ha nuovamente mostrato le carenze strutturali del piccolo gioiello bianco del Parco. Per fare una pista per l'elisoccorso non servirebbe tanto spazio, ma è tutto fermo. Eppure una struttura del genere serve, spiegava ieri Manuel Tassinari, uno dei gestori degli impianti con un po' di amaro in bocca. In giornata migliaia di persone sono salite a Monte Falco sia dalla Toscana che dalla Romagna per godere una giornata nella neve. Un bel po' di manto bianco si è "salvato" dal caldo di questi giorni. C'erano, infatti, 13 gradi all'ora di pranzo a Santa Sofia, ma 3 sulle piste. Con le temperature sotto lo zero della notte era tutto ghiacciato e questo ha fatto "volare" sci, snowboard e slittisti. Moltissime le famiglie con bambini presenti e difficile trovare un parcheggio, tanto che anche al passo della Calla (dove di neve non c'era traccia) era pieno di automobili. Non a caso hanno lavorato senza sosta i due pulmini navetta. La stazione sciistica vive, però, come "da imbucata" all'interno del Parco e non si capisce perché il rispetto della natura non si possa fare coincidere con la fruizione più moderna di questi spazi. MATTEOMISERICORDI La giovane ha riportato alcuni traumi ma non è grave. Il comprensorio ha fatto il tutto esaurito Anche ieri migliaia di persone sulle piste della Campigna -tit_org-

Commissario in arrivo Dovrebbe essere Adriana Cogode

Si tratta del viceprefetto vicario presso la Prefettura di Bologna da giugno del 2016

[Luca Balduzzi]

Si tratta del viceprefetto vicario presso la Prefettura di Bologna da giugno del 2016 (MOLA LUCABALDUZZI Potrebbe essere una donna il commissario prefettizio che subentrerà al primo cittadino Daniele Manca a seguito delle dimissioni dal proprio incarico annunciate il 4 gennaio scorso e che diventeranno definitive mercoledì prossimo. Il nome che ricorre più spesso, infatti, è quello di Adriana Cogode, viceprefetto vicario presso la Prefettura di Bologna dal giugno del 2016. Esattamente come è accaduto dopo le dimissioni del sindaco Massimo Marchignoli dieci anni fa, con la designazione a commissario prefettizio di Matteo Piantedosi (attualmente alla guida di palazzo "Caprara", ndr), sarebbe ancora una volta il viceprefetto vicario ad assumere questo incarico. Curriculum Entrata nella carriera prefettizia il 1 gennaio del 1986, la dr.ssa Adriana Cogode è stata assegnata alla Prefettura di Sondrio, in cui ha ricoperto gli incarichi di vice capo di gabinetto, di vice dirigente dell'ufficio di Protezione civile, di responsabile del Servizio documentazione, di addetto al Servizio antimafia e Ordine pubblico, e di addetto agli Affari generali. Nel 1990 è stata trasferita presso la Prefettura di Messina e assegnata all'ufficio di gabinetto, con gli incarichi di vice dirigente del Servizio per le tossicodipendenze, di responsabile dell'ufficio di Protezione civile e Tutela dell'ambiente, e di vice capo di gabinetto. E fra il 2000 e il 31 maggio del 2006 ha assunto anche la funzione di responsabile dell'ufficio Emergenza rifiuti. Prima del suo arrivo a Bologna, il 26 luglio del 2010 era stata trasferita presso la Prefettura di Reggio Emilia, dove ha ricoperto l'incarico di viceprefetto vicario. E qui è stata anche coordinatrice del Ccs-Centro di coordinamento dei soccorsi istituito dopo i terremoti che hanno colpito la nostra regione il 20 e il 29 maggio di sei anni fa. Esperienza da commissario La dr.ssa Adriana Cogode è stata componente della Commissione straordinaria per la gestione del Comune di Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani, destinatario di un provvedimento di scioglimento per infiltrazioni di tipo mafioso, fra l'agosto del 2007 e il giugno del 2008. Ma anche Commissario straordinario dei Comuni di Casteinovo di Sotto, nel reggiano, nel 2013, e di Correggio, sempre in provincia di Reggio Emilia, l'anno successivo. Riconoscimenti Con decreto del presidente della Repubblica del 2 giugno del 2011, alla dr.ssa Adriana Cogode è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al merito della Repubblica italiana". - tit_org-

APPENNINO

Ciaspole sul ghiaccio: tre incidenti*[Redazione]*

APPENNINO Ciaspole sul ghiaccio: tre incidenti Tre interventi in poche ore per gli operatori del Soccorso Alpino bolognese, tutti dovuti a un errato utilizzo delle ciaspole sul ghiaccio: vanno bene per la neve, avvertono i tecnici, mentre sul ghiaccio - presente in tutto l'Appennino - o sulla neve particolarmente dura, gli unici attrezzi per muoversi in sicurezza sono i ramponi e la piccozza. -tit_org-

Schianto tra due auto Ferite due donne

[Redazione]

Incidente spettacolare, fortunatamente senza gravi conseguenze se non per la viabilità, ieri pomeriggio a pochi passi dalla trazione fontevivese di Ponterecchio. Per cause ancora non del tutto chiare, due auto sono entrate in collisione all'altezza dell'intersezione con la strada che porta a Bellena. Sul posto, oltre all'ambulanza della Croce Rossa di Pontetaro e all'automedica del 118, sono arrivati anche i vigili del fuoco, per metteresicurezza la zona, e i carabinieri di Fontanellato per verificare la dinamica dello schianto. Le due donne rimaste ferite nell'incidente sono state affidate alle cure degli uomini della Croce Rossa che hanno potuto immediatamente fugare le iniziali preoccupazioni dei primi soccorritori prima di accompagnarle comunque al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Parma per gli approfondimenti clinici del caso. C.D.C. -tit_org-

Travolto dalla valanga È vivo per miracolo = Travolto da una valanga 61enne vivo per miracolo

[B.c.]

Travolto dalla valanga E vivo per miracolo E vivo per miracolo il 56enne di Mestre, travolto da una valanga nelle Dolomiti, tra Selva di Val Gardena e Corvara. A pag. 177 Travolto da una valanga 61enne vivo per miracolo

^Mestrino appassionato di sci alpinismo La slavina ha sfiorato anche il gruppo era in Val Gardena assieme a vari amici che è riuscito a scansarla e a chiamare aiuto PAURA IN MONTAGNA MESTRE Un 61enne di Mestre (le prime indicazioni parlavano di un 56enne), ieri, si è salvato miracolosamente da una valanga che si è staccata nella Val Chedul, tra Selva di Val Gardena e Corvara, in Val Badia, in territorio di Bolzano. La massa nevosa ha pure sfiorato i compagni di comitiva dell'uomo - una ventina di persone tra le quali altri veneziani - che per fortuna sono scampati alla minaccia. Il 61enne è stato ricoverato all'ospedale di Bressanone. Secondo i dati raccolti, il gruppo, sfruttando la bella giornata, stava compiendo un'escursione di scialpinismo nel parco Puez-Odle di cui fa parte la Val Chedul. Intorno alle 15. a quota 2400 metri, improvvisamente si è staccata una slavina che si è diretta verso gli sciatori. La squadra praticamente ha scansato la valanga; il 61enne tuttavia è stato raggiunto da una lingua di neve ed è stato trascinato. Gli amici, ripresi dalla paura, hanno notato che il compagno mancava, si sono messi a cercarlo e hanno lanciato l'allarme. Sono stati minuti di vera angoscia. Fortunatamente, poco dopo, il 61enne ha fatto capolino. Era riuscito a liberarsi da solo dalla coltre bianca ma era stordito, dolorante e con l'equipaggiamento fradicio. I compagni lo hanno assistito. Per il gruppo e soprattutto per il protagonista dell'incidente momenti che saranno ricordati per sempre. Poco dopo sull'area, trasportata in elicottero, è giunta una unità del Soccorso alpino altoatesino. Il ferito è stato stabilizzato (accusava anche un inizio di ipotermia), recuperato e trasportato all'ospedale di Bressanone. Le ferite sono state comunque giudicate non gravi. Sul posto per i rilievi anche i carabinieri. Dopo le ultime, abbondanti nevicate, in Alto Adige, e specie in Val Gardena, il pericolo valanghe rimane forte, di grado 4 su una scala di 5. La Val Chedul, piuttosto ripida ma con un asse est-ovest favorevole alle gite, è molto apprezzata dagli scialpinisti. B.C. LA COMITIVA VENEZIANA SI TROVAVA A QUOTA 2.400 METRI, IN VAL CHEDUL L'ALLARME È SCATTATO ALLE 15 LO SCIATORE RIMASTO FERITO È STATO PORTATO IN OSPEDALE A BRESSANONE CON L'ELICOTTERO PERICOLO VALANGHE Un intervento del soccorso alpino antivalange. Dopo le ultime nevicate è allerta in Alto Adige - tit_org- Travolto dalla valanga È vivo per miracolo - Travolto da una valanga 61enne vivo per miracolo

Protezione civile anche con i social

[Davide De Bortoli]

Utilizzare le informazioni dei social network per gestire le emergenze di Protezione civile. Si tratta del tema del convegno che si terrà domani, martedì, alle 9.30 al centro culturale Da Vinci, organizzato dall'azienda specializzata nella produzione di software Datapiano di San Dona, con il patrocinio del Comune. LOCALIZARE GLI ALLARMI Datapiano ha sviluppato un sistema in grado di servirsi dei messaggi dei social per prevenire, localizzare, organizzare e gestire le calamità naturali o causate dall'uomo, creando una rete di interventi rapidi. Un'opportunità interessante anche alla luce del "distretto" unico di Protezione civile che si sta creando tra i Comuni di San Dona, Ceggia, Fossalta, Noventa, Torre di Mosto, Musile e Meolo. Sosteniamo l'iniziativa perché le nove tecnologie sono uno strumento importante per la gestione delle emergenze - spiega il sindaco Andrea Cereser - Nel prossimo Consiglio comunale sarà presentato il progetto del distretto unico, con tutta probabilità tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio. Abbiamo partecipato ad un bando europeo, sostenuto con circa 4 milioni di euro - spiega Francesco Russo di Datapiano -, Il programma denominato "Sige" consente di usare in modo efficace le segnalazioni e richieste di aiuto che arrivano in modo spontaneo sui social in caso di calamità: scritti, immagini (foto e video), messaggi vocale e suoni. Si riesce a "catturare" i messaggi di emergenza reali, filtrati tramite un apposito algoritmo, per distinguerli da indicazioni false o isterismi. SOCCORSI IMMEDIATI Il sistema, testato dall'esercito tedesco e nell'Irlanda del Nord, riesce a geolocalizzare l'allarme nel territorio per indirizzare meglio i soccorsi. Se usato, ad esempio, per la valanga di Rigopiano avrebbe permesso di intervenire in modo tempestivo. È stato studiato anche un codice etico nel rispetto della privacy delle persone che danno l'allarme - continua Russo -. Le informazioni vengono convogliate nelle sale operative di Protezione civile dove il personale raccoglie e smista le informazioni. Nell'occasione verrà presentato il progetto "Piani sicuri" che utilizza questo sistema da circa un mese al servizio di 120 comuni della Provincia di Vicenza, con la Prefettura vicentina e Luav di Venezia. Al convegno di domani è prevista la partecipazione in video della capogruppo di Fi al Parlamento Europeo Elisabetta Gardini, relatrice del report di revisione del meccanismo europeo di Protezione civile. Davide De Bortoli Società sandonatese presenta il progetto per gestire le emergenze SAN DONA SISTEMA INFORMATICO IN GRADO DI ANALIZZARE LE INFORMAZIONI PRESENTI NEL WEB DOMANI IL CONVEGNO AL CENTRO DA VINCI - DISTRETTO UNICO Il sistema di geolocalizzazione sarà utilizzato dalla Protezione civile del Sandonatese -tit_org-

Tre vetture vanno a fuoco

[Redazione]

Tré vetture vanno a fuoco Venerdì sera paura al Villaggio di Germanedo. Le fiamme domate dai vigili del fuoco, Le indagini affidate ai Carabinieri LECCO (grf) Tré auto in fiamme a Germanedo dove sono accorsi i vigili del fuoco per spegnere l'incendio. Le cause del maxi rogo sviluppatosi venerdì, attorno alle 19, in via Gradisca, a due passi da piazza Alpini, al Villaggio, sono ancora in fase di accertamento. Sembra che la prima scintilla sia partita da una Fiat Punto. Poi l'incendio si è propagato, distruggendo altre due utilitarie vicine. C'è stata paura tra i residenti che si sono riversati in strada perché oltre alle fiamme si sono uditi diversi scoppi. Sul posto sono intervenuti i pompieri lecchesi che hanno domato le fiamme e hanno cinturato l'area. La zona, e soprattutto i residenti sono stati messi in sicurezza. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito o intossicato. Sul posto sono arrivati anche gli operatori della Croce Rossa di Lecco con un'ambulanza. In particolare si temeva per le condizioni di salute di tré anziani, tutti over ottanta. I tré pensionati sono stati soccorsi sul posto, ma non è stato necessario il trasporto in ospedale. A Germanedo sono intervenute anche le forze dell'ordine. In particolare al Villaggio sono arrivati i carabinieri del Comando Provinciale di Lecco, saranno loro a tentare di ricostruire esattamente cosa sia successo. Al momento non ci sono elementi per far ipotizzare cause diverse da un incidente. Saranno in ogni caso le indagini a chiarire il tutto. Le tré vetture che sono andate a fuoco venerdì sera, in via Gradisca, al Villaggio di Germanedo -tit_org-

BALLABIO

Bimbo di due anni resta chiuso in auto, salvato dai vigili del fuoco

[Redazione]

BALLABIO BALLABIO (cmc) Resta chiuso in auto, lo li- potevano salire ma... niente. Così berano i vigili del fuoco. E' accaduto do- a la fine la coppia ha dovuto rassegnarsi a menica dell'altra settimana a un bimbette chiamare i Vigili del fuoco che sono riusciti a di soli due anni nel posteggio dell' Alva sbloccare le portiere e a riconsegnare 1 auto Market a Balisio. Protagonista della di- (e 11 "gli0) aua coppia che ha potuto torsawentura una famiglia di Milano che dopo narsene a casa. aver trascorso la giornata sui Piani di Bobbio si è fermata a fare la spesa nel noto esercizio. Poi mamma e papa hanno posizionato il piccolo sul seggiolino e probabilmente, per farlo stare buono, mentre caricavano l'auto, gli hanno lasciato in mano le chiavi della vettura, dotate di apertura e chiusura automatica. Con le portiere chiuse è bastato un attimo perché il piccolo facesse scattare le serrature. Naturalmente i genitori hanno tentato in tutti i modi di spiegare al bimbo che doveva ripetere l'operazione o mamma e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Funivia chiusa per il vento salvi 500 bimbi

[Redazione]

BARZIO Mercoledì scorso ai Piani di Bobbio è intervenuto il Soccorso alpino Funivia chiusa per il vento salvi 500 bimbi BARZIO (cmc) Il forte vento di mercoledì scorso ha costretto i gestori a chiudere la cabinovia che collega Barzio con i Piani di Bobbio. Non si sono presentate infatti le sperate di condizioni di sicurezza per la riapertura della funivia chiusa per il vento, per questo gli uomini del Soccorso Alpino, in particolare quelli della Stazione Valsassina Valvarrone, hanno scortato a valle circa 500 sciatori che si trovavano a Bobbio, Tantissimi i bambini degli sci club e delle scuole sci, molti anche sotto i 5 anni. Una ventina di volontari ha garantito la discesa di giovanissimi e adulti in sicurezza. Diverse le jeep del soccorso Alpino e dei gestori dell'impianto che hanno fatto la spola. Non solo ma gli uomini in tuta gialla hanno posizionato in più punti anche delle corde fisse per evitare pericolose scivolate e incidenti. Alla fine tutti sono arrivati al piazzale del parcheggio sani e salvi, anche se un po' intirizziti per il freddo. Alcune immagini del soccorso di mercoledì -tit_org-

I magnifici sei del Soccorso alpino Valsassina Valvarrone

Alessandro Spada ha sostituito Fabio Paruzzi che resta nel direttivo. La sezione conta una sessantina di volontari

[Redazione]

I magnifici sei del Soccorso alpino Valsassina Valvarrone Alessandro Spada ha sostituito Fabio Paruzzi che resta nel direttivo. La sezione conta una sessantina di volenti BARZIO (cmc) Sono i magnifici sei del Soccorso alpino. Infatti la Stazione di Valsassina - Valvarone ha rinnovato gli incarichi. Ai vertici, il nuovo capo stazione è Alessandro Spada, 44 anni già vice delegato con Gianni Beltrarni, ha ricoperto anche il ruolo di vice presidente regionale. Spada succede a Fabio Paruzzi, nominato vice capostazione con il giovane Andrea Gianola. Il nuovo caposquadra di Premana è Antonio Pomoni, La squadra di Barzio sarà guidata da Sergio Uberti, confermato Cristian Vergottini per la squadra di Dervio. La Stazione di Valsassina - Valvarrone è una delle più numerose del Sasi - Servizio regionale lombardo del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Dispone di 60 tecnici ed effettua ogni anno sul territorio più di cento interventi, oltre a svolgere servizio di assistenza sulle piste da sci ai Piani di Bobbio. La XIX Delegazione Lariana è una realtà che ha alle spalle una grande storia e tradizione alpinistica e che vede le proprie origini già nel lontano 1925. Il 3 luglio del 1932, sul Resegone, ci fu la benedizione inaugurale degli attrezzi in dotazione alla neo squadra di soccorso. Nel 1983 vennero costituite tre nuove stazioni che assorbono in parte precedenti unità: la stazione del Triangolo Lariano, quella del Lario Occidentale e Ceresio e quella della Valsassina/Valvarrone. Alessandro Spada Andrea Gianola Antonio Pomoni Cristian Vergottini Fabio Paruzzi Sergio Uberti -tit_org-

Gli alpini stanno sistemando il sagrato della chiesa

[Redazione]

SEMPRE AL LAVORO Tante le attività che vengono svolte ogni anno. Nel 2017 raccolti 10 mila euro per Pieve Torina Gli alpini stanno sistemando il sagrato della chiesa CALOLZIOCORTE (cmc) Chi si ferma è perduto. Era il titolo di un celebre film del 1960 con Totò e Peppino de Filippo. E sembra quasi il motto del gruppo Alpini Pippo Milesi di Calolzio. Sì perché loro non si fermano mai. La scorsa settimana un gruppetto di Penne nere, insieme al capogruppo Claudio Prati, si è dedicato alla sistemazione del sagrato della chiesa - sconnesso da qualche tempo - su richiesta di don Matteo Bartoli. Il Gruppo Alpini è impegnato tutto l'anno con diverse iniziative ed eventi - spiega il capogruppo - Ci spendiamo per gli eventi dove cuciniamo, nelle iniziative per le scuole e nel taglio di erba e pulizia nei parchi. A dicembre abbiamo inoltre presenziato alla Notte bianca con tre postazioni. E poi ci sono state le raccolte di fondi, prima fra tutte quella della Lilt. Lo scorso anno le penne nere sono state impegnate anche a favore del Comune di Pieve Torina, in Macerata, colpito dal terremoto del 2016. Gli alpini hanno tirato le fila di una raccolta fondi promossa con le associazioni del territorio, per la ricostruzione della scuola elementare. A metterci in contatto con le autorità di Pieve Torina ci ha pensato Cristina Pelamori una calolziense, originaria della provincia di Macerata. Tutti insieme siamo riusciti a raccogliere 10 mila euro e il mese scorso il nuovo plesso è stato inaugurato. Sul fronte degli appuntamenti fissi invece il 18 febbraio si terrà il pranzo sociale al ristorante Lavello, ovviamente le iscrizioni sono già aperte. Così come sono già aperte le prenotazioni (bisognerà dare la propria adesione entro il 31 marzo) per l'adunata nazionale che quest'anno si svolgerà a Trento. La partenza sarà alle 6 da piazza Del Mercato e la quota di partecipazione è di 50 euro. Per le prenotazioni chiamare Claudio Prati 334 7476276 oppure Enrico Bonacina 331 3484072. RIPRODUZIONE RISERVATA Volontari che stanno sistemando il sagrato -tit_org-

Ti piaceva camminare, sei morto come volevi, camminando in silenzio lungo i tuoi sentieri*[Claudia Corbetta]*

ioLldLLU U. U pi Ti piaceva camminare, sei morto come volevi camminando in silenzio lungo i tuoi sentieri CIVATE (cca) Gli piaceva camminare. Ha camminato tutta una vita ed è morto camminando. E' con questa immagine, incipit dell' omelia funebre pronunciata dal parroco don Giaimi De Micheli, che la comunità civatese ha salutato per l'ultima volta Giacomo Valsecchi. Grande e commossa la partecipazione ai funerali celebrati mercoledì pomeriggio nella chiesa del paese alle pendici del Comizzolo. Un congedo corale, dopo tanta pena e angoscia condivisa per le sorti del 70enne, conosciuto da tutti in paese e nel circondario per la sua passata attività di panettiere. Valsecchi, soprannominato Pacen, era scomparso da casa nel primo pomeriggio di Natale. Sono occorse tre settimane di ostinata ricerca da parte dei famigliari e di tanti volontari in primis del Soccorso Alpino, dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile, degli Alpini, per arrivare al triste ma anche liberatorio epilogo di domenica 14 gennaio. E' in questa giornata che il figlio Simone e il fratello Remo, risalendo il letto del torrente Toscia alle spalle della basilica di San Pietro al Monte, si sono ad un certo punto imbattuti nel corpo senza vita del loro caro. Era lì dall'inizio di tutta la Presente una folta delegazione degli Alpini di cui il 70enne, ex commerciante, era membro dal 1967. All'uscita tricolore alzato per Pacen che è andato avanti. Mancherà alla sua famiglia, ma mancherà anche a noi drammatica vicenda. Da quanto si è potuto appurare da un primo esame, sarebbe morto sul colpo battendo il capo su una roccia dopo essere precipitato per una cinquantina di metri. Punto di inizio della caduta un sentiero alle spalle della antichissima chiesa, Un sentiero che chissà quante volte aveva percorso. Gli piaceva camminare - ha ricordato don Gianni - E faceva quattro passi andando a trovare qualcuno, a visitare qualche posto. E' una immagine straordinaria quella del cammino. Anche il signore Gesù nei confronti dei suoi discepoli usa un verbo particolare, il verbo della sequela, 'seguitemi, camminate insieme con me'. Ed a camminare a fianco del Signore Gesù ci si accorge che la fatica e l'oppressione, quando la si può condividere con qualcuno, si alleggerisce. In principio alla Messa funebre i famigliari - la moglie teresina, i figli Simone e Marco con la moglie, i nipotini Andrea e Luca, il fratello Remo - hanno affidato il loro ricordo ad una lettera, Tè ne sei andato in silenzio proprio come hai voluto tu, tranquillo e taciturno ma con il sorriso sempre sulle labbra, Le tue parole erano poche e semplici ma ricche d'amore per noi, soprattutto per i tuoi nipoti Luca e Andrea, ai quali volevi un bene dell'anima. Un uomo d'oro, eri proprio buono come il pane. Sarai sempre vivo nei nostri ricordi. Ciao papa. Presente anche una folta rappresentanza delle Penne nere del territorio, a partire dal locale Gruppo Alpini. Al termine della celebrazione Giaimi Dell'Oro, consigliere del sodalizio di cui Valsecchi era membro dal 1967, ha letto dal pulpito la preghiera dell'Alpino. All'uscita il feretro è stato salutato da un picchetto d'onore, schierato sui due lati della portale di ingresso alla parrocchiale. Era uno di noi da sempre. Era entrato in sezione appena tornato da militare - lo ha ricordato il capogruppo Paolo Mauri - Sempre attento e disponibile, volenteroso quanto laborioso, ha sempre partecipato, fin che ha potuto, alle iniziative promosse dal gruppo. Mancherà alla sua famiglia, ma mancherà anche a noi. Al termine della celebrazione la bara è stata accompagnata al forno crematorio. Le ceneri riposeranno nel cimitero di Bosisio Parini. Claudia Corbetta Il parroco don Gianni De Micheli abbraccia i famigliari -tit_org-

CIVATE Fine settimana lavorativo per i volontari della Protezione civile

Tute gialle al lavoro sul Toscia

[Redazione]

GIVATE Fine settimana lavorativo per i volontari della Protezione civile GIVATE (cca) Un altro sabato di duro lavoro per i volontari del gruppo di Protezione civile comunale. Le tute gialle civatesi hanno provveduto a ripulire da rovi e altre escrescenze vegetali un tratto del torrente Toscia appena sotto la vecchia vasca di raccolta acque dell'ex stabilimento Black&Decker. È la quinta uscita dell'anno mirata a questo tipo di intervento sul territorio - ha spiegato il responsabile del sodalizio Vittorio Colombo - L'iniziativa rientrava una volta nel progetto "Fiumi sicuri", promosso dalla Provincia di Lecco. All'epoca si poteva sperare in qualche contributo extra, a rimborso delle attrezzature impiegate. Oggi non si certo più contare su questo sostegno, deve bastare quello che il Comune mette a disposizione per il rinnovo delle dotazioni tecniche usurate dall'impiego. Comunque sia è un intervento importante, di monitoraggio e manutenzione del territorio, che svolgiamo ogni anno durante il periodo di secca invernale. Otto gli uomini al lavoro sabato scorso dall'alba fino al pomeriggio. Serviranno altrettante uscite nei fine settimana per completare la pulizia dell'alveo - pronostica Colombo - Piano piano un pezzette alla volta, arriveremo fino in fondo, -tit_org-

COMITATO GENITORI

Sabato prossimo la seconda edizione della festa della Gibiana a scuola

[Redazione]

COMITATO GENITORI GALBIATE (gac) Il Comitato Genitori dell'Istituto Comprensivo di Galbiate in collaborazione con il Comune, la Protezione Civile e il Parco Ludico organizzano la seconda edizione della festa della Gibiana. Sabato 27 alle 16 l'appuntamento per i più piccoli e le famiglie è fissato nell'atrio della scuola media per la lettura ad alta voce animata. A seguire partirà il tradizionale corteo per le vie del paese accompagnato dal suono dei cucchiari sulle pentole per spaventare la vecchina. Alle 17 al Parco Ludico si accenderà il falò con le musiche popolari e il gruppo La Bandella. Alle 18 verrà preparato un gustoso risotto con salsiccia per tutti i partecipanti. -tit_org-

LECCO

Un morto ogni quattro giorni sulle montagne lombarde = Un morto ogni 4 giorni sulle cime lombarde

[Stefano Cassinelli]

LECCO Un morto ogni quattro giorni sulle montagne lombarde CASSINELLI Apagina5 Un morto ogni 4 giorni sulle cime lombarde di STEFANO CASSINELLI -BARZIO linceo) - LA SICUREZZA in montagna passa attraverso l'educazione e il messaggio è stato recepito nel migliore dei modi grazie all'attività di Sicuri in montagna, promosse da oltre un decennio dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, dal Club Alpino Italiano, dal Servizio Valanghe Italiano, e vari enti che si occupano di montagna, che ai Piani di Bobbio ha richiamato oltre 200 persone. La speranza quando organizziamo queste attività - spiega Elio Gustali! responsabile del progetto - è che facciano diminuire gli incidenti. I numeri della giornata a Bobbio sono stati ottimi e ci ha fatto molto piacere vedere tantissimi ragazzi dell'alpinismo giovanile insieme a personaggi come Renato Aggio, presidente Cai Lombardia, e figure storielle del Soccorso alpino. Gli amici della Faic, guidata da Enrico Volpe, hanno fatto un lavoro di formazione dei gruppi encomiabile con la gestione di 203 iscritti. LA GIORNATA oltre che per fare prevenzione è servita anche per dare i numeri del Soccorso alpino Lombardia a partire dagli interventi nel 2017 che sono stati 1.140, purtroppo i volontari del Cnsa hanno dovuto recuperare 87 vittime, rispetto al 2016 si è registrato un numero inferiore di interventi, erano stati 1.229, ma un numero superiore di decessi che l'anno precedente erano stati 72. Un numero che però Guastalli commenta in questo modo: Da un punto di vista statistico qualche unità in più non significa nulla, non ci sono sostanziali differenze che possono permettere una analisi di un fenomeno, semplicemente e cinicamente è andata così. Questo numero, anche se scomposto e analizzato in base a tipo di incidenti per attività, condizioni meteo e così via, può dare qualche minima indicazione a noi tecnici, ma da un punto di vista statistico non ha un valore perché percentualmente irrilevante. Altri dati meritano invece di essere letti perché emerge che il maggior numero di interventi è aiuto a persone tra i 50 e i 60 anni, mentre tra i 10 e i 20 anni solo una persona è stata soccorsa anche se purtroppo era deceduta. L'incidente più ricorrente, logicamente, è la caduta con 394 interventi e che ha causato 20 decessi, seguono i malori con 151 e 17 decessi e le scivolate con 109 eventi e la morte di 11 persone, significativo il dato dei 51 interventi per incapacità dei soggetti soccorsi e 15 per sfinimento. La maggior parte degli interventi è stata per persone che stavano facendo escursionismo con 424 attività, 115 sulle piste da sci, mentre solo 69 per alpinismo. 6a IL RESPONSABILE DEL PROGETTO Occorre avere tanta passione per la montagna che è libertà ma serve anche la massima prudenza 87 LE VITTIME E il dato delle persone decedute montagna nel corso del 2017 Nel 2016 furono 72 50-60 L'ETÀ I cinquantenni sono gli escursionisti che hanno richiesto il maggior numero di interventi 51 SPROVVEDUTI Sono gli escursionisti soccorsi per cause dovute alla loro incapacità di affrontare la montagna 394 LE CADUTE E la tipologia più frequente di incidente in quota: nel 2017 ha provocato 20 decessi 1.140 GLI INTERVENTI È il numero complessivo di persone soccorse durante l'intero 2017 sulle montagne lombarde -tit_org- Un morto ogni quattro giorni sulle montagne lombarde - Un morto ogni 4 giorni sulle cime lombarde

PARCO DELEL GROANE COGLIATE SONO ANDATI A FUOCO DUE ETTARI DI BOSCHI E PRATI

Vento e siccità Due incendi hanno fatto scattare l'allarme = Vento forte e sottobosco rinsecchito dalla siccità Due incendi nel Parco e sull'altopiano di Seveso

[So.ron.]

PARCO DELELGROANE Vento e siccità Due incendi hanno fatto scattare l'allarme RONCONI All'interno SONO ANDATI A FUOCO DUE ETTARI DI BOSCHI E PRATI Vento forte e sottobosco rinsecchito dalla siccità Due incendi nel Parco e sull'altopiano di Seveso -COGUAÎE- NEL POMERIGGIO DI IERI ci sono stati due incendi, i primi dell'anno in due punti differenti del parco. Le fiamme sono divampate al confine tra Cogliate e Misinto, l'altro all'altopiano di Seveso. A causare i roghi il forte vento e il sottobosco rinsecchito dal grande freddo. Le fiamme si sono propagate in modo assai rapido. Sono andati a fuoco boschi e prati per un'estensione di circa due ettari. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Lazzate, Seregno, Desio e Saronno, le guardie ecologiche del Parco delle Groane e i carabinieri di Seregno. SONO STATE NECESSARIE CIRCA TRÉ ORE prima di riuscire a domare le fiamme. Le cause dell'incendio sono al vaglio delle forze dell'ordine. Le ipotesi sono diverse, come una scarica elettrica partita da uno degli elettrodotti, presenti proprio in una delle due zone dove si sono sviluppate le fiamme. L'incendio potrebbe essere stato provocato anche un turista che ha abbandonato un mozzicone di sigaretta o un fiammifero, finiti sulle sterpaglie secche. I carabinieri stanno indagando per accertare che non si tratti di un incendio doloso, vista anche la presenza di spacciatori che continuano a vendere droga all'interno del Parco delle Groane, spesso accendendo fuochi per riscaldarsi. GLI INCENDI SONO PURTROPPO un fenomeno presente nel Parco delle Groane, uno dei più grandi polmoni verdi della Lombardia, che si estende per ottomila ettari su 28 comuni della Brianza e dell'area metropolitana milanese. Una piaga che di solito scoppia sistematicamente con l'arrivo delle primavera per arrivare ad una massima escalation in estate. So.Ron. INTERVENTO Sul posto i vigili del fuoco di Lazzate, Seregno, Desio e Saronno, le guardie ecologiche del Parco e i carabinieri di Seregno -tit_org- Vento e siccità Due incendi hanno fatto scattareallarme - Vento forte e sottobosco rinsecchito dalla siccità Due incendi nel Parco e sull'altopiano di Seveso

Caso Ponzoni, dopo quattro anni è in arrivo la sentenza definitiva*[Stefania Totaro]*

Giovedì è prevista audienza davanti alla Corte di Cassazione di STEFANIA TOTARO -DESIO- ARRIVA DOPO quasi 4 anni la sentenza definitiva su Massimo Ponzoni. E' stata infatti fissata al 25 gennaio l'udienza davanti alla Corte di Cassazione per l'ex assessore regionale lombardo e coordinatore provinciale Pdl in Brianza e per quella che è stata ritenuta la sua 'squadra' sulla corruzione urbanistica al Comune di Desio. ERA IL VENERDÌ SANTO del 2014, il 18 aprile, quando Massimo Ponzoni è stato condannato dal Tribunale di Monza a 10 anni e mezzo di reclusione per concussione, corruzione, finanziamento illecito al partito, bancarotta fraudolenta, peculato e appropriazione indebita e a vario titolo erano stati condannati a 5 anni e mezzo l'ex responsabile dell'ufficio tecnico desiano poi diventato assessore provinciale monzese Rosario Ferri, a 5 anni l'ex assessore all'urbanistica del Comune di Desio poi diventato vicepresidente della Provincia di Monza Antonino Brambilla e a 3 anni e 2 mesi l'intermediario immobiliare Filippo Duzioni. TRA GLI IMPUTATI anche l'ex sindaco di Giussano Franco Riva, condannato a 2 anni e mezzo di reclusione per bancarotta fraudolenta per avere tentato di aiutare Massimo Ponzoni a non fare fallire le società immobiliari. Nel ricorso in appello i giudici hanno dimezzato la pena per Ponzoni e cancellato 16 su 20 capi di imputazione, ritenendo invece provata soltanto una corruzione per il Piano attuativo relativo al centro commerciale Pam di Desio e condannando l'ex golden boy del Pdl in Brianza a 5 anni e 10 mesi (anche per la bancarotta fraudolenta delle immobiliari Pellicano e Mais e per la corruzione del carabiniere 'informatore' Sossio Moccia), Brambilla a 3 anni, Duzioni a 2 anni e mezzo e assolvendo Rosario Ferri, che all'epoca del Piano attuativo contestato era già andato in pensione. Ridotta da 80 a 20 mila euro la provvisoria sul risarcimento dei danni al Comune di Desio e risarcimento ridotto e in sede civile senza provvisoria per la Regione Lombardia per l'abuso di ufficio di quando Ponzoni era assessore regionale alla protezione civile. I GIUDICI hanno infine dichiarato Nullo il decreto di giudizio immediato e quindi la sentenza del Tribunale di Monza per Ponzoni e Riva in merito rispettivamente al fallimento delle immobiliari Piermarini e Pellicano, rimandando gli atti alla Procura monzese, che deve decidere se rimandarli a processo. Ora, dopo un paio di rinvii, l'ultima sentenza. CON UN'EPOCA DI L'ex assessore regionale e coordinatore provinciale Pdl è accusato di corruzione IN APPELLO I GIUDICI HANNO DIMEZZATO LA PENA E CANCELLATO 16 DEI 20 CAPI DI IMPUTAZIONE PROVATA SOLO UNA CORRUZIONE PER IL PIANO ATTUATIVO RELATIVO AL CENTRO COMMERCIALE PAM VENERDÌ SANTO 1118 aprile del 2014 Ponzoni fu condannato dal Tribunale a 10 anni e mezzo di reclusione -tit_org-

Incendio in un'azienda Quattro ore di intervento Danni alle macchine

Monte San Savino

[Redazione]

Incendio in un'azienda Quattro ore di intervento Danni alle macchine Monte San Savino PRINCIPIO di incendio nella notte in un'azienda di 1 trattamento di metalli preziosi. Sul posto i vigili del fuoco: l'intervento è durato quasi quattro ore, l'incidente in un bagno galvanico. L'allarme è partito poco dopo la mezzanotte, l'intervento si è concluso alle 4.30. Ingenti i danni al macchinario -tit_org- Incendio in un azienda Quattro ore di intervento Danni alle macchine

Tre feriti in uno scontro Babbo e figlio di 10 anni coinvolti in un incidente

[Redazione]

Tré feriti in uno scontro Babbo e figlio di 10 anni coinvolti in un incidente Civitella TRÉ FERITI nello scontro tra due auto a Tegoleto. L'incidente è awenuto alle 17,30. Sul posto tré ambulanze del 118: i feriti sono un uomo di 48 anni, il figlio di 10 anni di Civitella in Valdichiana e una donna di 59 anni. Sul luogo anche i vigili del fuoco e i carabinieri per i rilievi. Tutti al pronto soccorso in codice giallo -tit_org-

L'INCIDENTE VENTENNE GRAVEMENTE FERITO: PORTATO A SIENA CON IL PEGASO
Cade in moto nel bosco: soccorso acrobatico*[Massimo Pucci]*

L'INCIDENTE VENTENNE GRAVEMENTE FERITO: PORTATO A SIENA CON IL PEGASO Cademoto nel bosco: soccorso acrobatico CADE CON LA moto, sbatte la testa e finisce ricoverato a Le Scotte in codice rosso dopo complicate operazioni di soccorso. E accaduto ieri mattina ad un motociclista di 20 anni di Castiglion Fiorentino le cui condizioni sono state monitorate per tutta la notte dall'equipe medica del nosocomio senese. F.B. queste le iniziali del ragazzo, si trovava in compagnia di un gruppo di amici e stava circolando lungo le stradine di montagna al confine fra Castiglion Fiorentino e Arezzo, nei pressi della Rassinata. Ad un certo punto il giovane centauro ha perso il controllo della sua moto ed è caduto a terra andando a sbattere violentemente la testa. Subito lo hanno soccorso gli amici che lo accompagnavano nella scampagnata enduro, uno di loro ha chiamato il 118, gli operatori del soccorso hanno subito compreso che le operazioni di recupero sarebbero state particolarmente complesse ed hanno allertato i vigili del fuoco. Uno dei motociclisti ha atteso l'arrivo del personale lungo la strada e ha poi accompagnato lo staff sul luogo dell'incidente. Il medico del 118 è stato accompagnato sul posto con la jeep dei pompieri, mentre nelle vicinanze è atterrato l'elisoccorso Pegaso, pronto per il trasferimento nell'ospedale. Il luogo dell'episodio è quello tipico delle scampagnate con le moto da enduro, una serie di caratteristiche che fanno comprendere come possa essere ostico per qualsiasi altro mezzo. Anche la jeep ha faticato per giungere sul posto, altrettanto complessa sarebbe stata l'operazione di trasporto in barella. Alla fine è stato deciso di verricellare il ragazzo direttamente sull'elicottero e di evitare ulteriori spostamenti via terra. I vigili del fuoco aretini hanno impegnato due squadre, fondamentale l'elisoccorso della Regione, il medico del 118 è stato accompagnato sul luogo dai pompieri e poi è risalito insieme al ferito tramite il verricello su Pegaso. Il ventenne è rimasto cosciente ed ha tranquillizzato i genitori parlandoci al telefono, la famiglia si è precipitata a Siena dove il centauro è stato sottoposto ad una tac, la diagnosi è di trauma cranico commotivo, per lui fortunatamente nessun altro tipo di fratture agli arti. Massimo Pucci LANCIATO Hanno visto la caduta e subito allertato il 118: i medici portati in jeep dai vigili del fuoco L'INTERVENTO Vigili del fuoco e 118 hanno raggiunto il punto impervio dell'incidente -tit_org-

ORTIGNANO RAGGIOLO AVVENTURA A LIETO FINE PER UN SIGNORE DI 67 ANNI. ORE DI RICERCHE**Si perde nei boschi: ritrovato salvo in piena notte***[Francesca Mangani]*

ORTIGNANO RAGGIOLO AVVENTURA A LIETO FINE PER UN SIGNORE DI 67 ANNI. ORE DI RICERCHE Si perde nei boschi: ritrovato salvo in piena notte DISPERSO PER ore nei boschi di Raggiolo, un 67enne casentino è stato ritrovato nella notte tra sabato e domenica. Confuso ma in buone condizioni, ha potuto riabbracciare i familiari dopo ore di paura lontano da casa. Era rimasto intrappolato tra i sentieri delle foreste casentinesi che circondano il paese, e dopo essere caduto in una zona impervia non era riuscito a chiedere aiuto, probabilmente per assenza di segnale nel cellulare. E' rimasto lì per ore, fino a quando i soccorritori non lo hanno localizzato. Alle 19 i familiari non vedendolo rientrare a casa hanno infatti lanciato l'allarme chiamando i vigili del fuoco che insieme ai volontari della Racchetta, hanno dato immediatamente vita a una serrata battuta. Le pattuglie provenienti dai distaccamenti del Casentino, Bibbiena e Pratovecchio, con uomini e mezzi fuori strada hanno iniziato le ricerche in tutta l'area intorno a Raggiolo. Alle operazioni hanno partecipato anche i carabinieri della compagnia di Bibbiena. Dopo 4 ore, alle 23,30, il 67enne è stato raggiunto dai soccorritori: confuso e traumatizzato ma senza danni fisici. Dopo essere stato affidato alle cure dei soccorritori del 118, l'uomo ha potuto riabbracciare i suoi familiari. L'intero paese ha così tirato un sospiro di sollievo. Durante le ricerche infatti nel bosco era buio e freddo e tutti temevano che il disperso, magari ferito, avrebbe avuto gravi problemi a superare la notte. Il finale invece è stato totalmente diverso. Francesca Mangani IL SOCCORSO Sono stati i vigili del fuoco e poi il personale del 118 a trovare e poi mettere al sicuro l'uomo disperso nei boschi - tit_org-

Tradito dal ghiaccio l'alpinista morto A volte le accortezze non bastano

Sconcerto tra gli uomini del Soccorso dopo la tragica fine del giovane

[Fiorella Corti]

Tradito dal ghiaccio l'alpinista morto A volte le accortezze non bastano Sconcerto tra gli uomini del Soccorso dopo la tragica fine del giovane LA MONTAGNA miete un'altra vittima e il dolore, come ogni volta, si rinnova. Ed è ancora più forte in casi come questi, dove a perdere la vita è un ragazzo nel fiore degli anni. Informazioni puntuali, raccomandazioni e costante attenzione alle condizioni dello scenario montano nei suoi molteplici livelli di pericolo e in continuo divenire, spesso, non bastano a evitare incidenti in quota, purtroppo anche dal fatale epilogo. E' questo il sentimento degli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico Toscano, sezione di Lucca, dopo il tragico incidente di sabato che è costato la vita all'esperto alpinista di Rapallo Stefan Moritz Wallenstatter, di soli 28 anni, e dopo il triste recupero della salma effettuato da un loro gruppo nella mattina di ieri. L'escursionista, vice capo della stazione del soccorso alpino ligure, è con molta probabilità scivolato su un lastrone di ghiaccio, dopo aver affrontato l'ascesa al Monte Pania della Croce in cordata con due amici, nel momento cruciale della discesa, quando ognuno può muoversi in perfetta autonomia e slegato dagli altri. Terribile l'immagine per i ragazzi che percorrevano con Stefan il Vallone, sotto il rifugio Rossi. Erano le 15,30 quando lo hanno visto scivolare all'improvviso e precipitare per diversi metri. LA ZONA del Vallone dell'Inferno, dove è caduto l'alpinista finendo nella Buca della neve, si trova a circa 1.700 metri di altezza e, dicono dal Soccorso Alpino, è stata diverse volte teatro di incidenti anche se non di entità tanto rilevante come per l'ultimo tragico episodio. La fatalità di un evento non è certo prevedibile in alcun campo - dicono dal Säst - e può capitare di incorrere in una caduta dalle conseguenze tragiche anche ad alpinisti esperti come Stefan. Per chi è appassionato e frequentatore costante della montagna del resto lo scenario attuale può considerarsi quello ideale per compiere una escursione provvisti di preparazione elevata e con i massimi accorgimenti tecnici del caso, anche se può non essere sufficiente. Lo stesso non si può certo dire per chi intendesse avventurarsi nelle escursioni in vetta non avendo grande esperienza; il ghiaccio può infatti trasformare anche il più innocuo sentiero in un pericolo di eccezionale rilevanza. GRANDE CAUTELA dunque per le escursioni in montagna, soprattutto in presenza di condizioni atmosferiche avverse, nebbia, neve e formazioni di ghiaccio. Per qualsiasi emergenza in zone montane, impervie e in grotta il numero da chiamare per i soccorsi è il 118, con esplicita richiesta di allerta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Fiorella Corti Tanti gli incidenti in passato al Vallone dell'Inferno, ma mai con un epilogo così tragico LA VITTIMA Stefan Horitz Wallenstatter. if 28enne morto sulla Pania -tit_org- Tradito dal ghiaccioalpinista morto A volte le accortezze non bastano

in val gardena

Salvo mestrino travolto da una valanga = Travolto dalla valanga in Val Gardena salvo un mestrino

[Redazione]

IN VAL CÁRDENA Salvo mestrino travolto da una valanga Salvo escursionista mestrino di 61 anni travolto da una valanga in Val Gardena, assieme ad altre 25 persone. Ricoverato in ospedale, non è grave. APAGINAI Travolto dalla valanga in Val Gardena salvo un mestrino Il ólenne era impegnato in un'escursione con 25 persone Soccorso con l'elicottero e trasportato a Bressanone Un 61enne di Mestre è stato travolto da una valanga nelle Dolomiti che si è staccata nella Val de Chedui, tra Selva di Val Gardena e CorvaraBadia, a quota 2.400 metri circa. 11 fatto è avvenuto ieri pomeriggio. L'uomo è riuscito a mettersi in salvo da solo. La slavina ha sfiorato anche i suoi compagni d'escursione, una piccola comitiva di 25 turisti, che stavano compiendo un'escursione di scialpinismo. Gli amici hanno lanciato l'allarme verso le 15. Il soccorso alpino, giunto sul posto in elicottero, ha soccorso e recuperato il ferito. È stato trasportato in ospedale a Bressanone. Le sue ferite sono state giudicate dal 118 come non gravi. Sul posto per i rilievi anche i carabinieri di Selva di Valgardena. Sul posto per i rilievi anche i carabinieri. Dopo le ultime abbondanti nevicate in Alto Adige, il pericolo valanghe rimane forte di grado 4 su 5, dalla Val Venosta fino alla cresta di confine centrale, in altre zone, come le Dolomiti, il pericolo valanghe è marcato di grado 3. Disagi anche per centinaia di turisti attualmente bloccati in Val Señales, in Alto Adige, perché la strada d'accesso è stata chiusa per pericolo valanghe. Sono rimasti isolati così la frazione Madonna di Señales e le località Maso Corto, Vernago e Casera di Fuori. I tecnici della Provincia di Bolzano sono sul posto per valutare un distacco pilotato della neve per poter riaprire la strada al più presto possibile. Per i turisti, soprattutto italiani, tedeschi, austriaci e polacchi, si allunga così il soggiorno in Val Venosta, anche se alcuni dovrebbero riprendere il lavoro già da oggi. Le montagne di Selva di Val Gardena L'intervento di un elicottero in seguito a una valanga -tit_org- Salvo mestrino travolto da una valanga - Travolto dalla valanga in Val Gardena salvo un mestrino

Autocarro finisce in canale

L'autista e il passeggero riescono a uscire in tempo e salvarsi

[Rosario Padovano]

L'autista e il passeggero riescono a uscire in tempo e salvarsi CAORLE Un autocarro di marca Mitsubishi è uscito di strada finendo nel canale Livenza Morta all'altezza di via Resistenza, nella frazione di San Giorgio di Livenza. È accaduto ieri mattina alle 10.20.1 due occupanti, rispettivamente di 66 e 67 anni e residenti a Oderzo, sono riusciti miracolosamente a liberarsi dall'abitacolo mentre la vettura si stava inabissando al centro del canale. Leggermente feriti, sono stati arridati alle cure degli operatori sanitari del pronto soccorso di Caorle. Visibilmente scossi per quanto accaduto i due opitergini probabilmente si sono perduti mentre cercavano di raggiungere Caorle attraverso un percorso alternativo. Sul posto per chiarire la dinamica è intervenuta una pattuglia della polizia locale per eseguire i rilievi di legge. A causare la fuoriuscita potrebbe essere stata una distrazione del conducente oppure un guasto tecnico della vettura. Alle 14, cioè diverse ore dopo il fatto, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando metropolitano di Venezia supportati dai pompieri del distaccamento di Portogruaro e dei volontari di Caorle. Muniti di autogrù hanno recuperato il mezzo che era finito proprio in centro, nel punto più profondo della Livenza Morta. Sul posto non esistono protezioni. Nel corso degli anni si sono verificati molto spesso incidenti simili, tuttavia nessuno ha ancora realizzato un guardrail idoneo per impedire il verificarsi di questo tipo di sinistri che possono avere conseguenze ben più gravi, se non addirittura mortali, Rosario Padovano -tit_org-

soccorso alpino

Evitare i pericoli della montagna

[Redazione]

SOCCORSO ALPINO Sempre più frequentata in tutte le stagioni, la montagna è ambiente straordinario che non va mai sottovalutato e richiede un approccio consapevole in cui esperienza, preparazione e conoscenza risultano fondamentali. La Scuola di scialpinismo "Città di Trieste", che fa riferimento alle sezioni del Cai Alpina delle Giulie e XXX Ottobre, in collaborazione con il Soccorso alpino e speleologico - Cnsas del Friuli Venezia Giulia, organizza un incontro aperto al pubblico per approfondire alcuni importanti aspetti legati alla prevenzione e alla sicurezza in montagna. L'appuntamento è oggi alle 20, nell'Aula Magna del polo umanistico dell'Università di Trieste in Andrò na Baciocchi 4. Interverranno tra gli altri il vicepresidente del Cnsas regionale, Sergio Buricelli, il responsabile della stazione Cnsas di Trieste, Gabriele Pellizzer, e il rettore Maurizio Fermeglia, accademico del Cai, che per anni è stato volontario del Soccorso alpino, ricoprendo il ruolo di capostazione a Trieste e altri incarichi nel servizio regionale. Soccorso alpino Androna Badocchi 4 Oggi alle 20 -tit_org-

Salvati di notte tra ghiaccio e strapiombi

[Gino Grillo]

Salvati di notte tra ghiaccio e strapiombi Un giovane di Terzo e un suo amico di Tarcento si erano trovati in difficoltà durante un'escursione sui monti di Forni di Sopra di Gino Grillo FORNI DI SOPRA Sono stati recuperati sani e salvi, dopo aver passato la prima parte della notte all'addiaccio, in un punto strapiombante e reso ancor più pericoloso dal ghiaccio, i due escursionisti friulani che sabato scorso avevano attivato una richiesta di soccorso sui roccaforti dolomitici di Val Rovadia, nella zona montana di Forni di Sopra, in Carnia. Uno dei due risiede nella Bassa friulana, e precisamente a Terzo d'Aquileia. I due escursionisti in questione si chiamano Giacomo Armellini e Vlado Dimitrie Capalin, di 22 anni. Il primo è di Tarcento mentre il secondo è, per l'appunto, di Terzo d'Aquileia. La coppia di amici escursionisti è stata raggiunta nella notte tra sabato e ieri dagli uomini del Cnsas, il Soccorso alpino, della sezione di Forni di Sopra, e da quelli della guardia di finanza di Tolmezzo. Sono stati trovati a una quota di 1.800 metri sul livello del mare, dove si erano "incrociati" mentre stavano scendendo verso valle dopo aver raggiunto Sella Suola, a quota 2000. I due ragazzi si erano avventurati nella mattinata di sabato verso la Val di Suola, seguendo un itinerario che avevano precedentemente individuato su un sito internet. Per il rientro avevano deciso di seguire la pista che porta alla Rovadia, al confine fra Forni di Sopra e Forni di Sotto, ma dopo avere percorso solamente poche centinaia di metri, in una zona ombrosa, si sono trovati subito in difficoltà. Scivolati su un lastrone di ghiaccio, con l'attrezzatura inadeguata per quel tipo di escursione - cioè semplici ramponcini insufficienti a gestire quel tipo di tracciato - sono riusciti, non senza difficoltà visto che la zona non è ben coperta dai segnali telefonici, a contattare un genitore, che a sua volta ha allertato i soccorsi. Fino al calar del buio un elicottero della Protezione civile ha sorvolato la zona, ma senza risultato, in quanto il segnale telefonico era scomparso. Prima di abbandonare la scena, alcuni tecnici di soccorso alpinistico sono stati elicottrati a monte della zona, dove si trovavano i due giovani, mentre altri, a piedi, hanno cominciato a risalire, sci ai piedi e con torce frontali, la Val Rovadia, dalfondovalle. Verso le 22 i due giovani sono stati individuati in un punto ghiacciato, molto pericoloso, in quanto sovrasta zone con rocce e strapiombi. Erano in buone condizioni, ma molto infreddoliti. I soccorritori, con l'ausilio di corde, li hanno calati, accompagnandoli, sino al fondovalle, dove ad attenderli c'era un gatto delle nevi che ha velocizzato le operazioni di rientro in paese. Qui i due friulani hanno potuto riprendere la loro automobile parcheggiata in località Davòst e recarsi alle rispettive abitazioni. Le operazioni di salvataggio hanno avuto fine verso le 2 di notte. Uomini del Soccorso alpino impegnati In un'operazione notturna su ghiaccio in Friuli in un'immagine di repertorio -tit_org-

Auto fuori strada, grave ex assessore

Cozzo, incidente sulla ex statale 596. Claudio Filios soccorso con l'elicottero e ricoverato a Varese

[Redazione]

Cozzo, incidente sulla ex statale 596. Claudio Filios soccorso con l'elicottero e ricoverato a Varese; cozzo E' ricoverato all'ospedale di Varese in prognosi riservata Claudio Filios, 51 anni, ex assessore e presidente della Pro Loco di Cozzo. Filios, imprenditore nel settore risicolo, è stato coinvolto in un incidente sulla ex statale 596, nel territorio del Comune di Cozzo. Poco dopo la mezzanotte e mezza di ieri l'auto su cui viaggiava è uscita di strada e Filios ha riportato un trauma cranico. Le sue condizioni hanno reso necessario l'intervento dell'elicottero di soccorso. Il 118 aveva allertato anche l'automedica e un'ambulanza della Croce Rossa di Mortara. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e i vigili del fuoco. Nell'incidente non sono state coinvolte altre persone. La centrale del 118, valutate le condizioni del ferito riferite dai soccorritori, ha deciso di allertare anche l'elisoccorso. Filios è stato trasportato all'ospedale di Varese e ricoverato in prognosi riservata. La notizia dell'incidente ha destato grande preoccupazione a Cozzo, dove Claudio Filios è molto conosciuto non solo per la sua attività imprenditoriale, ma anche per il suo impegno a favore della comunità. In passato è stato consigliere comunale e ha ricoperto anche la carica di assessore. Ultimamente il suo impegno è stato assorbito soprattutto dalla Pro Loco, di cui è presidente. Come altre associazioni locali, la Pro Loco di Cozzo ha attraversato momenti di difficoltà per conciliare gli impegni privati e lavorativi dei volontari con la disponibilità ad adoperarsi per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi. Filios però non ha mai fatto mancare il suo sostegno e ora tutti gli amici e conoscenti si augurano che possa rapidamente riprendersi e ritornare ad essere l'anima dei volontari di Cozzo, (l.g.) L'incidente è avvenuto sulla ex statale 596, a Cozzo -tit_org-

Il maltempo

Tormenta di neve e raffiche di vento Cervinia isolata Per i vigili record di chiamate

[Redazione]

Il maltempo Tormenta di neve e venti fortissimi sulle montagne del Piemonte, con raffiche fino a 200 chilometri, nel parco del Gran Paradiso. I dati sono stati rilevati dalla rete Arpa sulla Gran Vaudala. E superlavoro per i vigili del fuoco che in poche ore nel Torinese hanno dovuto rispondere a oltre 1509 chiamate per ogni genere di intervento: crollo di alberi, caduta di tegole. A Susa, il vento ha scoperchiato il supermercato Carrefour, dichiarato inagibile. A Ceres, in valle di Isonzo, è crollato un pino secolare. Le raffiche forti hanno portato alla chiusura, nel comprensorio sciistico della ViaLattea, dei collegamenti Sestriere-Sauze d'Oulx, Sestriere-Sansicario e Sauze d'Oulx-Sansicario. Chiusa nel Cuneese il Colle della Maddalena, per bufera. E in valle d'Aosta è emergenza. Cervinia di nuovo isolata. Tutta colpa di un'altra nevicata record. Ne sono caduti altri 60 centimetri e la precipitazione proseguirà almeno fino a questa mattina. Proprio il previsto peggioramento ha portato Valtournenche a decidere la terza chiusura della strada per Cervinia in due settimane: dalle 17 di ieri la circolazione è vietata da Singlin a Cervinia. Sono stati chiusi anche la circonvallazione e i parcheggi Golf Chateau e lato galleria. Oggi gli impianti sciistici rimarranno chiusi.

-tit_org-

TERREMOTO IL COMMISSARIO DE MICHELI: APPLICATO AI COMUNI LO STESSO CRITERIO USATO PER I PRIVATI
Giusto ricostruire con i soldi delle assicurazioni

[Chiara Gabrielli]

TERREMOTO IL COMMISSARIO DE MICHELI: APPLICATO AI COMUNI LO STESSO CRITERIO USATO PER I PRIVATI
 Giusto ricostruire con i soldi delle assicurazioni Chiara Gabrielli MACERATA SULLE ASSICURAZIONI è già tutto chiarito. E siamo disponibili a un nuovo incontro con i sindaci. Il commissario straordinario alla ricostruzione Paola De Micheli fa il punto sulla questione degli indennizzi dei Comuni marchigiani (circa 40) che si erano assicurati contro il sisma, i cui sindaci sono orarivolta a causa dell'ordinanza 43: con questa, viene stabilito infatti che quei soldi vanno a pagare la prima opera pubblica inserita nell'elenco dei finanziamenti. Quei sindaci parlano di presa in giro, di esproprio, di ingiustizia, perché vengono penalizzati i Comuni previdenti rispetto a quelli che invece non si erano assicurati. E annunciano ricorso al Tàr del Lazio, se quell'ordinanza non sarà al più presto modificata con l'emendamento che presenteranno entro martedì: i sindaci hanno fatto presente al presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, durante un incontro la scorsa settimana dove si sono presentati con i legali Anci al seguito, che non intendono retrocedere su questo punto, e che al più tardi il 15 febbraio depositeranno il ricorso se non ci saranno cambiamenti. In tutto nelle Marche, la somma si aggira intorno ai 50 milioni di euro. La polemica sollevata da pochi sindaci del centro destra sulle assicurazioni relative agli immobili pubblici - chiarisce il commissario De Micheli - ha già avuto un chiarimento venerdì scorso nell'incontro tra Anci e il presidente Ceriscioli. In quella sede si è chiarito che abbiamo applicato per gli immobili di proprietà dei Comuni lo stesso principio di quelli dei cittadini privati. Dunque, lo Stato rimborsa la differenza tra il costo per la ricostruzione dell'immobile e l'indennizzo assicurativo. Sarebbe inaccettabile un trattamento diverso tra ente pubblico e cittadini. In secondo luogo, certamente l'ordinanza 43 non ha valore retroattivo. Per chi ha fatto l'assicurazione a ombrello (che garantiscono su beni in generale e non su uno specifico), non ci sarebbe nessun obbligo su come utilizzare l'indennizzo. E incalza: E bene ribadire che sono sempre i sindaci a decidere quali opere pubbliche ricostruire con le somme ricevute dalle assicurazioni. Comunque, come sempre e come già detto a tutti gli amministratori locali coinvolti, tra i quali il sindaco di Fermo Paolo Calcinaro, abbiamo dato la nostra disponibilità a incontrarli nuovamente per ogni necessario chiarimento. In più, il presidente Ceriscioli sta definendo le date per un incontro tecnico tra Anci e struttura commissariale. ALL'OPERA Paola De Micheli -tit_org-

CAMPIGNA LA GIOVANE E' STATA IMBRACATA, PORTATA AL PARCHEGGIO DEI FANGACCI E CARICATA SULL'ELICOTTERO PER CESENA

Paura in pista: snowboardista si schianta contro albero

[O.b.]

CAMPIGNA LA GIOVANE E' STATA IMBRACATA, PORTATA AL PARCHEGGIO DEI FANGACCI E CARICATA SULL'ELICOTTERO PER CESENA. Paura in pista: snowboardista si schianta contro albero. PAURA ieri mattina in Campigna per una 20enne snowboardista originaria di Marina di Ravenna che si trovava in trasferta sui monti forlivesi. La ragazza si trovava sulla pista nera della Capanna (la numero 1) quando, stando ai primi riscontri, l'allaccio dello snowboard si è staccato facendole perdere l'equilibrio, a quel punto la sportiva è caduta ed è andata a sbattere violentemente contro una delle piante a bordo pista. L'incidente si è verificato nella tarda mattinata, alle 11,45 circa. Tra le possibili cause all'origine del drammatico infortunio, potrebbe esserci anche il forte ghiaccio presente in tutto il crinale dell'appennino tosco-romagnolo e quindi anche nelle piste di discesa di Monte Falco. Immediatamente sono stati allertati gli infaticabili volontari del soccorso alpino e dell'associazione assistenza piste Campigna. Sul posto si sono recati anche i sanitari del 118 ed è decollato l'elicottero da Ravenna. I SOCCORRITORI, una volta raggiunta la paziente, hanno constatato un sospetto trauma chiuso toracico e un trauma alla gamba e al ginocchio sinistro. L'infortunata è stata poi imbracata e riportata al parcheggio dei Fangacci dove, nel frattempo, era atterrato l'elisoccorso che poi si è alzato in volo, destinazione il Trauma Center del Bufalini di Cesena, dove la giovane è ricoverata per le cure mediche del caso. o.b. -tit_org-

Cade durante l'allenamento Pilota di motocross muore sotto gli occhi degli amici

L'incidente nella pista di Pezzolo, vittima un 47enne

[Andrea Conti]

Cade durante l'allenamento Pilota di motocross muore sotto gli occhi degli amici L'incidente nella pista di Pezzolo, vittima un 47enne di ANDREA CONTI SI E CONCLUSO tragicamente il weekend organizzato dai migliori piloti italiani di moto 'Fiat Track', specialità a metà tra pista e motocross, sul circuito di Pezzolo di Russi. Ieri pomeriggio, infatti, una caduta si è rivelata fatale per il 47enne Marco Buzzi, centauro di Novi Ligure da anni protagonista a livello nazionale ed europeo nella speciale categoria motociclistica. L'incidente mortale è avvenuto poco dopo le 15.30, lungo il tracciato in terra battuta di via Chiesuola, pista situata nell'arena di Pezzolo che ormai da anni ospita la 'Festa de Mutor' e le celebri sfide di tractor pulling tra trattori. Ma già da sabato scorso, i padroni del circuito erano i bolidi a due ruote della 'Fiat Track', competizione motociclistica che si corre su ovali sterrati, con moto dotate del solo freno posteriore. TRA I centauri presenti, appunto, l'esperto Marco Buzzi, ma anche il quattro volte campione europeo Francesco Cecchini da Misano seguito da vicino dal padre Fabrizio, capo tecnico della scuderia di MotoGp Gresini Racing. DURANTE una sfida in pista, l'esperto Buzzi avrebbe perso improvvisamente il controllo della moto finendo a terra e venendo travolto dal pilota che lo stava tallonando e che nulla ha potuto per evitarlo. Tutti i presenti si sono subito resi conto della gravità della situazione ed immediata è stata la richiesta di soccorso alla centrale del 118. Sul posto sono giunti rapidamente un'ambulanza e un'auto con medico a bordo. I sanitari hanno tentato in tutti i modi di rianimare lo sfortunato centauro, ma per l'uomo ormai non c'era niente da fare. Sotto choc la compagna del 47enne, assieme al marito nel weekend motoristico romagnolo, gli amici e gli altri piloti presenti che durante la pausa invernale del campionato avevano scelto di trascorrere alcuni giorni di allenamento e relax sul circuito ravennate. PER TUTTO il pomeriggio, fino a tarda sera, i carabinieri della caserma di Russi hanno eseguito i rilievi in pista e ascoltato i tanti testimoni presenti al fine di fare completa chiarezza sulla dinamica del tragico incidente. Le indagini sono coordinate dal magistrato di turno, il pm Angela Scorza. Ieri il centauro era in sella alla sua moto da cross quando è caduto. Sotto choc la sua compagna e gli amici al seguito LA VITTIMA DI NOVI LIGURE, DA ANNI PROTAGONISTA NELLA SPECIALE CATEGORIA IL DRAMMA Una caduta si è rivelata fatale per il 47enne Marco Buzzi, centauro di Novi Ligure, da anni protagonista a livello nazionale ed europeo nella speciale categoria motociclistica. Il circuito L'incidente lungo il tracciato in terra battuta di via Chiesuola, pista situata nell'arena di Pezzolo che ormai da anni ospita la 'Festa de Mutor' e le celebri sfide tra trattori La dinamica Il pilota avrebbe perso improvvisamente il controllo della moto finendo a terra e venendo travolto da quello che lo stava tallonando e che nulla ha potuto per evitarlo. Sull'episodio i carabinieri hanno sentito tutti i testimoni. GLI È SOTTO CHOC Tra i centauri presenti anche Francesco Cecchini, pluri campione, e il padre Fabrizio ERANO I MIGLIORI IL WEEKEND ERA STATO ORGANIZZATO DAI MIGLIORI PILOTI DI MOTO "FLAT TRACK SOCCORSI Inutile l'intervento delle ambulanze del 118 (foto Coreffi) -tit_org- Cade durante l'allenamento Pilota di motocross muore sotto gli occhi degli amici

Cade in Campigna con lo snowboard, paura per una 20enne di Marina di Ravenna

[Oscar Bandini]

Cade in Campigna con lo snowboard, paura per una 20enne di Marina di Ravenna UN NUOVO incidente sulle piste di Campigna, sull'Appennino forlivese, è accaduto nella tarda mattinata di ieri. A causa del ghiaccio presente in tutto il crinale dell'appennino toscomagnolo e quindi anche nelle piste di discesa di Monte Falco, una giovane snowboardista 20enne di Marina di Ravenna è caduta lungo la pista nera della Capanna dopo che si era slacciato l'aggancio del suo snow board ed è impattata violentemente contro le piante. Subito sono accorsi i volontari del soccorso alpino e della associazione assistenza piste Campigna. I sanitari hanno constatato un sospetto trauma chiuso torácico e un sospetto trauma alla gamba e al ginocchio sinistro. L'infortunata è stata poi imbragata e riportata al parcheggio dei Fangacci dove, nel frattempo, era atterrato l'elisoccorso di Ravenna che poi si è alzato in volo destinazione il Trauma Center del Bufàlini di Cesena. Oscar Bandini -tit_org-

Scivolano sul ghiaccio per 30 metri Ferite due escursioniste faentine

Incidente al Corno alle Scale: le donne erano uscite per una ciaspolata

[Redazione]

Scivolano sul ghiaccio per 30 metr Ferite due escursioniste faentine Incidente al Como alle Scale: le donne erano uscite per una ciaspolat DISAVVENTURA per due donne di Faenza durante un'escursione nel comprensorio sciistico del Corno alle Scale (nell'appennino Bolognese). Le due donne erano uscite per una ciaspolata, ma non avevano fatto i conti con il ghiaccio e le ciaspole erano prive di ramponi. Quindi sono entrambe scivolate sul ghiaccio per una trentina di metri. È INTERVENUTO l'elicottero del soccorso alpino da Pavullo: una volta calato il verricello è entrato in azione nella località Porticciola, portando così in salvo le due escursioniste, entrambe poi trasportate all'ospedale Maggiore di Bologna in elicottero. I Carabinieri sciatori si sono prodigati per portare soccorso anche con l'impiego di motoslitte: Non a caso - spiegano il responsabile della squadra del Soccorso Alpino del Corno, Daniele Betti, e il decano Mauro Ballerini - avevamo previsto un'opera di prevenzione in certi punti particolarmente a rischio nella Valle del Silenzio; questa decisione è stata provvidenziale per le tre persone coinvolte negli incidenti. Vogliamo ribadire che le sole ciaspole non debbono essere usate sul fondo ghiacciato, d'obbligo è l'equipaggiamento con i ramponi. Questo è stato un fine settimana da dimenticare, concludono Betti e Ballerini. INFATTI sempre ieri un escursionista pesarese è ruzzolato, a causa del ghiaccio, per circa 150 metri. In questo caso a causa del forte vento, non è stato possibile l'intervento con il vericello dell'elicottero decollato dalla base modenese di Pavullo nel Frignano. INCIDENTE Per recuperarle necessario l'intervento dell'elicottero del Soccorso Alpino -tit_org-

PEGLI**Civetta finisce in canna fumaria e viene salvata***[Redazione]*

PEGLI MOVIMENTATO soccorso lo scorso pomeriggio in un'abitazione sulle alture di Pegli. I vigili del fuoco, infatti, sono dovuti intervenire per salvare una civetta caduta e rimasta imprigionata all'interno di una canna fumaria di un'abitazione. A dare l'allarme sono stati gli stessi proprietari che hanno notato il volatile ed hanno chiamato i soccorsi. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Multedo che sono riusciti a liberare l'uccello. Il volatile è stato poi trasferito dalle Guardie Zoofile Ambientali dirette da Gian Lorenzo Termanini presso l'Enpa di Campomorone. Saranno i volontari dell'ente di protezione animale a curarlo e successivamente a liberarlo. -tit_org-

Terra da coltivare e dieci posti ai giovani

Chiaverano, un progetto di 12 mesi per chi ha tra i 18 e i 28 anni: si recuperano spazi per l'agricoltura. Domande fino al 5/2

[Lydia Massia]

L'INIZIATIVA Terra da coltivare e dieci posti ai giovani Chiaverano, un progetto di 12 mesi per chi ha tra i 18 e i 28 anni: si recuperano spazi per l'agricoltura. Domande fino al 5 CHI AVERANO Con la terra si vive e si può guadagnare. Un esempio è il progetto "Colta terra". I terreni li mettono a disposizione i Comuni e alcune associazioni, la manodopera è composta da dieci giovani volontari tra i 18 e i 28 anni, che riceveranno per un anno un compenso mensile di 433,80 euro, lavorando nelle diverse sedi, il coordinamento è affidato in Canavese al circolo di Legambiente Dora Baltea di Ivrea, gli obiettivi sono molteplici: il recupero e il riutilizzo di terre abbandonate ed incolte e la loro conversione in aree coltivate, la creazione di nuovi posti di lavoro, la riduzione dei rischi idro-geologici, la cura e la manutenzione dei sentieri. È l'impalcatura green del progetto "Colta terra". La proposta viene da una rete di associazioni e cooperative locali (Legambiente, Vivere la fattoria, Antirivieni) e dai Comuni di Iwea, Chiaverano, Sala biellese, Salussola, Cavaglià ed Alice Castello. È stato tradotto in pratica attraverso da un bando nell'ambito di Arci servizio civile del Piemonte. A Chiaverano verranno impiegati due addetti - spiega il sindaco Maurizio Fiorentini - che andranno ad affiancare il lavoro della protezione civile e del gruppo di cittadini nella manutenzione e nel ripristino dei sentieri boschivi e nel monitoraggio delle aree a rischio idrogeologico. L'agricoltura da settore marginale, dopo il secolo olivettiano, ritorna ad essere centrale. Nel nostro paese sono nate due realtà imprenditoriali in questo settore e speriamo di vederne altre. Due gli addetti anche a Roppolo, in servizio nel nuovo Slow park comunale e nella cascina dell'associazione Vivere la fattoria. Qui saranno di supporto per le attività educative e formative. Lavoreranno anche nella scuola e saranno altresì coinvolti nel ripristino e valorizzazione della rete dei sentieri. Nelle altre sedi si occuperanno inoltre di censimento dello stato di fatto dei terreni, di sviluppare pratiche in orticoltura come laboratori per l'inclusione sociale, economica ed ambientale, attraverso la condivisione di beni comuni e lo scambio di competenze e conoscenze, di attività formative e di ricerca, di iniziative culturali e di sensibilizzazione sui temi ambientali, corsi di coltivazione e applicazione di strategie per un'orticoltura ecocompatibile ed un'alimentazione di qualità, di rilevamento della sentieristica: nell'area della Serra Morenica, dei 5 laghi di Ivrea e bacino del lago di Viverone. In tutte le sedi i volontari avranno mansioni di segreteria e di comunicazione, e di promozione delle iniziative da loro seguite, di accompagnamento dei turisti durante le escursioni. Per partecipare al bando c'è tempo fino a lunedì 5 febbraio. Tutte le informazioni sono sul sito di Legambiente o di Arci Piemonte. LydiaMassia IOpportunità per i giovani in agricoltura (Archivio Sentinella) -tit_org-

Carnevale salvo, ma sfilata ridotta

Le norme sulla sicurezza impongono ai carri un percorso breve

[Redazione]

MONTANARO Le norme sulla sicurezza impongono ai carri un percorso breve MONTANARO Il carnevale storico montanarese si svolgerà normalmente. Lo assicura il sindaco Giovanni Ponchia di comune accordo con la presidente della Pro loco Vilma Bassino. L'unica variazione riguarderà la sfilata dei carri allegorici che, causa motivi di sicurezza e di rispetto della circolare Gabrielli, sarà ridimensionata secondo il percorso già sperimentato due anni fa. Il numero dei carri sarà inferiore rispetto alle sfilate degli anni passati - spiega Ponchia - ma, grazie al doppio giro che sarà effettuato intorno all'isolato di via Prono, piazza della Chiesa, via Matteotti e piazza Luigi Massa, si ritiene che la manifestazione sarà comunque gradita, soprattutto dai bambini e dai ragazzi montanaresi che potranno ritrovarsi nella piazza centrale. In seguito alla circolare Gabrielli, alcuni Comuni hanno rinunciato alla sfilata dei carri allegorici. Montanaro - continua il primo cittadino -, grazie all'esperienza della Pro loco, alla disponibilità del gruppo comunale di Protezione civile, alla competenza e presenza della Croce rossa, dei vigili del fuoco volontari, degli alpini, polizia locale e carabinieri, riuscirà a continuare la tradizione con una bellissima sfilata di carri allegorici in pieno centro storico. Tutti noi sappiamo che la piazza centrale di Montanaro rappresenta un punto di aggregazione per eccellenza; percorso breve ma più caratteristico e più sicuro. Durante l'evento saranno presenti almeno 35 persone addette alla sicurezza tra forze dell'ordine e volontari. I carri partiranno da via Caruso e transiteranno in via Cesare Battisti, via Prono, via Matteotti, piazza Luigi Massa, ripetendo il circuito centrale prima di ritornare verso la stazione ferroviaria ripercorrendo in senso contrario via Cesare Battisti. (s.a.) -tit_org-

Teniamo aperto il cervello

[G Z Julia Onca]

GIL'LI.V Interno cortile all'alba. Una delle tante bici free floating fluttua scomposta, lanciata dove non può essere usata da qualche ragazzino ubriaco incapace di decifrare la parola comunità o il verbo condividere. E più incline a identificarsi altri vocaboli che iniziano con la e. Esterno cortile, qualche ora dopo, una signora avvoltae elegante cappotto beige cammina veloce trainata dal suo cane che si prende una pausa per un bisogno Buongiorno Tormo ingombrante. Lei guarda a destra, guarda a sinistra, rapida e motivata come gli Abbagnale nelle Olimpiadi del 1988, e con foga strattona l'animale lasciando il marciapiede così come è. Per terra c'è pure un pezzo di cartone calciato da chiunque passi e un ombrello scassato. Siamo in pieno centro, ma una via vale l'altra. Abbiamo un problema: ora che Torino si sforza di diventare più brillante, e a tratti ci riesce, chi la abita si fa più distratto e incivile. E la maggioranza si abitua, scrolla le spalle, agita la testa ma non urla al ragazzino ripieno di alcolici perché, come minimo, farà parte di una baby gang e non protesta contro la signora con barboncino perché di certo si senti rebbe aggredita. Ci facciamo silenziosi e rancorosi evocando la Protezione civile che però poi esagera e chiude le piazze. Non c'è nesso. Chiunque abbia creato il collegamento tra rispetto delle regole e vita monotona vuole solo fare il furbo. Teniamo aperte le piazze e pure il cervello. Bid free floating, spesso nel mirino dei vandali -tit_org-

Reportage alla Giornata per la sicurezza

Caretti = Sulle piste con i soccorritori "È la paura che salva le vite"

A PAGINA 44

[Redazione]

REPORTAGE "Sulle piste la salvezza è la paura" Con i soccorritori nella Valsusa sconvolta dal vento Caretti A PAGINA 44 alla per la Sulle piste con i soccorritori "È la paura che salva le vite" C'è una lunga coda al Cit Roc, la seggiovia proprio davanti al paese. La gente in fila parla ancora di Giovanni. Di quel ragazzo che sabato ha perso il controllo in punta al Fraiteve e si è schiantato su una barriera frangivento. Aveva trent'anni, era un ingegnere siciliano, viveva a Torino e aveva sciato solo un paio di altre volte. È morto sul colpo davanti agli amici: l'industria della neve non si può fermare ma non può nemmeno pensare ad altro. Lassù, al fondo della pista "Cresta" dove Giovanni Bonaventura non è riuscito a frenare, il giorno dopo non passa nessuno: l'intera zona è irraggiungibile a causa delle raffiche. Si sentono persino autostrada e in mezzo alle case. I collegamenti della Vialattea non possono girare, la cima del Motta appare già spelata quasi come prima della gran nevicata. Anche a Frali la biposto quota viene chiusa per precauzione: i seggiolini ondeggiano vistosamente. Si scia solo in basso e complice il sole Sauze e Sestriere si riempiono. In centro del comprensorio però è Sansicario: qui e 50 località italiane è la domenica di Sicuri con la neve, storica iniziativa promossa dal Cai e dal Soccorso Alpino. Giorgio Ferraris, quarant'anni di servizio nel Cnsas di Bussoleno, spiega a freerider e scialpinisti cosa mettere nello zaino: La paura, prima di tutto. E l'attrezzatura che può salvarci la vita: artva, pala e sonda. Jordi, Golden Retriever in pensione, cerca i bambini degli sci club nascosti sotto un cumulo. S'impara a scavare, a leggere i bollettini, a guardare, ascoltare e toccare la montagna. A rispettarla. Sembra una beffa del calendario, la giornata per la prevenzione degli incidenti all'indomani di una tragedia. Invece i Carabinieri insistono, come sempre e forse di più, con il loro monitoraggio delle piste. Presidiano gli incroci più pericolosi, si avvicinano ai principianti in difficoltà e a tutti ripetono le regole fondamentali. Moderate la velocità e adeguatela alle vostre capacità riepiloga il tenente Cozzolino, comandante della Compagnia di Susa. Indossate il casco: è obbligatorio fino a 18 anni ma importantissimo anche per gli adulti. Non sostate in mezzo alle discese, non effettuate sorpassi se avete altri sciatori vicino, date precedenza a chi avete davanti perché non vi può vedere. Agli incroci guardate sia a destra che a sinistra. Fate molta attenzione ai cartelli. Gli uomini dell'Arma li controllano ogni mattina. Ce ne sono centinaia con la scritta Slow. Rallentare, ce n'era uno anche in punta al Fraiteve, tra la fine della "Cresta" e l'imbocco della 27. [I.CAR.] I carabinieri impegnati nel monitoraggio delle piste -tit_org- Caretti - Sulle piste con i soccorritori È la paura che salva le vite

Boom di chiamate ai pompieri, una ferita a Chianocco

La furia del vento sconvolge la Valsusa Via i blocchi in città

Pm10 sotto i limiti, circolano i diesel euro 3 e 4

[Lucia Maurizio Caretti Tropeano]

Boom di chiamate ai pompieri, una ferita a Chianocco La furia del vento sconvolge la Valsusa Via i blocchi in città Pm10 sotto i limiti, circolano i diesel euro 3 e 4 'entre a Torino il combinato disposto delle -piogge di sabato sera e del vento ha portato sotto la soglia di rischio i livelli di Pm10 tanto da convincere Palazzo Civico ad autorizzare oggi la circolazione delle vetture diesel Euro 3 ed Euro 4, nelle valli del torinese, invece la furia del vento (raffiche a 110 chilometri all'ora a Bussoleno, fino a 140 chilometri a Prali e in alta montagna) ha fatto scattare l'emergenza con centinaia di telefonate arrivate al centralino dei vigili del fuoco: tetti scoperti, piante cadute, segnaletica stradale abbattuta. E tanta, tanta paura. Questa mattina i bambini di Vaie non andranno a lezione perché la scuola, dopo la tempesta che ha fatto cadere numerose tegole va rimessa in sicurezza. Stesso problema al centro sociale Primo Levi, così il sindaco, Enzo Merini, ieri sera ha deciso di chiudere per un giorno entrambe le strutture. A Chianocco il primo cittadino, Giuseppe Galliano, è stato costretto a chiudere il centro commerciale Le Rondini. Ieri una commessa del Carrefour è stata lievemente ferita da un oggetto trasportato dal vento (due giorni di prognosi) e vari fabbricati sono stati danneggiati: riapriranno quando saranno stati messi in sicurezza. Ieri i Vigili del Fuoco hanno ricevuto più di 150 chiamate per l'emergenza, e nel pomeriggio, insieme alle squadre dell'Antincendio Boschivo, hanno effettuato vari interventi nella bassa Valsusa. E anche in Val di Lanzo dove alcuni alberi, tra cui uno secolare, sono stati sradicati nel parco della sede della comunità Montana a Fé di Ceres. Altri pini sono caduti nel territorio di Ceres: sulla Strada Brusiera, ne è stato rimosso uno dai volontari protezione civile comunale. Un altro si è abbattuto sulla linea elettrica in frazione Cernesio e in queste ore tecnici dell'Enel stanno lavorando per ripristinare la corrente. La situazione è andata migliorando già nella serata di ieri. Oggi ci sarà ancora qualche sbuffo nella prima parte della giornata, quindi il vento si calmerà, spiega il meteorologo di Nimbus Daniele Cat Berro. E aggiunge: Poi sarà una settimana soleggiata e tiepida, anchemontagna, senza più raffiche. Venerdì è atteso un peggioramento. Forse pioggia. A Torino, invece, si respira meglio. Nella giornata di ieri la presenza di micropolveri nell'aria, secondo i dati validati da Arpa Piemonte, è scesa sotto i valori limite indicati dall'ue, cioè 48 microgrammi al metro cubo, il 17 era sceso fino a 46 per poi rialzarsi grazie alle performance negative della stazione Rebaudengo. Ieri, comunque, è arrivato il via libera di palazzo Civico per i diesel Euro 3 4 anche se resta lo stop per i diesel euro 0,1,2 e benzina, gpl e metano Euro 0. Nella giornata di oggi si capirà che cosa succederà nei prossimi giorni a Torino mentre Arpa farà la misurazione dell'aria di tutto il Piemonte per accendere, eventualmente, le limitazioni valide fino al nuovo controllo di giovedì. L'albero secolare La furia del vento in Val di Lanzo ha sradicato un albero secolare ma i vigili del fuoco hanno ricevuto in poche ore più di cento richieste di intervento Neve difficile Ieri la giornata sulle piste è stata complicata dalle violente raffiche di vento - tit_org-

Senza valigia, ma vivo = Senza valigia, ma vivo Paura a Praga per Bertolucci

L'attore lucchese si trovava nella capitale ceca per lavoro: alloggiava all'Eurostars David Hotel, andato a fuoco la sera di sabato 20 gennaio

[Luca Dini]

Senza valigia, ma vivo L'attore lucchese Bertolucci salvo dal rogo nell'hotel a Praga.-.o. Senza valigia, ma vivo Paura a Praga per Bertolucci L'attore lucchese si trovava nella capitale ceca per lavoro: alloggiava all'Eurostars David Hotel, andato a fuoco la sera di sabato 20 gennaio di Luca Dini > LUCCA Me la sono vista brutta. Ora comunque sto bene. Senza valigia, ma vivo. Così Alessandro Bertolucci, l'attore lucchese che ha scelto la Garfagnana come luogo nel quale vivere, racconta la notte di paura vissuta a Praga per l'incendio sviluppatosi nell'hotel dove lui alloggiava. Un incendio di vaste dimensioni che ha fatto quattro vittime e nove feriti nel bilancio reso noto dalle autorità locali. L'attore si trovava a Praga per lavoro ed era ormai quasi sera, circa le 17, quando è stato dato l'allarme nell'Eurostars David Hotel, albergo a quattro stelle nel centro sud della capitale della Repubblica Ceca. Quaranta le persone evacuate dalla struttura che si trova a pochi passi dalla Moldava e dal teatro nazionale, tra queste appunto anche Bertolucci. Mentre gli inquirenti stanno cercando la causa che ha fatto sviluppare il terribile incendio, Bertolucci racconta quei drammatici momenti. Ho visto il fumo entrare da sotto la porta - spiega -, mi sono subito affacciato per capire se la via d'uscita era libera, ma il corridoio era già impraticabile, così sono rientrato in camera e ho bagnato alcuni asciugamani per posizionarli sotto la porta ed evitare che il fumo invadesse la stanza. Ho aperto la finestra e chiesto aiuto fino a quando i vigili del fuoco sono intervenuti prelevandomi con il loro cestello e portandomi in salvo. Tanto sangue freddo in quei concitati minuti. L'attore, che ha spesso lavorato nell'est Europa, si trovava a Praga per girare uno spot con una troupe internazionale. Ero tornato in camera da letto da pochi minuti dopo la giornata di riprese - prosegue -. Ho saputo che ci sono stati dei morti a causa dell'incendio. È un'esperienza che davvero non auguro a nessuno e che per fortuna, nel mio caso, è terminata bene. Sono riuscito a portare con me il cellulare, mentre la valigia è rimasta in camera. Così Bertolucci ha potuto tranquillizzare anche la famiglia in particolare la compagna e il figlio con cui abita a Casteinuovo. Infatti, da ormai diversi anni l'attore lucchese si è trasferito in Garfagnana continuando a lavorare sia come attore che come produttore in diverse fiction e film di carattere internazionale, portando avanti anche il progetto di doppiaggio "Doppio Sorriso" per i bambini ricoverati in ospedale e non solo. A Casteinuovo inoltre è divenuto direttore artistico del teatro Alfieri dove svolge corsi di recitazione, ha presentato le ultime edizioni della Settimana del Commercio e collabora a diverse iniziative sul territorio oltre ad essere entrato a far parte della Compagnia Via Lattea con cui ha realizzato alcune produzioni originali. L'hotel dove alloggiava a Praga è un albergo 4 stelle che si trova sulla centrale via Náplavni Street vicino a lungo Moldava di Masarykovo. I due morti ritrovati per primi sono deceduti per l'inalazione di fumi tossici. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha permesso di domare le fiamme nel giro di due ore. Le autorità intervenute a Praga per domare l'incendio all'Eurostars David Hotel e tentare di salvare gli ospiti (foto Ansa) L'attore Alessandro Bertolucci -tit_org- Senza valigia, ma vivo - Senza valigia, ma vivo Paura a Praga per Bertolucci

Scontro tra due auto: quattro feriti

[Redazione]

tra cui un diciannovenne rimasto incastrato tra le lamiere. Impressionante incidente nella notte tra sabato e domenica sulla via di Gavinana, nel Comune di Altopascio. Per cause ancora da accertare, alle 2,15, all'altezza dell'edicola Portobello, due auto si sono scontrate frontalmente. Ferite le quattro persone che si trovavano a bordo dei due mezzi: ad avere la peggio un ragazzo di 19 anni, rimasto incastrato tra le lamiere. Subito dopo l'impatto alcuni automobilisti hanno dato l'allarme: la centrale operativa del 118 Alta Toscana ha inviato sul posto tre ambulanze: una da Montecarlo, una Massa Macinaia e una dalla Croce rossa di Lucca. Per estrarre il 19enne dall'abitacolo della vettura sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Lucca, mentre le forze dell'ordine si sono occupate dei rilievi che saranno utili a ricostruire la dinamica del sinistro, sulle cui cause al momento non c'è alcun elemento certo. I quattro feriti sono stati trasportati al Pronto soccorso dell'ospedale San Luca: due in codice verde (ferite lievi), uno in giallo (ferite di media gravità), mentre per il 19enne è scattato il codice rosso. Il ragazzo non è in pericolo di vita ma vista la dinamica e i traumi riportati i soccorritori hanno preso tutte le precauzioni del caso. Visto l'impatto impressionante, i quattro feriti sono stati fortunati: si è sfiorata l'ennesima tragedia. Un'ambulanza del 118 (foto archivio) -tit_org-

pania della croce

Recuperata la salma dell'alpinista*Le operazioni alla "Buca della neve" si sono concluse ieri alle 12**[Redazione]*

PANIA DELLA CROCE Recuperata la salma dell'alpinista Le operazioni alla "Buca della neve" si sono concluse ieri alle 12 Sono terminate poco prima del mezzogiorno di ieri le operazioni di recupero da parte del Soccorso alpino, della salma dell'escursionista morto sabato sulla Pania della Croce. L'uomo, Moritz Wallenstätter, 28 anni, era di origine tedesca ma residente a Rapallo (Genova). Le operazioni di recupero sono state rimandate ad oggi a causa della pericolosità di operare al buio nella serata e nella notte di sabato. Il giovane, vicecaposquadra della stazione Tigullio-Val d'Aveto del Soccorso alpino, era in gita con due amici quando è scivolato sul ghiaccio. Fatali l'impatto con le rocce e il lastrone ghiacciato. Difficili le operazioni di recupero per le condizioni meteo e per il luogo impervio dove è avvenuto l'incidente. L'elisoccorso ha potuto solo lasciare gli uomini del Soccorso alpino della Toscana nel posto più vicino ma solo nella tarda serata sono riusciti a raggiungere il posto dove si è consumata la tragedia. Immediatamente sono iniziate le operazioni di rianimazione, ma purtroppo per il giovane ligure non c'è stato niente da fare. Moritz Wallenstätter -tit_org- Recuperata la salma dell'alpinista

Carnevale sicuro Susegana promossa

[Antonio Menegon]

iSUSEGANA Parte con il piede giusto l'edizione 2018 di Carnevali di Marca che ieri pomeriggio, a Susegana, ha richiamato non meno di cinquemila persone lungo tracciato percorso da una decina di carri allegorici. Soddisfatta l'organizzazione e soddisfatto pure il presidente della Pro loco di Susegana, Domenico Cescon, che parla di successo che premia il notevole sforzo prodotto per organizzare l'evento nella massima sicurezza per la cittadinanza. È stato redatto un piano per la sicurezza, il Comune ha mobilitato la polizia locale, sono stati fatti intervenire Protezione Civile, Croce Rossa e Rangers, sono stati assegnati quattro addetti alla sicurezza per ogni carro e sono stati posizionati camioncini e furgoni per sbarrare le strade di accesso al circuito dei carri allegorici e adempiere così alle nuove disposizioni di legge in materia di sicurezza nelle manifestazioni pubbliche. Quello suseganese è stato un pomeriggio di sana allegria, tra coriandoli e stelle filanti, con tanta musica e compiaciuto divertimento dei tanti, grandi e piccoli, che hanno assiepato le vie centrali del paese per assistere alla sfilata dei carri, quest'anno particolarmente elaborati. Applauditissimo il carro "I pirati" del gruppo Amici di Susegana che giocava in casa, ma l'apprezzamento è stato generale per una serie di carri grandi ed elaborati, che hanno fatto davvero spettacolo, preceduti da gruppi di ballo che danzavano al ritmo di musiche ad alto volume. Al termine della sfilata dei carri, in piazza Martiri della Libertà, la Pro loco ha distribuito crostoli, frittelle, tè e vino brulé. È stata una bella festa, non solo per l'allegria che il Carnevale sprigiona, sostiene la sindaca Vincenza Scarpa, ma anche un momento di cultura e di promozione del territorio con notevoli presenze già al mattino. Va sottolineato il grande lavoro fatto dall'organizzazione per garantire la massima sicurezza ai partecipanti. E stato un banco di prova che ha dimostrato come le cose, affrontate per tempo e con professionalità, si possano fare bene anche in presenza di disposizioni rigide. Antonio Menegon Uno dei carri nella sfilata di ieri a Susegana -tit_org-

SAN ZENONE**Attentato incendiario all'agenzia = Attentato incendiario Rogo doloso nell'agenzia***[Fabio Poloni]*

SAN ZENONE Attentato incendiario all'agenzia È accaduto ieri sera in piazza a SanZenone, ai danni dell'agenzia immobiliare "Piemme": rogo doloso spento dai residenti. A PAGINA 14 Attentato incendiario Rogo doloso nell'agenzia San Zenone, ignoti appiccano il fuoco nella filiale dell'immobiliare Piemme Usati cartoni e liquido infiammabile, l'allarme dai residenti della palazzina SAN ZENONE DEGLI EZZELINI Cartoni a terra, liquido infiammabile, colpo d'accendino. Un vero e proprio attentato incendiario: nel mirino è finita l'agenzia immobiliare Piemme di Pietro Martinello in centro a San Zenone degli Ezzelini, ieri sera attorno alle 21:30. Ignoti hanno posizionato alcuni cartoni all'ingresso dell'agenzia e hanno appiccato il fuoco, utilizzando anche del liquido infiammabile. A lanciare l'allarme sono stati i residenti della palazzina che ospita l'agenzia al piano terra: hanno immediatamente chiamato i vigili del fuoco e, in attesa dell'arrivo dei pompieri, hanno cercato di domare le fiamme prima che si propagassero all'interno dello studio. Sul posto (in via Roma 24, in pieno centro a San Zenone, a due passi dalla chiesa) sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Asolo e Bassano. Fortunatamente all'arrivo dei pompieri la situazione era già sotto controllo: i residenti della palazzina avevano spento l'incendio prima che fosse fuori controllo, così i vigili del fuoco hanno solamente provveduto a mettere in sicurezza la zona. Immediatamente chiamato per l'emergenza, sul posto è arrivato anche il titolare dell'agenzia. Anche i carabinieri sono stati informati dei fatti: saranno loro a dover cercare di dare un volto all'autore o agli autori dell'attentato incendiario, visto che non c'è alcun dubbio che si tratti di un atto doloso. Un cliente? Qualcuno che non ha gradito qualche passaggio di una trattativa immobiliare? Le piste, al momento, sono solamente ipotetiche. Fortunatamente l'attentato incendiario è stato controllato e smorzato praticamente sul nascere, altrimenti la situazione sarebbe potuta degenerare molto rapidamente. Le indagini molto probabilmente partiranno dalla visione delle immagini delle videocamere di sicurezza della zona. Fabio Poloni Un intervento dei vigili del fuoco: ieri sera a San Zenone sono intervenute le squadre di Asolo e di Bassano La palazzina che ospita l'agenzia -tit_org- Attentato incendiario all'agenzia - Attentato incendiario Rogo doloso nell'agenzia

- Maltempo Lombardia: criticità "arancione" per rischio valanghe - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Lombardia: criticità arancione per rischio valanghe
Lombardia: comunicazione di preallarme (codice arancione) per il rischio valanghe
A cura di Filomena Fotia
21 gennaio 2018 - 14:39 [valanga-640x376]
La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse dal Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, ha diffuso una comunicazione di preallarme (codice arancione), avviso di criticità 9, per il rischio valanghe nelle zone 12 (Retiche occidentali, province di Como e Sondrio), 13 (Retiche centrali, provincia di Sondrio) e 14 (Retiche orientali, (province di Brescia e Sondrio), a partire dalle 13 di oggi, domenica 21 gennaio e fino a prossimo aggiornamento. L'avviso spiega la Regione vale anche come segnalazione del livello di attenzione (codice giallo) per le zone omogenee 15 (Adamello, provincia di Brescia), 54 (Orobiche centrali, (province di Bergamo, Brescia, Lecco e Sondrio) e 56 (Orobiche occidentali, province di Como e Lecco).

- Maltempo, rischio valanghe in Valle d'Aosta: chiusa la strada regionale 46 - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Maltempo, rischio valanghe in ValleAosta: chiusa la strada regionale 46A cura di Peppe Caridi21 gennaio 2018 - 19:45[[valanghe-strada-chiusa-640x358](#)]La presidenza della Regione ValleAosta informa che, a seguito della nuova ondata di Maltempo che ha investito il territorio, si riscontrano alcune criticità su parte della rete viaria regionale. Dalle ore 17.00 di oggi si legge in una nota dell'amministrazione regionale su disposizione del commissario di Valtournenche, sentito il parere del locale comitato valanghe, verrà chiusa con ordinanza la strada regionale 46 della Valtournenche tra le località Singlin e Cervinia, per pericolo valanghe. Risulta chiusa, su disposizione del sindaco del Comune di La Thuile, la strada statale 26 nel tratto compreso tra la frazione La Goletta e Pont Serrand, per pericolo valanghe. Con ordinanza del sindaco di Courmayeur, sono state chiuse le strade per la Val Ferret e la Val Veny, per pericolo valanghe. Per lo stesso motivo risulta chiusa, a partire da ieri, 20 gennaio 2018, la strada comunale per Feysoullaz, nel Comune di Morgex. Si ricorda, infine, che nella giornata di domani, 22 gennaio 2018, il Traforo del Monte Bianco resterà chiuso in entrambi i sensi di marcia a partire dalle ore 6.30, per il tempo necessario all'esecuzione di un tiro preventivo su valanga, nel versante francese. La protezione civile regionale conclude la nota sta monitorando attentamente la situazione, in evoluzione. Non si registrano al momento ulteriori criticità.

Incidenti montagna: salvati escursionisti su pendio ghiaccio - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 21 GEN - I tecnici del Soccorso alpino di Forni di Sopra hannosalvato in nottata, al termine di operazioni di soccorso cominciate nelpomeriggio, due giovani escursionisti friulani rimasti bloccati su unpericoloso pendio ghiacciato, in una zona impervia, in quota e con scarsa onulla copertura telefonica. I due avevano equipaggiamento non adatto,eventualmente, a trascorrere la notte all'addiaccio. Divisi in due squadre, alcuni tecnici hanno raggiunto gli escursionisti congli sci seguendo l'itinerario della Val di Suola, altri sono risaliti a piedidalla Val Rovadia, da quota 1.200 metri di altitudine, dove erano stati portatida un elicottero della Protezione Civile, dotati di ramponi e piccozza. (ANSA).

Anziana morta in incendio nel Piacentino - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - PIACENZA, 21 GEN - Una donna di 81 anni è morta all'alba a causa di un incendio divampato all'improvviso nella sua abitazione vicino a Castelsangiovanni, in provincia di Piacenza. La vittima, 81 anni, è stata trovata morta nella sua camera da letto dai Vigili del fuoco, intervenuti insieme al 118 e ai carabinieri per domare le fiamme. Pare che il rogo sia stato causato dal materasso, che ha preso fuoco per cause in corso di accertamento.

Sole e forte vento nel Milanese - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 21 GEN - Giornata di sole, ma ventosa, nel Milanese. A partire dalla tarda mattinata infatti, nel capoluogo lombardo si è alzato un forte vento con raffiche fino a 40-50 km orari. Al momento i vigili del fuoco non segnalano danni particolari, a parte qualche ramo spezzato soprattutto nell'hinterland. Tanta la gente per le strade che ha approfittato della domenica e del clima mite, con temperature intorno ai 16 gradi nella parte più insolata dell' giornata, nel primo pomeriggio, anche se il tepore è stato mitigato dal forte vento. Le previsioni, come riferisce Arpa Lombardia, prevedono cielo poco nuvoloso e raffiche di vento anche forti. Nuove nevicate sono previste per la notte, dopo quelle della scorsa notte in Valtellina e Valchiavenna, e pericolo valanghe su crinali, con temperature massime in rialzo.

Salvo escursionista travolto da valanga - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 21 GEN - Un 56enne di Mestre è stato travolto da una valanga nelle Dolomiti che si è staccata nella Val de Chedul, tra Selva di Val Gardena e Corvara in Badia, a quota 2.400 metri circa. L'uomo è riuscito a mettersi insalvo da solo. La slavina ha sfiorato anche i suoi compagni d'escursione, una piccola comitiva di turisti, che passeggiava con le ciaspole. Gli amici hanno lanciato l'allarme verso le ore 15. Il soccorso alpino, giunto sul posto in elicottero, ha soccorso e recuperato il ferito. È stato trasportato in ospedale a Bressanone. Le sue ferite sono state giudicate dal 118 come non gravi. Sul posto per i rilievi anche i carabinieri. Dopo le ultime abbondanti nevicate in Alto Adige, il pericolo valanghe rimane forte di grado 4 su 5, dalla Val Venosta fino alla cresta di confine centrale, in altre zone, come le Dolomiti, il pericolo valanghe è marcato di grado 3.

Salvo escursionista travolto da valanga - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 21 GEN - Un 56enne di Mestre è stato travolto da una valanga nelle Dolomiti che si è staccata nella Val de Chedul, tra Selva di Val Gardena e Corvara in Badia, a quota 2.400 metri circa. L'uomo è riuscito a mettersi salvo da solo. La slavina ha sfiorato anche i suoi compagni d'escursione, una piccola comitiva di turisti, che passeggiava con le ciaspole. Gli amici hanno lanciato l'allarme verso le ore 15. Il soccorso alpino, giunto sul posto in elicottero, ha soccorso e recuperato il ferito. È stato trasportato in ospedale a Bressanone. Le sue ferite sono state giudicate dal 118 come non gravi. Sul posto per i rilievi anche i carabinieri. Dopo le ultime abbondanti nevicate in Alto Adige, il pericolo valanghe rimane forte di grado 4 su 5, dalla Val Venosta fino alla cresta di confine centrale, in altre zone, come le Dolomiti, il pericolo valanghe è marcato di grado 3.

In Lombardia codice arancione per rischio valanghe

[Redazione]

MaltempoDomenica 21 gennaio 2018 - 14:33Neve fresca e vento, rischio distacchi anche spontaneiRoma, 21 gen. (askanews) Codice di allerta arancione in Lombardia per rischiovalanghe.La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cuiattività è coordinata dall assessore alla Sicurezza, Protezione civile elmmigrazione, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse dal Centrofunzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, ha diffuso unacomunicazione di preallarme (codice arancione),avviso di criticità 9, per ilrischio valanghe nelle zone 12 (Retiche occidentali, province di Como eSondrio), 13 (Retiche centrali, provincia di Sondrio) e 14 (Retiche orientali,(province di Brescia e Sondrio), a partire dalle 13 di oggi, domenica 21gennaio e fino a prossimo aggiornamento.L avviso spiega la Regione vale anche come segnalazione del livello diattenzione (codice giallo) per le zone omogenee 15 (Adamello, provincia diBrescia), 54 (Orobic centrali, (province di Bergamo, Brescia, Lecco e Sondrio)e 56 (Orobic occidentali, province di Como e Lecco).(Segue)

Foscagno chiuso, Livigno isolata: rientro anticipato per i turisti

[Redazione]

Livigno (Sondrio), 22 gennaio 2018 - Livigno da ieri sera alle 21, e fino a nuova comunicazione, è isolata. Il pericolo è per le valanghe dopo la copiosa nevicata. Per questo motivo, prima le autorità svizzere e poi quelle italiane hanno dovuto provvedere alla chiusura delle due strade di accesso. Già alle 3 di ieri mattina è stato chiuso il tunnel Munt la Schera/ Valico del Gallo, collegamento con la Svizzera. Poi, nel pomeriggio, è arrivato anche l'annuncio relativo alla chiusura del Passo del Foscagno, che mette in comunicazione la valle di Livigno con la Val d'Aosta e la Valtellina. Un annuncio, quello arrivato attorno alle 17, emanato con anticipo per permettere a chi doveva andare nella perla turistica valtellinese, oppure da lì andarsene, di non rimanere bloccato. Infatti, la chiusura del valico del Foscagno è scattata poi alle 21 e da quel momento il Piccolo Tibet è rimasto isolato. Questo almeno fino alle 6 di stamattina, quando verranno valutate le condizioni e si deciderà se riaprire le strade o meno. Intanto, la Sala operativa della Protezione civile di Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse dal Centro funzionale monitoraggio rischi naturali, ha diffuso una comunicazione di preallarme (codice arancione) per rischio valanghe sulle Alpi Retiche in tutta la provincia di Sondrio valido fino al prossimo aggiornamento. Stabilità precaria dovuta a neve fresca ventata si legge il distacco di valanghe di medie e grandi dimensioni sarà possibile con debole sovraccarico (singolo escursionista) su molti pendii ripidi anche a distanza, e non si esclude, inoltre, la possibilità di distacco spontaneo degli stessi. Inoltre, non si esclude il distacco di valanghe nelle zone storicamente esposte a questi fenomeni, e, localmente, distacchi anche in zone ripide dove la presenza di valanghe è rara o addirittura, storicamente, sconosciuta. Si raccomanda puntuale e ripetuto monitoraggio e valutazione, da parte di personale qualificato per adozione di eventuali misure di protezione. Possibili danni sia per gli escursionisti in montagna che nei centri abitati e sulle vie di comunicazione. Anche gli scaricamenti poco estesi possono trascinare volumi di neve capaci di provocare danni significativi. I danni possono riguardare la perdita di vite umane, la distruzione di opere e disagi conseguenti alle evacuazioni e alla chiusura, anche durevole, di infrastrutture. Pertanto, si suggerisce alle Amministrazioni locali di valutare eventuale necessità di chiusura o divieto di transito delle strade di competenza a elevato rischio valanghe; informare la popolazione residente e quella transiente del possibile rischio; intensificazione dell'attività di monitoraggio e attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di emergenza locale e specifica. di SUSANNA ZAMBON

Previsioni meteo in Lombardia, allerta neve: rischio ghiaccio e disagi sulle strade

[Redazione]

Milano, 21 gennaio 2018 - In Lombardia continua l'allerta neve, che interessa in particolare la provincia di Sondrio. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve fino alla mezzanotte del 23 gennaio sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna, provincia di Sondrio), NV-02 (Media-Bassa Valtellina, Sondrio) e NV-03 (Alta Valtellina, Sondrio). IL METEO - Il rapido transito dell'ultimo impulso perturbato da nord di una lunga serie determina l'accentuazione dell'instabilità lungo i crinali alpini di confine, con deboli nevicate più diffuse nella prima parte della giornata di domani, lunedì 22, e tendenti a coinvolgere, marginalmente, anche la fascia Prealpina. Il temporaneo calo dello zero termico potrebbe spingere i fiocchi di neve fino a 600-800 metri al primo mattino, in seguito è atteso un rapido rialzo dello zero termico che porterà la quota neve oltre la soglia di vigilanza nel corso del pomeriggio, quando, in contemporanea, si attenuerà l'intensità dei fenomeni. In serata, rialzo della quota neve fin oltre i 1500-1700 metri. EFFETTI AL SUOLO - Le problematiche principali per rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà e rallentamenti del traffico stradale e ferroviario, oltre le quote segnalate. Anche nelle zone dove i quantitativi di neve saranno contenuti, non si esclude la possibile formazione di ghiaccio.

Provincia di Lecco sferzata dal vento: raffiche di vento a 100 km/h

[Redazione]

Lecco, 21 gennaio 2018 Vento a quasi 100 chilometri orari in provincia di Lecco. Le forti raffiche hanno costretto i vigili del fuoco agli straordinari per fronteggiare numerosi interventi e richieste di aiuto per alberi caduti, tetti pericolanti e crolli di detriti e di calcinacci. L'allarme è scattato ad esempio a Molteno, Oggiono, Garbagnate Monastero, a Lecco e in altri paesi. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito né sono stati segnalati episodi gravi. Gli esperti della Protezione civile avevano del resto avvisato dei rischi, emettendo un bollettino di allerta con codice giallo, cioè di ordinaria criticità per vento forte a partire dalla mezzanotte di domenica sulle zone della Valchiavenna e della Valtellina in provincia di Sondrio, dei laghi e delle prealpi di Varese, del Lario e delle prealpi occidentali in provincia di Como e Lecco, delle Orobie nella Bergamasca, in Valcamonica, nel Bresciano e anche in pianura a Monza, Milano, Lodi, Cremona e Mantova. Le raffiche più forti della giornata, secondo i dati del Centro meteorologico lombardo, sono state registrate però proprio nel Lecchese. A Galbiate il vento ha raggiunto i 95 km/h, sul monte Cornizzolo i 93, gli 87 chilometri l'ora in Valcava a Torre de' Busi, i 76 a Lecco, nel capoluogo, a ad Abbadia Lariana. Peggio è andata solo a Brinate San Maurizio, nel Comasco, dove sono stati raggiunti i 100 orari, oppure sulla vetta di alcune montagne, ma in quota, sopra i 1.200 metri d'altitudine.

White Marble Marathon, inizia il conto alla rovescia

[Redazione]

L'organizzatore Paolo Barghini soddisfatto: particolare attenzione all'accessibilità. Intanto aumentano le iscrizioni, obiettivo è battere il record di un anno fa. 21 gennaio 2018 [image] MASSA. È partito il conto alla rovescia per la seconda edizione della White Marble Marathon, detto in italiano, della maratona di Massa Carrara organizzata dal noto ultramaratoneta Paolo Barghini. Un appuntamento che si ripete dopo il successo ottenuto nella prima edizione che ha visto la partecipazione, complessivamente, di circa 1.500 runner, tanto che la manifestazione è stata scelta come campionato italiano della categoria "Veterani dello Sport", una bella medaglia da appuntarsi al petto. Come lo stesso Barghini ha ricordato, ieri era in piazza Aranci con i ragazzi dell'istituto Pascoli, a pubblicizzare la corsa, praticamente l'intero tessuto provinciale ha mostrato di voler contribuire alla buona riuscita dell'evento che avrà come main sponsor la Fonteviva (la manifestazione è stata ribattezzata "Fonteviva White Marble Marathon"). Siamo ai dettagli dal punto di vista organizzativo - ha spiegato Barghini - sia con la Fidal che con i vigili urbani di Massa e Carrara. Stiamo decidendo le ultime cose dal punto di vista dell'accessibilità per far sì che il disagio per la popolazione sia minimo, anche se, di fronte ad una manifestazione del genere, chiaramente qualche problema alla circolazione dalle 9 sino alle 14 ci sarà, ma direi che questo è il minimo di fronte a un evento che dona un grande ritorno di immagine al territorio. Diciamo che saranno problemi simili a quelli che si incontrano quando ci sono i mercati settimanali. A Massa la popolazione verrà avvertita capillarmente tramite il centralino della Protezione Civile e anche a Carrara credo che sarà così. Sono molto contento del supporto avuto dalle istituzioni, i loro uffici tecnici, la polizia municipale, dall'associazione cuochi, dalle pro loco, senza contare la preziosa collaborazione dell'Amia, dell'Asmiu e di Apuafarma. Dev'essere che anche la stessa Fidal ha fatto i complimenti ai vigili urbani della nostra provincia. Vorrei inoltre sottolineare il grande contributo che ci ha dato la Fondazione Marmo e anche il lavoro svolto assieme alle scuole secondarie della provincia; davvero tutte le eccellenze del territorio sono state coinvolte e hanno risposto alla grande. Arriveranno atleti da tutta Italia e anche dall'estero, l'obiettivo è riuscire perlomeno a ripetere il numero di iscritti della prima edizione, ma questo lo sapremo il 31 gennaio, quando le iscrizioni saranno chiuse. La maratona (così come la mezza) di Massa Carrara andrà in scena domenica 11 febbraio a partire dalle 9.

Spari dei cacciatori tra le case, paura a Gignod

[Redazione]

Inseguimento a un cinghiale poi abbattuto. Il sindaco chiama la Forestale: Non deve succedere mai più, potevano esserci anche dei bambini.[EQSXKKPZ38]Un cacciatore a ridosso delle case di Gignod durante la battuta al cinghiale che ha spaventato la popolazione. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 21/01/2018 Ultima modifica il 21/01/2018 alle ore 18:42 alessandro manogignod Spero che non succeda mai più. Una squadra di cacciatori, in battuta al cinghiale, si è piazzata tra le case di Variney e Arliod, lungo la statale 27, avvicinandosi alle case. Il sindaco di Gignod, Gabriella Farcoz, si dice preoccupata perché la caccia si può esercitare a più di 100 metri di distanza dai centri abitati: in quella zona ci sono tanti prati dove gli abitanti portano a passeggio i cani. Potevano esserci anche dei bambini a giocare nell'area. Allertato il 1515 della protezione civile che mi ha dirottato sulla forestale, ma qualche altro abitante aveva già chiamato per segnalare la situazione. Farcoz racconta che gli abitanti della zona erano spaventati, si sono sentiti più di dieci spari. Poi il cinghiale è stato abbattuto. È un comportamento grave, che ha messo a rischio la sicurezza degli abitanti e degli animali domestici. Per questo ho avvisato le istituzioni competenti e mi auspico che non succeda mai più. Esorto la popolazione di Gignod a segnalare senza esitazione se si dovessero notare altri episodi come questo.

Maltempo, codice giallo fino a domenica mattina per vento e mare mosso

[Redazione]

[47725fd0-7]FIRENZE - Peggioramento delle condizioni meteo a partire dal pomeriggio di oggi, sabato 20 gennaio, con temporaneo rinforzo del vento e del moto ondoso. Per questo la Sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un codice giallo che interessa le province di Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e Firenze. La situazione sarà in miglioramento già dalla prima mattina di domani. VENTO: dal tardo pomeriggio di oggi libeccio in rapida intensificazione sull'Arcipelago a nord dell'Elba, sulla costa centro-settentrionale, sui rilievi e sui versanti emiliano-romagnoli dell'Appennino. In serata e nelle prime ore di domani, domenica, raffiche fino a forti in Appennino, in particolare sui crinali e sull'alto Mugello. Il codice giallo si esaurisce alle ore 6 di domenica. MARE: dal pomeriggio di oggi moto ondoso in intensificazione fino a mare agitato tra la sera e la prima parte della notte a largo a nord dell'Elba lungo la costa tra Viareggio e Piombino. Domani attenuazione con mari molto mossi su tutti i bacini. Il codice giallo si esaurisce alle ore 8 di domenica. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo.

- - - Pericolo valanghe: allerta in Lombardia, chiusa strada per Cervinia - -

[Redazione]

4' di lettura
Neve, forti venti e rischi di slavine: si segnalano disagi e tratti interrotti in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Alto Adige. L'elevato rischio valanghe ha costretto alla chiusura la strada regionale che porta a Cervinia. Lo ha deciso il commissario del comune di Valtournenche. Chiuse anche le strade della Val Ferret e della Val Veny, nel comune di Courmayeur. Sempre a seguito dell'ondata di maltempo che sta investendo la Valle d'Aosta, lunedì 22 gennaio il traforo del Monte Bianco resterà chiuso al traffico in entrambi i sensi di marcia, fino a quando non sarà completamente escluso il rischio di una possibile valanga. In base ai dati forniti dal bollettino Aineva (l'Associazione delle Regioni e Province autonome dell'arco alpino italiano), oggi il rischio valanghe è di grado 3 (marcato) su tutti i settori alpini più a nord, e da grado 2 (moderato) a grado 1 (debole) sulle restanti aree. Allerta arancione in Lombardia. In Lombardia, il rischio valanghe ha fatto scattare l'allerta arancione. La Sala operativa della Protezione civile della Regione ha diffuso una comunicazione di preallarme a partire dalle 13. Si monitorano in particolare le zone 12 (Alpi Retiche occidentali, province di Como e Sondrio), 13 (Retiche centrali, provincia di Sondrio) e 14 (Retiche orientali, province di Brescia e Sondrio). Si guarda, anche se con rischi ritenuti inferiori, alle zone 15 (Adamello, provincia di Brescia), 54 (Orobiche centrali, province di Bergamo, Brescia, Lecco e Sondrio) e 56 (Orobiche occidentali, province di Como e Lecco). Il pericolo deriva dalla combinazione tra neve fresca e vento, che aumenta le possibilità di distacco di valanghe di medie e grandi. La Regione avverte di "possibili danni sia per gli escursionisti in montagna che nei centri abitati e sulle vie di comunicazione". La Protezione civile ha quindi suggerito alle amministrazioni locali di informare i cittadini, intensificare il monitoraggio e valutare l'eventuale necessità di chiusura o divieto di transito delle strade di competenza a elevato rischio. Seggiovie in balia del vento: la cabina oscilla paurosamente. VIDEO Seggiovie in balia del vento: la cabina... Seggiovie in balia del vento: la cabina... Tormenta di neve in Piemonte. Tormenta di neve e forti venti stanno intanto sferzando le montagne del Piemonte, con raffiche fino a 200 chilometri orari nel parco del Gran Paradiso. I dati sono stati rilevati dalla rete Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) sulla Gran Vaudala. Forte vento in provincia di Torino: 115 kmh in Valle di Susa, a Giaglione, 118 kmh in Val Pellice, 95 kmh a Susa. Le raffiche hanno determinato la chiusura nel comprensorio sciistico della Via Lattea, dei collegamenti Sestriere-Sauze d'Oulx, Sestriere-Sansicario e Sauze d'Oulx-Sansicario. Il rischio di valanghe rimane "marcato". Chiusa anche, in provincia di Cuneo, la statale del Colle della Maddalena, al confine italo-francese, per una forte tormenta. La situazione in Alto Adige. Strade chiuse e parecchi disagi anche in Alto Adige. Dall'Alta Val Venosta fino alla cresta di confine centrale, è forte il pericolo valanghe. Il traffico è stato interrotto sulle provinciali Val Senale da Certosa in poi, Vallelunga da Curon e sulla strada tra Resia e la Val Roja. In Val Pusteria, invece, è stato chiuso il tratto tra Molini e Riva di Tures dalla località Acereto in poi. Il Passo Giovo, percorribile solo con attrezzatura invernale, è chiuso fino a domani mattina. Il passo Erbe, invece, è raggiungibile unicamente dalla parte della Val Badia. Chiusura invernale per i passi Stelvio, Pennes e Stalle, così come per il passo Rombo dal bivio Corvara in Passiria. Maltempo, almeno 10 morti in Europa e 15 negli Stati Uniti. Maltempo, almeno 10 morti in Europa e... Maltempo, almeno 10 morti in Europa e... Leggi tutto
Prossimo articolo Tag alpi maltempo alto adige piemonte valle d'aosta valanghe lombardia Guarda la diretta Guarda anche Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato